

**CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.P.A.**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**E BILANCIO**

**al 31 dicembre 2021**

## Relazione degli Amministratori sulla gestione

### Scenario internazionale

Nel 2021 il mondo intero ha dovuto combattere contro la grande pandemia di Covid-19 che si era manifestata l'anno precedente: la battaglia contro il virus e le sue pesanti ripercussioni nella vita sociale ed economica ha avuto come alleati, sin dall'inizio dell'anno, i vaccini realizzati a tempo di record dalle principali case farmaceutiche mondiali, creando le premesse per un notevole allentamento della diffusione dell'infezione e soprattutto delle sue conseguenze più pesanti a livello sanitario.

A livello mondiale l'attività economica ha avuto un'espansione, sebbene ad un ritmo più moderato, con persistenti strozzature dal lato dell'offerta. Anche la crescita del commercio mondiale ha continuato ad attenuarsi, pur partendo da livelli ancora elevati. Le pressioni sui prezzi rimangono elevate a causa dell'aumento del costo dei beni alimentari ed energetici, che riflette il rimbalzo dei prezzi dai bassi livelli su cui si collocavano subito dopo l'insorgere della pandemia. Si ritiene che la maggior parte delle pressioni sui prezzi sia di natura temporanea.

La ripresa globale ha proseguito il suo cammino a ritmi sostenuti, seppure con le incertezze connesse con l'andamento delle campagne di vaccinazione e la diffusione di nuove varianti del virus; in effetti, nell'ultima parte dell'anno, in seguito alla recrudescenza della pandemia, si sono palesati nuovi rischi al ribasso per la crescita così ben avviata.

Negli Stati Uniti si è verificato un aumento dell'inflazione e le strozzature nell'offerta potrebbero riflettersi sui prezzi più a lungo di quanto inizialmente atteso.

In estate la diffusione della variante "delta" del virus ha in un primo momento determinato una crescita delle infezioni su scala globale, ma l'incremento dei decessi è stato meno marcato nelle aree con alti tassi di vaccinazione. Da settembre i contagi sono gradualmente scesi, per poi ripartire con l'inizio dei mesi freddi dell'area occidentale. Le campagne vaccinali hanno rallentato nelle aree in cui erano in fase più avanzata (Stati Uniti, Regno Unito e area dell'Euro), mentre hanno significativamente accelerato in Giappone e rimangono in forte e preoccupante ritardo nei Paesi a basso reddito.

Nel 2021 il prodotto mondiale è cresciuto di circa il 6 per cento, superando i livelli pre-pandemici. Le prospettive restano eterogenee tra i Paesi: il prodotto delle economie avanzate tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia il prossimo anno, mentre nelle economie emergenti gli effetti della crisi sanitaria saranno più duraturi. I ritardi nelle campagne di vaccinazione e la comparsa di possibili nuove varianti del virus più contagiose e pericolose orientano i rischi al ribasso.

Dopo un calo registrato nel mese di agosto, i corsi petroliferi sono tornati a crescere, ma è soprattutto il prezzo del gas naturale che è cresciuto notevolmente soprattutto in Europa.

Per quanto riguarda le politiche monetarie, pur confermando l'orientamento espansivo, a fronte del miglioramento delle condizioni cicliche, la Federal Reserve e la Bank of England hanno iniziato a prefigurare le valutazioni che determineranno i tempi e le modalità di riduzione dello stimolo monetario. L'orientamento della politica monetaria resta espansivo in Giappone, mentre in Cina i tassi di riferimento sono rimasti inalterati mantenendosi su livelli storicamente bassi.

### L'area dell'Euro

La crescita nell'Eurozona è stata significativa già nei mesi estivi e ha proseguito in ripresa vigorosa, sebbene a ritmi più moderati; il prodotto ha superato il livello in cui si collocava prima della pandemia. La stretta della pandemia sull'economia si è allentata visibilmente, a fronte dell'elevato numero di persone attualmente vaccinate. Quest'evoluzione ha sostenuto la spesa per consumi, in particolare nei settori del tempo libero, della ristorazione, dei viaggi e dei trasporti. Negli ultimi mesi del 2021, tuttavia, il prodotto ha decisamente decelerato per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il livello più elevato dall'avvio

dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas, che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione dovrebbe scendere progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento sulla media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-2024.

L'attività manifatturiera, in particolare nel settore automobilistico, è stata frenata dalla carenza di semiconduttori a livello globale. In generale, si sono registrate notevoli difficoltà negli approvvigionamenti.

Come già accennato, le pressioni sui prezzi associate ai rincari delle materie prime e dei semilavorati intermedi dovrebbero avere carattere temporaneo. Non si registrano al momento segnali di amplificazione dovuti alla dinamica salariale.

Le aspettative di inflazione indicano il deciso dissiparsi dei timori di deflazione, mentre i rischi di un'inflazione al di sopra dell'obiettivo nel medio termine restano ancora assai contenuti.

Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ritiene che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli resti essenziale per assicurare il proseguimento della ripresa. A questo scopo continuerà a condurre in modo flessibile gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisti di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (PEPP). In particolare, si è ritenuto che i progressi della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Il Consiglio ha inoltre ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione sarà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Alla luce dei risultati della revisione della strategia di politica monetaria, il Consiglio Direttivo della BCE prefigura di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non emergano prospettive tali per cui l'inflazione raggiunga il 2 per cento ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole, e finché i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo non siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione al 2 per cento nel medio periodo.

Tra la fine di luglio e ottobre, su proposta della Commissione Europea, il Consiglio della UE ha approvato altri sette piani nazionali di investimenti e riforme nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e resilienza, il principale strumento del programma Next Generation EU. La Commissione ha iniziato ad erogare la prima quota di risorse a titolo di prefinanziamento per oltre 52 miliardi, di cui poco meno della metà destinati all'Italia.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, dalla metà di luglio i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati nelle principali economie avanzate. L'Euro si è deprezzato contro il dollaro, in linea con un orientamento monetario relativamente più espansivo della BCE.

## **L'economia italiana**

In Italia la crescita si è decisamente rafforzata nel secondo trimestre 2021, sospinta soprattutto dalla domanda nazionale. L'estensione della copertura vaccinale si è riflessa sulla fiducia e sui comportamenti di imprese e consumatori. Già in primavera il PIL era aumentato oltre le attese formulate da tutti gli osservatori, sostenuto dalla forte ripresa della spesa delle famiglie, soprattutto in servizi. È proseguita l'espansione degli investimenti delle imprese e l'interscambio con l'estero è tornato a fornire un contributo positivo alla crescita. All'ampio recupero del valore aggiunto nei servizi, soprattutto nei settori più colpiti dalle misure di contenimento (commercio, trasporto e alloggio), si è associato il nuovo incremento dell'industria in senso stretto e, in misura maggiore, delle costruzioni.

Al proseguimento della ripresa ha contribuito il ritorno della mobilità verso i valori pre-pandemici, reso possibile dalla diffusione delle vaccinazioni.

Il prodotto nazionale, dopo il terzo trimestre, ha rallentato: il rialzo dei contagi ed il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi.

Per quanto riguarda le imprese, la produzione industriale ha continuato a crescere

dopo l'estate, recuperando stabilmente i livelli pre-pandemici. Le previsioni di investimento delle imprese restano complessivamente favorevoli.

Durante l'anno gli investimenti in costruzioni sono cresciuti di oltre il 3 per cento, sia nella componente residenziale sia in quella commerciale. Il volume delle compravendite nel comparto residenziale è cresciuto nettamente in primavera; i prezzi delle case – soprattutto di quelle nuove – hanno continuato ad aumentare nel corso del 2021.

Per quanto riguarda le famiglie, la ripresa dei consumi si è prodotta a partire dai mesi estivi grazie al progresso della campagna vaccinale, che ha permesso l'aumento della mobilità ed ha attenuato la cautela negli acquisti. Le famiglie restano comunque prudenti nelle decisioni di consumo, ma la propensione al risparmio è leggermente diminuita.

In primavera la ripresa nel settore dei servizi si è tradotta in un aumento superiore alle attese degli occupati, soprattutto quelli a termine, e delle ore lavorate. Dall'estate l'occupazione ha continuato a crescere, ma a ritmi più contenuti. Il numero degli occupati è rimasto ancora inferiore al dicembre 2019, in situazione pre-pandemica; ciò riflette l'andamento ancora debole del lavoro autonomo. Al contrario, l'occupazione dipendente ha quasi pienamente recuperato, grazie appunto al settore turistico e ai contratti a tempo determinato.

L'inflazione è stata sospinta dalla crescita marcata dei prezzi dei beni energetici ed ha sfiorato il 4,2 per cento nel mese di dicembre: l'incremento potrebbe protrarsi ancora qualche mese ma secondo gli esperti non dovrebbe estendersi al medio periodo. Gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

Le condizioni dei mercati finanziari in Italia sono rimaste distese, soprattutto a seguito del recupero della congiuntura economica e del mantenimento dell'orientamento accomodante della politica monetaria. Tra i fattori di rischio continua a pesare l'incertezza circa la solidità della ripresa, connessa con l'evoluzione del quadro pandemico, nonché la dinamica dell'inflazione.

In effetti, gli andamenti delle quotazioni hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, dell'incertezza sulla gravità della "variante Omicron" con i suoi riflessi sulla ripresa economica, e delle aspettative sull'orientamento della politica monetaria.

Per quanto riguarda il settore del credito, le banche segnalano una sostanziale stabilità dei criteri di concessione dei finanziamenti alle imprese. Nel secondo trimestre dell'anno si è interrotta la crescita della domanda di fondi da parte delle imprese, in atto dall'avvio della crisi pandemica: vi hanno inciso le minori esigenze di finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Si è poi registrato un lieve aumento della domanda nell'ultimo trimestre dell'anno.

Dopo il moderato calo registrato nei primi tre mesi del 2021, nel secondo trimestre la domanda di mutui e quella di credito al consumo delle famiglie sono aumentate, sospinte dalle migliori prospettive del mercato degli immobili, dalla maggiore fiducia dei consumatori e dal basso livello dei tassi di interesse. La situazione si è mantenuta invariata nell'ultima parte dell'anno.

Durante l'anno, il flusso dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è sceso a circa l'1 per cento; il tasso di copertura (rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è lievemente salito.

## **L'economia locale**

Nella prima parte del 2021 è proseguito il recupero dell'economia piemontese, in atto dall'estate del 2020. Vi hanno contribuito i progressi della campagna vaccinale e la graduale rimozione dei vincoli alle attività economiche. Anche nel prosieguo dell'anno il quadro economico è stato ancora favorevole, nonostante le tensioni legate alle persistenti criticità nell'approvvigionamento di materie prime e semilavorati.

La ripresa dell'attività ha interessato tutte le dimensioni di impresa e i principali settori di specializzazione regionale. L'entità del recupero dei livelli antecedenti la crisi pandemica è stata tuttavia eterogenea. Nell'industria il grado di utilizzo degli impianti è tornato in media su livelli elevati: la produzione è cresciuta meglio nei comparti dell'automotive e dei prodotti in

metallo, ma anche, seppur in misura più contenuta, nel comparto tessile. Nel terziario il rafforzamento dell'attività si è gradualmente esteso al commercio, ai trasporti e al turismo, più colpiti dalle misure di contenimento della pandemia. Nelle costruzioni l'andamento è stato favorevole in tutti i comparti produttivi: quello residenziale, in particolare, ha beneficiato dell'accelerazione dei lavori connessi con gli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici.

Gli investimenti, in forte ridimensionamento nel 2020, hanno ripreso a crescere in misura significativa. La redditività complessiva è migliorata, nonostante le pressioni sui margini di profitto determinate dal forte aumento dei costi di approvvigionamento. Le disponibilità liquide delle aziende sono ulteriormente salite.

Le condizioni del mercato del lavoro, fortemente peggiorate nell'anno precedente a causa della pandemia, hanno mostrato segnali di recupero. L'occupazione è aumentata a partire dal secondo trimestre del 2021. La crescita della domanda di lavoro nel settore privato non agricolo è proseguita nei mesi estivi. Alla dinamica positiva delle posizioni lavorative ha contribuito in misura rilevante la componente a termine. L'andamento è stato favorevole in tutti i settori, compreso quello turistico.

I consumi delle famiglie hanno ripreso a crescere, grazie anche alla progressiva riapertura di tutte le attività commerciali e di ristorazione.

Nella prima parte del 2021 è proseguita l'espansione del credito bancario, sostenuta ancora dalle misure straordinarie introdotte dal Governo, Autorità di Vigilanza ed Eurosystema. I prestiti alle famiglie hanno accelerato, riflettendo la domanda di finanziamenti per l'acquisto di beni di consumo e di abitazioni.

Il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è rimasto sui livelli contenuti della fine del 2020. Il rischio di credito che le banche associano ai prestiti in bonis, in significativo aumento lo scorso anno, è solo marginalmente salito.

Le previsioni sull'andamento della domanda per i prossimi mesi sono improntate all'ottimismo; anche l'attività di investimento dovrebbe rimanere elevata nel 2022. Sulle prospettive di crescita pesa tuttavia l'elevata incertezza connessa soprattutto con le perduranti difficoltà di approvvigionamento e con l'aumento dei prezzi degli input produttivi.

I redditi hanno continuato a beneficiare delle misure pubbliche di sostegno a favore dei lavoratori e delle famiglie. Il ricorso al "reddito di emergenza" è aumentato, favorito anche da alcune novità normative che ne hanno ampliato la platea dei beneficiari.

La Cassa opera nel contesto storico-economico sopra descritto, mantenendo il suo ruolo di banca di territorio che continua a fornire un concreto sostegno a famiglie ed imprese.

Il livello dei tassi di interesse ha avuto il seguente andamento:

- il tasso ufficiale di riferimento in Europa è rimasto al livello-record dello 0,00% dal 16/03/2016;
- la misura del tasso legale è pari allo 0,01% dal gennaio 2021 e per tutto l'anno;
- i tassi interbancari, pur con modeste oscillazioni durante l'anno, si sono confermati a livelli estremamente bassi.

Dopo il calo del 2020, nel 2021 l'economia cuneese ha rispecchiato l'andamento generale di ripresa riscontrato a livello nazionale con l'aumento del PIL. La ripresa sarà influenzata dagli sviluppi del contrasto russo-ucraino, che avrà inevitabili ripercussioni sull'economia europea e nazionale.

La provincia di Cuneo ha dimostrato una maggior resilienza rispetto al contesto regionale e nazionale. Mercato del lavoro, industria manifatturiera e commercio estero hanno subito, infatti, un impatto meno intenso che altrove.

Il carattere non strettamente economico della crisi generata dalla pandemia, pur contenendo elementi di profonda incertezza per lo scenario di breve termine, consente di ipotizzare che, una volta superata la crisi sanitaria, il recupero possa prendere slancio e risultare più intenso rispetto alla lenta ripresa vissuta negli anni successivi al 2009.

Grazie ai provvedimenti presi in seguito alla proclamazione dello stato di emergenza

(cassa integrazione, smart working, blocco dei licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo, proroghe dei contratti a termine, ecc.), le conseguenze della pandemia rilevate nel mercato del lavoro cuneese sono state limitate.

Dall'analisi economica provinciale qui sintetizzata si delinea una situazione ancora piena di ombre ma che lascia, al tempo stesso, intravedere dei punti di forza della realtà cuneese e che mette in luce nuove opportunità da cogliere per trovare nuovi canali e modalità di sviluppo.

Si rileva che, nella provincia di Cuneo, dopo nove anni consecutivi di flessione, nel 2021 il numero delle imprese artigiane che hanno iniziato la propria attività è stato superiore a quello delle realtà imprenditoriali che l'hanno cessata. Il tasso di crescita evidenziato nel corso dell'anno è pari al +0,60%. La dinamica del comparto cuneese, benché meno positiva rispetto al trend regionale (+1,11%) e nazionale (+0,79%), risulta migliore rispetto a quella dell'intero tessuto imprenditoriale locale, che ha visto chiudere il 2021 con un tasso di crescita del +0,40%.

Nel periodo gennaio/dicembre 2021 il Registro Imprese della Camera di Commercio di Cuneo ha accolto l'iscrizione di 1.160 iniziative imprenditoriali a carattere artigiano, a fronte di 1.057 chiusure di attività preesistenti. Questa inversione di tendenza, dopo quasi un decennio, induce ad un cauto ottimismo, anche se nel 2022 gli artigiani dovranno confrontarsi con ostacoli sino a pochi mesi fa imprevedibili, quali la fiammata dei costi energetici e l'aumento incontrollato dei prezzi delle materie prime.

Secondo i dati forniti da Confartigianato relativi alla specifica zona di Fossano, la situazione delle imprese artigiane locali si attesta su un buon livello, anche se in diminuzione: l'artigianato continua a costituire uno dei principali punti di riferimento dell'economia del territorio. Le imprese sono rappresentate, in particolare, da edili, elettricisti, acconciatori, carpentieri meccanici, trasporto merci e termoidraulici.

I numeri sul commercio fossanese, in confronto con l'anno precedente, suggeriscono un trend sostanzialmente invariato.

I dati aggiornati dal Comune di Fossano parlano di un aumento, rispetto al 2020, di varie attività commerciali e, in generale, dei servizi: ci sono state 13 aperture di attività a fronte di 3 cessazioni. Per la maggior parte, si tratta di attività legate all'erogazione di servizi e non al settore del commercio tradizionale.

Sicuramente, un dato particolare che ha contraddistinto in maniera importante le aziende nel settore del commercio è l'aumento delle vendite online: la pandemia provocata dalla diffusione del Covid-19 rappresenta uno dei fattori che hanno inciso maggiormente circa l'utilizzo dei canali di vendita digitali. Si è registrato un forte incremento della quota di imprese che hanno venduto i propri servizi via web. Per il fossanese l'aumento si è registrato in particolar modo nel commercio al dettaglio, ossia in quelle attività che, a causa dei vari decreti legge di natura restrittiva, non hanno potuto tenere aperta l'attività al pubblico. Molte aziende hanno investito per creare dei portali di e-commerce e nell'utilizzare risorse finanziarie con la promozione dei propri prodotti tramite social network e relativa attività di consegna a domicilio.

Un'altra particolarità che ha interessato il territorio fossanese è stata l'aumento della preparazione di piatti da asporto da parte delle attività di ristorazione chiuse necessariamente al pubblico. Ci sono quindi state attività che hanno saputo gestire il cambiamento nella maniera migliore, adeguando la propria attività al nuovo scenario.

La realtà fossanese è risultata in linea con i dati della provincia di Cuneo, attestandosi in buona condizione rispetto alla media nazionale. Non bisogna dimenticare che il PIL del 2020 del cuneese ha continuato a rappresentare circa il 14% della ricchezza prodotta in Piemonte.

Come in tutto il territorio nazionale, si è progressivamente ridotta la voglia di imprenditorialità, proprio a causa dell'incertezza dello scenario sanitario ed economico che si è venuto a creare in questi due anni di pandemia.

Si registra una flessione nelle assunzioni di lavoro dipendente, e molte aziende si trovano ad avere difficoltà di reperimento di manovalanza specializzata.

Purtroppo il settore turistico è stato quasi completamente falcidiato dall'emergenza pandemica, limitando gran parte dei soggiorni a viaggi di lavoro. Per il 2021 è proseguito il trend

negativo, con un decremento dei soggiorni di circa il 60% rispetto al 2019, ossia l'anno precedente al Covid-19.

Per quanto riguarda il settore agricolo, l'annata agraria 2021 è stata caratterizzata principalmente da tre fattori. Il primo, sicuramente, è stato l'onda lunga della pandemia ma, grazie alle progressive riaperture, si è osservato un graduale ritorno, quasi per tutti i comparti, alla normalità. Il secondo fattore è stato l'andamento climatico, che ha causato la compromissione della produzione di alcuni settori, prima con le gelate d'inizio aprile, poi con le grandinate di luglio e agosto, cui si è aggiunta una siccità che ha caratterizzato l'intero periodo estivo, soprattutto in alcune aree del Piemonte. Il terzo e ultimo fattore che ha caratterizzato l'annata agraria è stato l'impennata dei prezzi, aspetto che ha contraddistinto il mercato delle materie prime per tutta la filiera agricola. A questo importante aumento, generalmente, non è corrisposto un innalzamento del valore dei prodotti, lasciando così gli agricoltori in notevole difficoltà.

Dopo le pesanti difficoltà registrate lo scorso anno, il comparto lattiero-caseario ha vissuto e continua a vivere un'altra stagione estremamente complicata per gli allevamenti. Il prezzo del latte continua ad essere insoddisfacente per i produttori. Le difficoltà si ripercuotono su tutto il settore e quindi anche sui prodotti finali. Oltre a tali problematiche oggettive, i produttori auspicano che la recente revisione della normativa nazionale possa generare maggior trasparenza sui flussi commerciali con Paesi UE e extra UE.

L'allevamento bovino da carne ha vissuto un'altra annata difficile: vi è stata scarsa domanda del mercato e aumento dei costi di produzione. La domanda contenuta di carne bovina, dovuta anche ad una minore richiesta della ristorazione a causa delle restrizioni Covid, ha portato ad una stagnazione generale del mercato e dei prezzi degli animali. Come per gli altri comparti zootecnici, l'annata agraria è stata ulteriormente complicata dall'aumento dei costi di produzione, con listini in aumento, sia del mais che della soia, che generano molte difficoltà negli allevamenti per l'alimentazione degli animali.

Il settore florovivaistico ha registrato un'annata in crescita, dopo i vari blocchi vissuti nel 2020 che avevano fortemente danneggiato il comparto.

Il settore biologico continua la sua corsa, spinta anche dalle politiche agricole europee, che mirano al raggiungimento del 25% della superficie agricola europea utilizzata gestita con metodo biologico. In tale scenario, l'Italia si conferma tra i leader a livello di produzione e diversificazione, ma anche per sicurezza della filiera certificata.

### **Principali novità legislative per il mondo bancario**

In anni di forti cambiamenti normativi, anche l'esercizio 2021 è stato interessato da vari provvedimenti che hanno coinvolto direttamente o indirettamente l'operatività bancaria. Gli uffici della Cassa, come di consueto, hanno provveduto agli adempimenti necessari nonché ad una puntuale e corretta applicazione della normativa.

Alcuni provvedimenti legislativi nazionali o europei emanati negli scorsi anni presentano importanti ricadute anche nel decorso esercizio, in quanto modulati con un'entrata in vigore graduale.

Ripercorrendo i principali provvedimenti di recente emanazione, la Banca d'Italia ha sottolineato la necessità di fornire alla clientela un'informazione esaustiva, poiché aumenta il rischio su alcuni strumenti finanziari, in quanto privi di garanzie prestate da fondi istituzionali. Restano esclusi dal *bail-in*:

- i depositi fino a 100.000 euro (conti correnti, libretti e certificati di deposito) in quanto garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- le passività garantite;
- i debiti verso i dipendenti, il Fisco, gli Enti Previdenziali e i fornitori.

La Direttiva 2014/49/UE, recepita negli ordinamenti nazionali, ha previsto l'istituzione di un nuovo meccanismo di finanziamento al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi basato sulla combinazione di contribuzioni ex-ante e contribuzioni ex-post. L'art. 10 della Direttiva



dispone che le contribuzioni siano versate dalle banche almeno annualmente, in modo tale da consentire il raggiungimento di un livello-obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi complessivi garantiti entro dieci anni dall'entrata in vigore della stessa. Pertanto, le contribuzioni devono essere versate nel periodo 2015-2024, ferma restando la disciplina prevista dalla normativa citata per il ripristino delle risorse utilizzate a fronte di interventi nel corso del periodo di accumulo.

È stata inoltre prevista dalla Direttiva 2014/59/UE del 15/04/2014 e dal Regolamento UE 806/2014 del 15/07/2014 l'istituzione di un fondo per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi. Il fondo dispone, in un periodo iniziale di otto anni, di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio. I fondi devono essere versati da ciascun ente annualmente. Il calcolo del contributo viene effettuato dall'autorità di risoluzione e tiene conto delle dimensioni della banca, dei volumi operativi e di alcuni indicatori di rischio. La stessa autorità comunica, a ciascun ente, entro il 1° maggio di ogni anno, l'ammontare del contributo annuale dovuto.

Resta confermato il meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi determinato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nel 2015. Per il raggiungimento del livello-obiettivo, i mezzi finanziari possono comprendere impegni di pagamento nella misura massima del 30% della complessiva contribuzione ex-ante. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità del FITD. Le contribuzioni periodiche, sia nella forma di pagamenti per cassa, sia di impegni di pagamento, sono commisurate alla consistenza dei depositi protetti e al grado di rischio delle banche aderenti ad una data di riferimento, sulla base delle ultime segnalazioni statutarie disponibili.

Da ricordare l'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2019, del principio contabile IFRS16. Esso prevede sostanzialmente una nuova definizione di leasing basata sul trasferimento del diritto d'uso del bene oggetto di locazione. Lo scopo di tale nuova normativa è quello di fornire migliore trasparenza nei prospetti economico-finanziari dei locatari, come richiesto dagli investitori, dagli analisti finanziari e dagli enti regolatori e si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (diritto d'uso) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

Per quanto riguarda la situazione della Cassa, tale principio è stato applicato ai contratti di locazione di immobili sedi di filiali.

Dal punto di vista contabile, il nuovo principio ha imposto un particolare modello contabile per il locatario che prevede, al momento della stipula del contratto, l'iscrizione in bilancio di un'attività per il diritto d'uso (RoU) in contropartita al debito per canoni futuri (passività per il debito di leasing). Ciò determina un aumento delle attività e passività per il locatario, con una ripartizione dei costi per leasing tra interessi, oneri finanziari e ammortamento.

Il valore dell'attività per il diritto d'uso viene determinato considerando:

- la passività per il leasing;
- i costi diretti iniziali per il locatario;
- i canoni di leasing pagati in anticipo;
- i costi di ripristino, rimozione o demolizione;
- gli incentivi del leasing ricevuti dal locatore.

Le passività per leasing corrispondono alla somma delle quote capitale, nonché al valore attuale dei pagamenti per il leasing, che devono essere determinati considerando, oltre agli importi dei pagamenti, anche la durata del leasing e il tasso di sconto da applicare. Per quest'ultimo, la Cassa ha deciso di applicare il tasso medio globale relativo al leasing immobiliare su base annua pubblicato dalla Banca d'Italia.

Durante tutto il 2020, per via della pandemia di Covid-19, si sono avute varie disposizioni atte a garantire un sostegno utile a fronteggiare e gestire le emergenze sanitarie e le conseguenze economiche e sociali delle misure restrittive (moratorie, garanzie pubbliche,



interventi a sostegno della liquidità, interventi su fiscalità e previdenza sociale, ecc.), nonché misure di contenimento applicate per arginare la diffusione dell'epidemia e il loro progressivo allentamento o la loro rimodulazione. Tale normativa di riferimento, ancora valida, ha indubbiamente delle ripercussioni anche sul bilancio delle banche.

Volendo ricordare i principali interventi delle autorità internazionali nella citata materia, il 27 marzo 2020 l'IFRS Foundation ha emanato il documento "*IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*", che ha avuto l'obiettivo di chiarire le modalità applicative dell'IFRS9 al fine di evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese. Come indicazioni, ha raccomandato un approccio non meccanicistico ma basato sul giudizio professionale utilizzando la flessibilità presente nel principio contabile stesso. Ad esempio, le misure di sostegno non devono essere considerate in automatico come indicatore di SICR (*Significant Increase in Credit Risk*), andando invece ad analizzare le condizioni e distinguendo tra vincoli di liquidità temporanea e aumenti significativi e permanenti del rischio di credito. Occorre poi riflettere, negli scenari macroeconomici e nelle loro ponderazioni, i cambiamenti delle condizioni economiche incorporando gli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno (*forward looking information*).

È necessario inoltre fornire un'adeguata informativa su metodi ed indicatori utilizzati per SICR e calcolo ECL.

Il 1° aprile 2020 la BCE, con il documento "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid 19) pandemic*", ha fornito indicazioni sull'identificazione e la misurazione del rischio di credito volte ad assicurare una tempestiva rappresentazione del deterioramento del credito, evitando effetti indesiderati allo scadere delle misure di sostegno. Occorre fornire indicazioni di breve/medio termine attraverso l'utilizzo di scenari macroeconomici annuali, di lungo periodo (quando non sono disponibili informazioni annuali) e fare un "focus" sulle ponderazioni adoperate. Importante, per quanto riguarda l'aspetto SICR, effettuare una valutazione collettiva secondo un approccio "top down" (non riconducendosi necessariamente alla singola posizione) e informazioni settoriali come possibili indicatori.

Il 2 aprile 2020 l'EBA ha emanato il documento "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the Covid 19 crisis*", che ha avuto l'obiettivo di disciplinare il trattamento delle moratorie legislative e non legislative e fornire chiarimenti in materia di classificazione a default/forborne. Per quanto riguarda le moratorie;

- devono essere finalizzate a far fronte ad un evento sistemico ed esogeno (pandemia Covid-19);
- devono avvenire per iniziativa del legislatore o per accordo di una parte significativa del sistema bancario;
- devono essere applicate ad un vasto gruppo di debitori predefinito sulla base di ampi criteri, senza preventiva valutazione del merito creditizio;
- devono possedere condizioni standard per tutte le esposizioni con possibilità di modifica del solo piano dei pagamenti;
- devono applicarsi solo a contratti preesistenti al lancio della misura;
- non soddisfano la definizione di "forborne" o di "ristrutturazione onerosa";
- il past-due viene determinato sulla base di un nuovo piano di pagamento;
- deve avvenire un monitoraggio continuo caso per caso.

Il 25 marzo 2020 l'ESMA ha pubblicato il documento "*Public Statement. Accounting implications of the Covid 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*". L'obiettivo è stato quello di fornire analisi delle implicazioni contabili dell'epidemia e indicazioni, rivolte agli emittenti, sull'applicazione dell'IFRS9 e ai relativi requisiti d'informativa. Viene quindi raccomandata la sostanzialità delle modifiche ai fini della cancellazione contabile dell'attività, nonché un'attenta valutazione della possibile confutabilità della presunzione, date le circostanze specifiche e considerate le eventuali misure di sostegno rilasciate. Viene anche data la valutazione della possibilità di considerare le garanzie pubbliche come parte integrante

del contratto di finanziamento.

Il 2 giugno 2020 l'EBA ha prodotto il documento "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*", che ha avuto l'obiettivo di definire un set di reporting e documenti di disclosure armonizzati, volti a garantire il controllo e una tracciatura adeguata degli effetti del Covid-19 sul sistema bancario EU. L'oggetto del provvedimento è costituito dalle misure di moratoria, di forbearance e i nuovi finanziamenti erogati per sostenere l'economia e garantiti dallo Stato o da un altro Ente Pubblico.

Vi è stato poi il "Regolamento UE 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020: concessioni sui canoni connesse al Covid-19 (modifica dell'IFRS16)". Esso definisce il trattamento contabile delle agevolazioni su canoni di leasing ottenute in conseguenza diretta della pandemia.

Sono state integrate le disposizioni sul bilancio. Nella parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, viene data un'informativa qualitativa riguardante l'analisi dei principali rischi e incertezze, la natura e l'ammontare dei cambiamenti di stima di impatto rilevante, la valutazione della sostanzialità delle modifiche contrattuali delle attività finanziarie oggetto di moratorie ai fini della loro possibile *derecognition*, l'applicazione (eventuale) e gli effetti dell'agevolazione prevista dall'emendamento all'IFRS16.

Sono inoltre presenti integrazioni nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale riguardo alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e su quelle valutate al costo ammortizzato relativamente alle misure di sostegno Covid-19. La stessa tematica è affrontata nella Parte C – Informazioni sul Conto Economico riguardo alle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

Quanto alla Parte E, sono richieste: un'informativa qualitativa sui cambiamenti nelle strategie, obiettivi, politiche di gestione, misurazione e controllo laddove rilevanti e un'informativa di quanto richiesto, in tema di rischio di credito, dalle linee guida dell'EBA del 2 giugno 2020. Devono essere riportate le assunzioni fatte dal management nonché i cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari, in particolare la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e la misurazione delle perdite attese. Va indicato inoltre come hanno influito, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, le misure di sostegno all'economia messe in atto dal Governo e dalle associazioni di categoria. A questo si aggiungono, naturalmente, le informazioni di natura quantitativa relative a tali misure di sostegno.

Andando a ripercorrere rapidamente le principali misure governative di sostegno realizzate nel 2020, si citano:

- 1) l'art. 56 del Decreto "Cura Italia" e gli artt. 65-77 del Decreto "Agosto": i beneficiari sono le microimprese e PMI con sede in Italia con temporanee carenze di liquidità autocertificate e che hanno esposizioni creditizie non deteriorate al 17 marzo 2020. Entro il 31 gennaio 2021 i beneficiari potevano congelare i prestiti o le aperture di credito revocabili; prorogare i prestiti in scadenza non rateali; sospendere il pagamento delle rate dei finanziamenti con piano d'ammortamento. Vi era la garanzia pubblica (di natura sussidiaria) concessa dal Fondo PMI sul 33% degli importi oggetto di moratoria;
- 2) l'art. 54 del Decreto "Cura Italia" e l'art. 12 del Decreto "Liquidità": i beneficiari sono i lavoratori dipendenti che hanno subito una sospensione o una riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni, e i lavoratori autonomi e liberi professionisti che hanno registrato una riduzione del fatturato superiore al 33% rispetto a quello dell'ultimo trimestre del 2019. Entro il 31 dicembre 2020 questi soggetti hanno potuto presentare domanda di sospensione dei mutui. Si prevedeva la sospensione massima di 18 mesi del pagamento delle rate dei mutui "prima casa" di importo inferiore a 400 mila euro. Il Fondo ha sostenuto il 50% degli interessi maturati nel periodo di sospensione; poteva essere richiesta la sospensione di rate scadute da non oltre 90 giorni consecutivi;
- 3) l'art. 1 del Decreto "Liquidità", i cui beneficiari sono tutte le imprese (anche PMI che abbiano esaurito la capacità di accesso al Fondo) con sede in Italia, lavoratori autonomi, liberi

professionisti nonché le associazioni professionali e le società tra professionisti “non in difficoltà” al 31/12/2019 e “non in sofferenza” al 29/02/2020. L’importo massimo concedibile era non superiore al maggiore tra il doppio dei costi del personale e il 25% del fatturato del 2019. Erano previsti livelli di copertura del 90%, dell’80% o del 70% a seconda delle dimensioni aziendali. Le operazioni garantite sono finanziamenti, prestiti obbligazionari o altri titoli di debito emessi dalle imprese beneficiarie. Era prevista la garanzia SACE “a prima richiesta”, esplicita, irrevocabile, nonché la contro-garanzia dello Stato, anch’essa incondizionata;

- 4) l’art. 13 del Decreto “Liquidità”: i beneficiari erano le PMI e Mid-cap (fino a 499 dipendenti) che non fossero classificate a sofferenza. L’importo massimo concedibile era pari a 5 milioni di euro per singola impresa, concesso principalmente su nuovi finanziamenti.

È stato inoltre previsto, dai decreti “Rilancio”, “Ristori” e “Ristori bis”:

- un Fondo patrimonio PMI finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di PMI di nuova emissione;
- il sostegno alle imprese con fatturato oltre 50 milioni di euro tramite Cassa Depositi e Prestiti, attraverso la costituzione di un patrimonio destinato per interventi mediante sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, partecipazione ad aumenti di capitale, acquisto di azioni quotate sul mercato secondario;
- una garanzia pubblica sulle passività bancarie compatibile con aiuti di Stato;
- una garanzia SACE in favore delle imprese di assicurazioni del ramo credito, rilasciata in misura pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine maturati dall’entrata in vigore del decreto ministeriale fino al 31 dicembre 2020;
- contributi a fondo perduto agli operatori IVA interessati dalle misure restrittive di ottobre 2020.

Si ricorda inoltre che il D.L. 19/05/2020 n. 34 (Decreto “Rilancio”), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, agli artt. 119 e 121 ha previsto l’incremento della detrazione al 110% per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 a fronte di specifici interventi di efficientamento energetico e di riduzione antisismica, con fruizione della detrazione in cinque rate annuali di pari importo od opzione per la cessione o sconto per l’importo corrispondente alla detrazione a soggetti terzi inclusi fornitori, banche e altri intermediari finanziari. Tali nuove disposizioni si affiancano a quelle già vigenti che disciplinano le detrazioni spettanti per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, per quelli di recupero del patrimonio edilizio (inclusi quelli antisismici). La maggiorazione è accordata a fronte di interventi finalizzati all’efficienza energetica, ivi inclusa l’installazione di impianti fotovoltaici e di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, nonché al consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico degli edifici. Come si diceva, è prevista, come alternativa alla fruizione diretta del credito d’imposta, lo sconto in fattura e la cessione a terzi privati, incluse banche ed altri intermediari finanziari. Per quanto riguarda la responsabilità del cessionario, questi risponde solo per l’eventuale utilizzo del credito d’imposta in modo irregolare o in misura maggiore al credito ricevuto. L’acquisizione del credito d’imposta presuppone la buona fede, pertanto, in casi di contestazione con il contribuente, il cessionario non perde il diritto ad utilizzare il credito stesso.

La Legge di Bilancio (L. 30/12/2021 n. 234) ha introdotto importanti novità fiscali che interessano, in modo particolare, il mondo bancario. Ricordiamo le principali.

- 1) viene disposta la riforma dell’IRPEF, con modifica degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni d’imposta per le varie tipologie reddituali, allo scopo di attuare la riduzione del cuneo fiscale;
- 2) è stata prevista l’esclusione dall’applicazione dell’IRAP di persone fisiche esercenti attività commerciali o arti e professioni, a partire dal periodo d’imposta 2022;
- 3) viene prorogato il credito d’imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative, con alcune modifiche

- in merito alla misura dell'agevolazione;
- 4) viene prorogata, con riferimento alle spese sostenute fino al 31/12/2024, la detrazione IRPEF del 50% per gli interventi volti al recupero del patrimonio edilizio di cui all'art. 16-bis del TUIR, nel limite massimo di spesa di 96.000 euro per unità immobiliare;
  - 5) viene prorogato il c.d. "bonus mobili" con riferimento alle spese sostenute negli anni 2022, 2023 e 2024;
  - 6) viene prorogata, alle spese sostenute fino al 31/12/2024, la detrazione IRPEF/IRES spettante in relazione agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, nella misura del 65%;
  - 7) per quanto concerne il superbonus del 110%, stante un termine finale "generale" fissato al 30/06/2022, è stato ampliato l'ambito temporale di applicazione sino al 31/12/2025 per gli interventi effettuati da condomini, da persone fisiche su unità immobiliari site all'interno dello stesso condominio, da Onlus;
  - 8) la detrazione fiscale spettante per gli interventi di rifacimento delle facciate degli immobili è prorogata anche alle spese sostenute nell'anno 2022, ma con una riduzione dell'aliquota dal 90% al 60%;
  - 9) in relazione al bonus colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, non è prevista alcuna proroga del termine finale;
  - 10) la legge di bilancio 2022 ha modificato i limiti dell'entità dell'investimento in PIR (Piani di risparmio a lungo termine), elevandola a 40.000 euro. Questi strumenti beneficiano dell'esenzione dalle imposte sui redditi derivanti dalla liquidità che concorre a formarli e dall'imposta sulle successioni;
  - 11) viene disposto l'innalzamento a 2 milioni di euro, a decorrere dall'1/1/2022, del limite annuo dell'ammontare, cumulativo, dei crediti d'imposta e contributivi che possono essere utilizzati in compensazione "orizzontale" nel modello F24;
  - 12) vengono prorogate alcune misure di sostegno alle imprese, quali l'operatività straordinaria del Fondo di Garanzia PMI (con alcuni ridimensionamenti) e l'operatività della Garanzia SACE;
  - 13) viene rifinanziata l'agevolazione della Legge Sabatini e viene previsto che il contributo statale sia erogato in un'unica soluzione solo in caso di finanziamento non superiore a 200.000 euro;
  - 14) sono rifinanziate per il 2022 le risorse per i contributi per l'acquisto di apparecchi TV, con o senza rottamazione.

### **Situazione dell'impresa**

Nel corso dell'esercizio si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2021-2023.

Nelle procedure di nomina dei componenti gli organi sociali, si è tenuto conto dei nuovi requisiti previsti dal D.M. 169 del 23/11/2020, di quanto previsto dal progetto di governo societario che prevede tra l'altro la presenza di componenti espressione dei quattro settori economici prevalenti (agricoltura, artigianato, commercio, industria), ed assicurata la presenza del genere meno rappresentato.

Gli organi risultano attualmente così composti:

Consiglio di Amministrazione n. 9 componenti

di cui n. 7 presenze maschili e n. 2 presenze femminili

Collegio Sindacale n. 3 componenti

di cui n. 1 presenza maschile e n. 2 presenze femminili

Alla guida della Cassa, è stato confermato il Presidente Dott. Antonio Miglio. Sono stati confermati anche i Consiglieri Geom. Enrico Serafini (Vice Presidente), Dott. Marco Brandani, Geom. Marco Curti, Comm. Clemente Malvino, Dott.ssa Delia Revelli, Rag. Stefania Rosso e Dott. Alessandro Taretto. Il Dott. Brandani, il Geom. Curti e il Dott. Taretto sono stati anche nominati componenti del Comitato Esecutivo. Confermato anche il Presidente del Collegio

Sindacale Dott. Sebastiano Balocco.

Si coglie l'occasione per esprimere un sentito ringraziamento per l'ottimo servizio svolto agli amministratori uscenti: il Rag. Giancarlo Fruttero (Consigliere componente del Comitato Esecutivo), il Rag. Lorenzo Pelissero e la Rag. Donatella Manganaro (Sindaci).

Ai nuovi componenti l'augurio di un proficuo percorso lavorativo e di collaborazione con la Cassa: Rag. Mauro Giaccardi (Consigliere), Dott.ssa Maria Teresa Cornaglia e Dott.ssa Federica Operto (Sindaci).

### **Evoluzione della raccolta**

In occasione della consueta Giornata Mondiale del Risparmio, da ormai molti anni l'ACRI presenta un'indagine sugli italiani ed il risparmio realizzata in collaborazione con la società IPSOS. Secondo quanto emerso da tale studio relativamente al 2021, il contesto in cui ci si muove è diverso da quello dello scorso anno sotto diversi punti di vista. Il senso di pericolo e minaccia derivante dal Covid si è notevolmente ridotto, per quanto ancora presente, inducendo più della metà degli italiani a pensare che il peggio sia alle spalle e che l'emergenza sanitaria avrà una fine sempre più prossima.

Questo induce a focalizzare sempre più l'attenzione su dinamiche, progetti, preoccupazioni di matrice economica, ampliando le proprie prospettive verso un orizzonte di medio termine.

L'effetto rimbalzo successivo al periodo più critico dell'emergenza sanitaria ed economica è particolarmente evidente guardando l'andamento della fiducia per il clima economico, per quanto stemperato da una certa cautela sulla fiducia per il clima personale.

Si conferma un'evidenza colta lo scorso anno: vi è un'ampia quota di italiani in grado di resistere alle difficoltà (38%), con una situazione economica in miglioramento, accanto ad una quota non trascurabile, ed in crescita, che ha esaurito o si rende conto di essere prossima ad esaurire le risorse a propria disposizione, sottolineando gravi mancanze.

Rimane sempre molto alta la percentuale di italiani che sono riusciti ad accumulare risparmi negli ultimi 12 mesi e che lo hanno fatto con tranquillità (45%), guardando soprattutto al futuro. Al contempo, però, è tornato a risalire, rispetto al 2020, il numero di famiglie che hanno fatto ricorso a risorse proprie o prestiti (19%), descrivendo dunque una situazione meno rosea che ha portato ad associare il risparmio ad un senso di sacrificio.

Ci sono altri due aspetti da evidenziare, rispetto allo scorso anno: da un lato gli aiuti europei ed il PNRR, dall'altro la fiducia nel Governo e nel suo operato, che portano il 40% degli italiani ad intravedere prospettive di miglioramento per l'Italia e l'Europa nei prossimi anni.

Il cambio di scenario contribuisce a far maturare la consapevolezza del legame esistente tra risparmio privato e rafforzamento nel senso di compartecipazione allo sviluppo sociale e civile del Paese (il 79% degli italiani ritiene che ciò sia fondamentale o importante). Dallo studio vengono evidenziate le direttrici lungo cui agire per rendere proficuo questo legame:

- la formazione, attraverso cui dare spazio e creare occasioni per la realizzazione professionale dei giovani e per riqualificare i lavoratori spiazzati dal cambiamento di scenario (61%);
- il welfare, per sostenere le fasce più deboli della popolazione, riducendo il rischio di esclusione (62%);
- la competitività, che non può prescindere da un percorso dettato dalla transizione ecologica, verso modelli di sviluppo sostenibili da un punto di vista ambientale, sociale, organizzativo (64%).

È quindi forte e condivisa la necessità di un modello inclusivo che non lasci indietro nessuno nel recupero sociale: bisogna evitare che l'uscita dall'emergenza sanitaria allarghi la forbice tra chi sta meglio e chi è in difficoltà.

Riassumendo, oggi si è tornati a guardare al futuro con entusiasmo, con la convinzione che il peggio è alle spalle, pur permanendo una cautela riguardo alla situazione economica personale. Cresce la fiducia nell'Unione Europea, raggiungendo il livello più alto degli ultimi dieci anni e rafforzando la convinzione che andrà nella direzione giusta anche nel futuro



prossimo. Più della metà degli italiani dichiara di riuscire ad accantonare del denaro senza troppe rinunce, con percentuale in flessione rispetto allo scorso anno per via dell'andamento dei consumi. Per circa un terzo degli italiani il ritorno ad uno stile di vita più simile al passato porta a vivere il risparmio con meno serenità. Per quanto riguarda i consumi, c'è una ripresa della domanda di beni di prima necessità e si fa sentire l'inflazione.

Per quanto riguarda il risparmio, la preferenza per la liquidità si attenua, ma rimane alta la percentuale di attenzione verso la stessa (60%). L'interesse dichiarato verso forme di investimento cresce lentamente ma progressivamente (37%), maturando la convinzione che sia meglio investire il proprio risparmio, seppur in piccola parte.

Rispetto allo scorso anno si rafforza la convinzione che il risparmio privato sia funzionale alla crescita e allo sviluppo del Paese (79%). Il presente appare roseo ai più, sia pur con delle famiglie in difficoltà; il futuro prossimo viene visto con fiducia. Rimane però forte l'incertezza su un orizzonte più lungo.

La raccolta effettuata con i tradizionali depositi a risparmio nel 2021 è calata (-3,04%). Lo strumento viene utilizzato soprattutto dalla clientela più giovane o da quella anziana che non necessita di particolari servizi collegati; il suo uso avviene anche per il parcheggio temporaneo di somme di danaro.

La raccolta effettuata con i conti correnti è aumentata ed è rimasta su importi consistenti; pressoché invariato il numero dei conti vincolati.

In aumento la raccolta effettuata con obbligazioni. L'assenza di parametri di indicizzazione realistici ed ancorati alla realtà del mercato ha reso difficoltoso emettere obbligazioni a tasso indicizzato, per cui l'offerta della Cassa è stata indirizzata su obbligazioni a tasso fisso di durata e tassi variegati. Nel 2014 e nel 2015 erano state collocate due emissioni di prestiti subordinati di tipo Lower Tier 2 con la finalità di irrobustire il patrimonio di vigilanza della banca. Nel 2018, 2019, 2020 e 2021 sono stati emessi nuovi prestiti subordinati della stessa specie, con le medesime caratteristiche e finalità degli altri, assorbendo in tal modo il calo, nel computo dei fondi propri, dei prestiti precedenti in scadenza.

Sulla base della normativa contenuta nel D.P.R. 22 giugno 2007 n. 16, sono stati comunicati al Ministero dell'Economia e delle Finanze i saldi dei rapporti cosiddetti "dormienti" per un importo molto modesto.

La raccolta diretta passa da 1.678.035 a 1.811.404 migliaia di euro, in buon aumento (+7,95%) rispetto al 2020.

Lo sviluppo della raccolta, diviso per comparti, è stato il seguente:

- i depositi a risparmio ammontano a 87.119 migliaia di euro rispetto a 89.849 migliaia di euro dell'esercizio precedente (-3,04%);
- i conti correnti liberi crescono da 1.134.883 a 1.262.755 migliaia di euro (+11,27%); di questi, i conti correnti in valuta, pur essendo ormai residuali, passano da 1.268 a 1.414 migliaia di euro;
- i conti correnti vincolati passano da 244.240 a 225.475 migliaia di Euro, con un decremento rispetto allo scorso anno (-7,68%);
- i certificati di deposito sono in forte diminuzione, passando da 3.009 migliaia di euro a 2.426 migliaia di euro, affiancando in maniera marginale le altre forme di raccolta;
- le obbligazioni fanno registrare un buon incremento (+4,88%), passando da 148.295 a 155.534 migliaia di euro; si è incrementata la raccolta effettuata mediante obbligazioni subordinate; l'ammontare delle nuove emissioni di cui si è detto ha superato quello dei precedenti prestiti in scadenza;
- le operazioni di pronti contro termine ormai non sono più appetite dalla clientela e sono completamente sostituite da altri strumenti, in particolare dai conti vincolati.

La raccolta indiretta (titoli di Stato, titoli obbligazionari e certificati di deposito italiani ed esteri, titoli azionari, risparmio gestito, ecc.) è avvalorata a prezzi di mercato per la componente azionaria, e passa da 663 a 714 milioni di euro.

Quest'anno il risparmio gestito è aumentato, passando da 281.664 a 338.744 migliaia

di euro, pur risentendo delle preoccupazioni della clientela causate dall'incerto andamento dei mercati azionari e dalle turbolenze dei mercati dei titoli di Stato ed obbligazionari; ha avuto un buon impulso dal settore assicurativo, grazie principalmente al collocamento di polizze vita ramo 1, che mantiene gli indici di crescita rispetto agli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che la Cassa ha collaborato con primarie compagnie assicurative quali Arca, Aviva e Zurich.

### **Evoluzione degli impieghi**

Considerata l'attuale e prolungata fase di difficoltà economica e finanziaria, l'Amministrazione della Cassa ha assunto da molto tempo la decisione, di valore strategico, di destinare l'erogazione del credito alle aziende e famiglie del territorio nell'ottica di contribuire a sostenerne lo sviluppo e di mantenere sul territorio i risparmi che provengono dalle popolazioni ed aziende dello stesso. Prosegue, quindi, il sostegno all'economia, alle famiglie e alle imprese dell'area in cui opera tradizionalmente la Cassa, come dimostrano i dati relativi agli impieghi.

Lo sviluppo degli impieghi è costantemente monitorato al fine di rispettare i ben noti vincoli di assorbimento patrimoniale e di liquidità con continue e programmate relazioni sia in Comitato Esecutivo che in Consiglio di Amministrazione.

La Cassa eroga finanziamenti agevolati a favore delle imprese sulla base di leggi regionali e relative convenzioni stipulate con i Confidi e le numerose Cooperative di garanzia.

Ha prontamente aderito ad ogni proroga richiesta al sistema bancario delle facilitazioni concesse alla clientela in materia di rinegoziazione dei mutui o sospensione delle rate in corso, dandone anche attuazione con elasticità interpretativa a favore della clientela.

Gli impieghi complessivi sono passati da 1.002.383 a 1.105.843 migliaia di euro, segnalando un discreto aumento rispetto all'anno passato (+1,48%).

Esaminando lo sviluppo degli impieghi nelle diverse forme tecniche, risulta negativo l'importo del portafoglio sconto, che registra un notevole decremento (-85,12): esso costituisce comunque un'attività marginale e di scarso interesse. Si rileva un decremento dell'utilizzo dei conti correnti attivi (-8,59%). Il settore mutui ipotecari registra un incremento (+2,39%); rimane forte l'attenzione e il sostegno dato dalla Cassa al settore famiglie e piccola imprenditoria. Le altre sovvenzioni attive, con cui si sostengono le diverse categorie economiche e, per una parte minore, le famiglie (attraverso operazioni di credito al consumo sotto forma di finanziamenti rateali chirografari), sono in buon aumento (+15,26%). I finanziamenti in valuta fanno registrare quest'anno un buon incremento (+68,08%).

Anche nel 2021, anno particolarmente difficile per l'economia e per l'attività bancaria, è da segnalare un'attenzione particolare posta dalle banche alla qualità del credito. La costante cura posta dalla Cassa nell'erogazione e gestione del credito ha consentito di mantenere le percentuali delle sofferenze nette e delle inadempienze probabili rispetto agli impieghi in misura inferiore rispetto alle medie del sistema ed anche a quelle di banche di territorio di dimensioni simili a quelle della Cassa. Si tratta di un dato particolarmente significativo, tenuto presente che la Cassa non ha effettuato cartolarizzazioni.

Non si devono dimenticare, leggendo il dato dei crediti in sofferenza, le lungaggini burocratiche che purtroppo contraddistinguono la situazione giuridica italiana allorché si parla di procedure concorsuali. In un contesto legislativo auspicabilmente più snello, anche l'ammontare dei crediti deteriorati registrerebbe un fisiologico miglioramento.

I crediti in sofferenza netti hanno avuto la seguente evoluzione negli ultimi quattro anni:

data	importo netto in migliaia di euro	percentuale sugli impieghi
31/12/2018	21.263	2,06%
31/12/2019	13.017	1,30%
31/12/2020	10.743	1,07%
31/12/2021	8.483	0,77%



L'evoluzione nel tempo delle inadempienze probabili è stata la seguente:

data	importo netto in migliaia di euro	percentuale sugli impieghi
31/12/2018	23.384	2,26%
31/12/2019	22.359	2,24%
31/12/2020	25.189	2,51%
31/12/2021	23.684	2,14%

Queste ultime sono in parte significativa riferite a posizioni di mutuo con rate in mora assistite da valide garanzie ipotecarie.

L'importo delle garanzie prestate, che a fine 2020 ammontava ad €. 46.577 migliaia, al 31/12/2021 è pari ad €. 53.960 migliaia. L'attività permane intensa, costituendo una preziosa fonte di relazioni con la clientela, che apprezza il servizio professionale svolto sia nelle operazioni più modeste che in quelle di più significativo ammontare. Il settore è inoltre apporto di buone commissioni per il Conto Economico della Cassa.

Marginale è l'attività nei settori leasing e factoring, con semplice attività di supporto alla clientela nella presentazione delle relative richieste di affidamento alle società specializzate; i prodotti offerti risultano meno appetiti dalla clientela.

Infine si rammenta che, per tradizione, la Cassa sostiene le aziende del territorio e quando le medesime entrano in crisi si adopera fattivamente, in stretta collaborazione con gli organi delle diverse procedure, per reperire sul mercato risorse finanziarie e/o imprenditoriali che consentano, in tutto o in parte, la prosecuzione o la riconversione dell'attività produttiva, in modo da consentire il permanere di attività economiche con beneficio diretto o indotto per l'intera collettività. Tale attività è stata svolta con successo anche nel corrente anno. In accordo con le Organizzazioni Sindacali e le curatele, la Cassa anticipa i crediti vantati dai dipendenti nei confronti delle aziende assoggettate a procedure concorsuali.

### **Portafoglio titoli ed investimenti finanziari**

Nel corso del 2021 il portafoglio titoli ha registrato un incremento rispetto al 2020. L'orientamento dominante per i nuovi acquisti di titoli è rimasto come di consueto indirizzato, anche per il corrente anno, verso il comparto titoli di Stato e obbligazioni bancarie, sia a tasso fisso che indicizzato, il che garantisce un buon margine di liquidità secondo quanto disposto dalla normativa di vigilanza in materia di LCR (Liquidity Coverage Ratio) e non pesa particolarmente negli assorbimenti patrimoniali in termini di rischio di credito. Tale situazione di graduale aumento del portafoglio titoli è stata resa possibile dalla politica monetaria molto espansiva attuata in questi ultimi anni dalla BCE, ma anche dalle opportunità offerte dal mercato.

Gli investimenti finanziari sono suddivisi nelle seguenti categorie, definite in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, secondo il nuovo IFRS9:

- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico (FVOCI), che comprendono il portafoglio titoli destinato alla negoziazione in contropartita diretta con la clientela, le attività designate al *fair value* secondo la vecchia *fair value option* prevista dal principio IAS39, e le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite, ad esempio, da titoli di capitale, OICR e da titoli che non hanno superato il SPPI TEST;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTPL), cioè il portafoglio titoli di investimento che consente alla Cassa un impiego dei fondi raccolti ad un tasso in linea con le condizioni di mercato e la possibilità di disporre di strumenti finanziari necessari ad effettuare operazioni di pronti contro termine con la clientela, peraltro in netta contrazione. Tale portafoglio permette, inoltre, di poter disporre di titoli da costituire in garanzia delle operazioni con la BCE;
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), che comprende il portafoglio di titoli

che la Cassa ritiene di detenere sino alla scadenza, in quanto è interessata a percepire i flussi cedolari e non alla rivendita immediata.

Il Consiglio ha fissato precise limitazioni alle tipologie di strumenti finanziari acquistabili ed all'importo massimo detenibile in riferimento al patrimonio di vigilanza, determinando inoltre un plafond massimo per l'acquisto di titoli obbligazionari non emessi e/o garantiti dallo Stato con sottolimiti per singole società emittenti.

Mensilmente viene fornita al Comitato Esecutivo una relazione sulle compravendite effettuate e l'Ufficio Contenzioso e Controllo verifica le operazioni effettuate dall'Ufficio Finanza e Sviluppo per analizzare il rispetto delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo. Trimestralmente, viene fornita un'apposita relazione della Funzione Risk Management riportante i dati relativi alle varie tipologie di rischio facenti parte del cosiddetto I pilastro, calcolate secondo i criteri previsti dalla normativa della Banca d'Italia.

Il portafoglio titoli della Cassa è così composto (dati in migliaia di euro):

	31/12/2020	31/12/2021
Titoli di Stato	662.013	702.009
Obbligazioni	425.674	510.074
Natura (valore nominale)		
titoli regolati a tasso fisso	541.594	604.144
titoli regolati a tasso indicizzato	546.140	607.940
flussi di scadenza dei titoli (valore nominale)		
anno 2022		337.004
anno 2023		282.225
anno 2024		287.100
oltre 2024		304.955

La vita residua media ponderata del portafoglio titoli è di 2.508 giorni per il portafoglio titoli FVTPL e di 753 per il portafoglio titoli HTC.

Nel corso del 2021 la situazione della liquidità della Cassa non ha presentato tensioni particolari. In corso d'anno sono state detenute significative risorse liquide presso intermediari abilitati al fine di garantire, anche con questo strumento, la possibilità di far fronte ai propri impegni di tesoreria con prontezza e senza necessità di disinvestimenti non preventivati nel settore titoli.

Si ricorda che il Consiglio Direttivo della BCE, allo scopo di sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale, aveva deciso di condurre, per un periodo di due anni, una serie di operazioni mirate di finanziamento a più lungo termine delle istituzioni creditizie abilitate alle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Il prestito, di durata quadriennale, ha preso il nome di "Targeted Long Term Refinancing Operation" (TLTRO) e si è concretizzato in fasi successive: le prime due tranches sono state rese disponibili a settembre e a dicembre 2014; poi, tra marzo 2015 e giugno 2016, gli istituti, in sei aste a cadenza trimestrale, hanno potuto richiedere importi incrementali. Il plafond complessivo per le prime due aste è stato stabilito nella misura del 7% dei prestiti erogati al 30/04/2014 al settore privato dell'Eurozona con esclusione dei prestiti concessi a famiglie per l'acquisto delle abitazioni. È stato previsto che il prestito fosse restituito anticipatamente al 29/09/2016 nel caso in cui la differenza tra i prestiti erogati e i rimborsi effettuati nel periodo 01/05/2014 - 30/04/2016 fosse stata negativa, altrimenti si sarebbe potuto proseguire sino alla scadenza quadriennale. Il costo delle TLTRO coincideva con il tasso principale di rifinanziamento in vigore all'annuncio dell'asta, con l'aggiunta di un differenziale fisso di 10 punti base, il tutto da corrispondere posticipatamente alla scadenza del prestito o al momento del rimborso anticipato.

Nel corso del 2015, nel mese di settembre, dopo aver rilevato che i parametri stabiliti lo permettevano (sulla base dell'incremento degli impieghi), la Cassa aveva potuto partecipare all'asta incrementativa prevista, ottenendo ulteriori €. 2,2 milioni che si sommano ai

precedenti € 54,5 milioni. La gran parte della cifra complessiva ottenuta è stata utilizzata per sostituire parzialmente i finanziamenti a lungo termine (LTRO) in scadenza nei mesi di gennaio e febbraio 2015, in modo tale da mantenere un buon livello di disponibilità per poter proseguire nell'attuazione delle strategie di impiego a suo tempo stabilite.

Il Consiglio Direttivo della BCE, in data 10 marzo 2016, ha annunciato una seconda serie di operazioni mirate al rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO2) allo scopo di sostenere ulteriormente l'erogazione del credito bancario all'economia reale. A partire da giugno 2016 è stata quindi introdotta una nuova serie di quattro operazioni mirate di rifinanziamento a medio e lungo termine, ciascuna della durata di quattro anni. È stato stabilito che si potesse ritirare dalla BCE un ammontare pari al 30 per cento dei finanziamenti erogati alle famiglie con finalità del credito diversa dall'acquisto di abitazione (compresi i prestiti alle istituzioni senza scopo di lucro a servizio delle famiglie dei Paesi UE membri dell'UM) e alle società non finanziarie residenti nell'area Euro. Il 30 per cento andava calcolato sui finanziamenti ammissibili in essere al 31/01/2016 e l'ammontare ritirabile andava diminuito dei finanziamenti presi con le prime due TLTRO di settembre e dicembre 2014.

Il tasso di interesse applicato a queste operazioni, fissato allo zero per cento, poteva essere ridotto fino a raggiungere un livello pari al tasso sui depositi presso la banca centrale, che all'emissione di tale operazione era dello 0,40% negativo. L'ammontare effettivo del tasso è stato stabilito nel 2018 verificando l'effettivo incremento o meno dei finanziamenti rispetto al totale in essere al 31/01/2016.

La Banca d'Italia aveva inoltre comunicato che era stata istituita la possibilità di rimborsare anticipatamente al 26/06/2016 i finanziamenti ottenuti con la precedente TLTRO1 (tasso 0,15 per cento). La Cassa ha usufruito di tale possibilità, trasferendo gli stessi finanziamenti sotto la TLTRO2 con diminuzione del costo. L'adesione a tale operazione è avvenuta in due tranches, per un totale di 231 milioni di euro: la prima, pari a 150 milioni di euro, ha avuto inizio il 24/06/2016 con scadenza il 24/06/2020; la seconda, pari a 81 milioni di euro, è nata il 22/09/2016 ed è durata fino al 30/09/2020. Poiché per la Cassa è risultato un incremento dei finanziamenti rispetto alla base di partenza, è stato comunicato ufficialmente che il tasso applicato a tutta l'operazione si attesta allo 0,40% negativo.

In data 6 giugno 2019 la BCE ha comunicato le caratteristiche principali di una nuova operazione di rifinanziamento a lungo termine, denominata TLTRO3, che è iniziata nel mese di settembre. Schematicamente, volendo segnalare le più evidenti differenze rispetto alle precedenti operazioni della specie, si sottolinea che il tasso di interesse poteva variare in funzione del raggiungimento degli obiettivi di crescita degli impieghi da +0,10% a -0,50%. Per ottenere la massima riduzione del tasso era necessario che al 31/03/2021 l'ammontare degli impieghi ammissibile al 31/03/2019 risultasse aumentato del 2,5%, a condizione che vi fosse stato un aumento nei 12 mesi precedenti al 31/03/2019. In caso contrario, la riduzione degli impieghi da marzo 2018 a marzo 2019 doveva essere sommata algebricamente al citato incremento del 2,5%.

Successivamente, in seguito al propagarsi della pandemia, la BCE ha previsto delle misure più leggere ed incentivanti legate alla suddetta operazione, eliminando l'aumento del 2,5% originariamente richiesto, stabilendo un tasso di interesse "base" fissato al -0,50% che poteva aumentare sino al -1,00% se, nel periodo di riferimento (*I special period*) l'ammontare degli impieghi non fosse risultato inferiore al benchmark determinato sino al 31/03/2020 (c.d. *net lending*).

In data 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia, il Consiglio Direttivo della BCE ha ricalibrato i propri strumenti di politica monetaria, estendendo di 12 mesi, sino al giugno 2022, il periodo nel quale si sarebbero applicate condizioni considerevolmente più favorevoli, con l'introduzione di tre ulteriori operazioni aggiuntive in *II special period*, permanendo le condizioni già previste in precedenza.

Inoltre, è stato deciso di incrementare l'ammontare totale che le controparti potevano ottenere in prestito dal 50% al 55% del rispetto degli stock di prestiti idonei.

L'ammontare massimo ottenibile è pari al 30% dell'importo globale dei prestiti ammissibili in essere al 28/02/2019 (finanziamenti a società non finanziarie e famiglie con l'esclusione dei mutui ipotecari per l'acquisto di abitazioni). L'ammontare massimo richiedibile in ciascuna operazione trimestrale è stato stabilito al 10% del suddetto stock di crediti ammissibile.

La Cassa ha presentato i dati necessari per avere la possibilità di partecipare a tali operazioni e, nel mese di dicembre 2019, la Banca d'Italia ha informato che l'importo residuo di partecipazione è pari ad €. 7.670 mila, considerate le precedenti operazioni in allora ancora in corso per €. 231 milioni, che sono scadute in due momenti nel 2020.

La Cassa ha deciso di partecipare all'asta di dicembre 2019 richiedendo €. 7 milioni, mentre nel 2020 ha potuto richiedere €. 309.780 mila in giugno ed €. 81 milioni in settembre, in concomitanza con le scadenze delle aste precedenti.

Per le operazioni condotte sino a marzo 2021 è stata prevista un'opzione di rimborso volontario esercitabile trimestralmente una volta trascorsi 12 mesi dal regolamento di ciascuna operazione, a partire da settembre 2021. Nel mese di settembre, pertanto, si è presentata la possibilità di estinguere anticipatamente i primi tre finanziamenti, stipulati da oltre 12 mesi, per un importo complessivo di € 397.780 mila e contestualmente di partecipare alla nuova asta per ottenere un finanziamento di pari importo con scadenza 25/09/2024. Tale operazione, di fatto, consente una proroga della scadenza dei finanziamenti di circa un ulteriore anno, nonché la possibilità di percepire una remunerazione derivante dall'applicazione dei tassi negativi da parte della BCE, stabiliti in funzione del tasso di riferimento tempo per tempo vigente e che potrebbe quindi essere modificato nell'ambito delle decisioni di politica monetaria della stessa BCE. In considerazione di tali aspetti, la Cassa ha deciso di esercitare tale opzione.

È utile ricordare che, già nel novembre 2018, la Cassa aveva approvato la proposta di costituire come garanzia dei finanziamenti TLTRO2 erogati dalla BCE un pool di mutui ipotecari al fine di "liberare" una parte dei titoli di Stato fino ad allora impegnati. La Banca d'Italia, con lettera del 10/04/2019 prot. n. 0483726/19, a seguito dei test conclusi con esito positivo, ha abilitato la Cassa ad utilizzare i prestiti bancari a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema. A partire dal mese di maggio del 2019, quindi, si è provveduto a costituire un pool di mutui residenziali a garanzia dei finanziamenti BCE pari a circa 250 milioni di euro. Tale pool viene periodicamente integrato a cura dell'Ufficio Crediti, in modo da garantire uno stock di attività costanti a fronte dell'esdebitazione regolare dei prestiti conferiti, della possibile estinzione anticipata e/o della portabilità e dell'eventuale deterioramento della posizione oltre le soglie di tolleranza previste dalla normativa. L'ammontare citato è costituito da circa 3.000 posizioni, sulle quali la Banca d'Italia applica un haircut prudenziale del 48%.

Al 31/12/2021 risultano pertanto in essere i seguenti finanziamenti:

Euro 397.780.000 con scadenza 25/09/2024;

Euro 39.780.000 con scadenza 27/03/2024.

### **Immobilizzazioni materiali ed immateriali**

Secondo i vigenti principi contabili, gli immobili possono essere iscritti al costo rettificato o al *fair value*. Per quanto riguarda gli immobili ad uso funzionale, essi sono iscritti al costo rettificato ed ammortizzati annualmente in base ad una vita utile stimata in 50 anni da un perito esterno; gli immobili per investimento sono iscritti al *fair value* sulla base di una valutazione eseguita annualmente da un perito esterno.

Al 31/12/2021 immobili, mobili, attrezzature ed attività immateriali ammontano a 23.040 migliaia di euro, mentre al 31/12/2020 ammontavano a 22.956 migliaia di euro.

Si ricorda che la Cassa ha applicato dal 2019 il principio contabile IFRS16, pubblicato dallo IASB. Per tutti i contratti di locazione di immobili sedi di filiali viene dunque applicato tale nuovo principio: ciò ha dato origine, per quanto riguarda l'Attivo, alla creazione di valori relativi al "diritto d'uso", che complessivamente ammontano ad €. 1.098 migliaia.

Sulla base delle indicazioni contenute nel piano strategico triennale, anche nel 2021 non sono state aperte nuove filiali ma sono stati deliberati alcuni interventi di manutenzione,

ammodernamento e parziale trasformazione di alcuni locali di proprietà.

Nel 2020 era stato autorizzato il progetto di intervento di riqualificazione del palazzo della Sede Centrale, la tinteggiatura delle facciate. I lavori sono stati terminati aggiungendo ai lavori preventivati ulteriori lavorazioni e porzioni di facciate esterne inizialmente non prese in considerazione (facciate del cortile interno, terrazza interna e facciata posta al di sopra della cupola di vetro).

Il complesso delle attrezzature, mobili e macchine, al netto degli ammortamenti effettuati, al 31/12/2020 era iscritto nell'attivo del bilancio per 506 migliaia di euro; al 31/12/2021 ammonta a 488 migliaia di euro.

Le spese sostenute per i locali non di proprietà utilizzati per le filiali sono appostate alla voce "Altre attività" secondo le disposizioni dei nuovi principi contabili internazionali e vengono ammortizzate considerando una vita utile pari alla durata del contratto di locazione.

### **Titoli di capitale già Partecipazioni**

Fin dall'esercizio 2006 le partecipazioni detenute dalla Cassa sono state inserite tra le AFS, non avendo le caratteristiche per essere considerate partecipazioni secondo i principi contabili internazionali, e sono state valorizzate al costo storico comprensivo delle rivalutazioni apportate in sede di conferimento nell'anno 1991 e delle successive valutazioni eseguite di anno in anno.

In seguito all'adozione del principio IFRS9, tali tipologie di titoli sono state inserite tra gli strumenti finanziari del portafoglio FVOCI, in quanto attività finanziarie detenute con scopo diverso dalla negoziazione. Per questi titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, la valutazione è effettuata secondo il criterio del costo, in quanto non sono applicabili i metodi di valutazione esistenti.

Al 31/12/2021 ammontano ad €. 19.404 migliaia, dato praticamente invariato rispetto al 2020, di cui €. 18.750 migliaia relative alla partecipazione in Banca d'Italia.

Di seguito vengono riportati i principali accadimenti che hanno riguardato alcune delle partecipazioni detenute dalla Cassa.

#### *Partecipazione in Eurofidi Scarl in liquidazione*

La società Eurofidi Scarl aveva tenuto in data 30 aprile 2015 l'Assemblea ordinaria e straordinaria per deliberare l'aumento del capitale sociale, senza sovrapprezzo, per l'importo massimo di €. 50 milioni da offrire in sottoscrizione ai soci in proporzione alle quote da ciascuno possedute, e contestualmente di revocare l'aumento del capitale sociale di €. 2 milioni deliberato dall'assemblea dei soci in data 25/11/2013.

La Cassa detiene lo 0,05% del capitale sociale pari a €. 15.783,81 e, aderendo all'aumento, aveva versato €. 10.496,64, portando la propria partecipazione ad €. 33.968,38.

In data 4 ottobre 2016 era stata comunicata la convocazione di un'assemblea straordinaria per la messa in liquidazione della società. In seguito a tale notizia, che confermava le difficoltà da questa incontrate, la Cassa aveva deciso di azzerare la partecipazione detenuta.

#### *Partecipazione in CARICESE Srl*

La Cassa deteneva una partecipazione in Caricese S.r.l. pari allo 0,016% del capitale, corrispondente a n. 500 azioni del valore nominale di €. 0,51, iscritte in bilancio per un valore di €. 1.307.

A partire dalla migrazione delle procedure informatiche da Unicredit a Cedacri nel 2016, la Cassa non si avvale più dei servizi forniti da Caricese S.r.l., sostituita nelle procedure da Cedacri e C-Global.

Poiché, nel corso del 2021, è pervenuta da parte del C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l. una proposta di acquisto delle azioni della Cassa per un controvalore complessivo di €. 2.424, si è ritenuto opportuno cedere la partecipazione, realizzando un utile di €. 1.116,85.

#### *Partecipazione in G.E.C. SpA in liquidazione*

La Cassa deteneva nella società G.E.C. S.p.A. in liquidazione una partecipazione del 14,23% per un valore nominale di €. 711.720 interamente svalutata.

In data 23/03/2021 la Cassa ha deciso di esercitare il diritto di prelazione, acquisendo in proporzione, unitamente alla Banca CRS e alla Banca Alpi Marittime, le quote della GEC S.p.A. poste in vendita da parte di Ubi Banca, Bper Banca e Banca d'Alba.

La Cassa ha quindi acquistato n. 938.357 azioni al prezzo complessivo di €. 41.310,76, arrivando così a possedere il 33% della Società.

Si è provveduto a svalutare interamente anche questa tranche di nuovo acquisto.

#### *Partecipazione in Agenzia di Pollenzo SpA*

Nel corso del 2019 l'Agenzia di Pollenzo SpA, partecipata dalla Cassa, ha comunicato che l'Assemblea Straordinaria aveva deliberato di rimborsare ai Soci parte del capitale sociale, risultante da tempo eccessivo rispetto ai normali bisogni dell'azienda. L'Agenzia di Pollenzo, a partire dall'esercizio 2007 ad oggi, ha costantemente realizzato un andamento positivo, ottenendo sempre un utile dopo la corretta copertura delle quote d'ammortamento.

Il capitale sociale è stato ridotto da €. 24.319.920,10 ad €. 23.079.107,85, mediante rimborso ai soci di €. 0,25 per ogni azione posseduta. Correlativamente, il valore nominale delle azioni si è ridotto da €. 4,90 ad €. 4,65.

La Cassa deteneva una partecipazione pari a n. 20.000 azioni (0,403% del totale), per un valore nominale ante riduzione di €. 98.000; a seguito della citata riduzione, la partecipazione è passata ad un valore nominale di €. 93.000, con rimborso di €. 5.000.

#### *Partecipazione in C.B.I. Scpa*

Nel corso del 2019 il Consorzio C.B.I. ha comunicato la sua trasformazione in società consortile per azioni. La Cassa possedeva una quota pari allo 0,10% del fondo consortile, ma tale assetto organizzativo e giuridico non è risultato coerente con la forma giuridica che si è intesa adottare.

Il Consiglio Direttivo, pertanto, ha deliberato che la quota di partecipazione di ciascun consorziato alla nuova società fosse determinata secondo un modello costruito sulla base delle quattro aree maggiormente significative del Consorzio C.B.I., attraverso la combinazione di quattro criteri opportunamente ponderati.

In seguito a tali calcoli, la quota di partecipazione della Cassa risulta pari allo 0,0825% del capitale sociale, corrispondente a n. 382 azioni ordinarie, per un valore di €. 764 iscritto in bilancio.

#### *Partecipazione in Bancomat SpA*

La Cassa detiene una percentuale esigua della società pari allo 0,004% del capitale sociale, che corrisponde ad un numero di 176 quote da nominali €. 5 l'una. Il valore netto di bilancio è dunque pari ad € 880.

#### *Strumenti partecipativi di capitale: CR Cesena*

Nel corso del 2016 il FITD ha reso noto il trattamento contabile, di bilancio e prudenziale relativo all'acquisizione della partecipazione in CR Cesena da parte dello Schema Volontario, autorizzata dalla BCE con provvedimento del 15 settembre. Applicando all'importo complessivo di 281 milioni di euro la quota percentuale di pertinenza della Cassa, è stato versato un importo pari ad €. 315.246,70. Sono stati quindi definiti dei titoli azionari, trattati come "strumenti partecipativi di capitale", relativamente ai quali lo Schema avrebbe fornito periodicamente elementi da assumere a riferimento comune per la valutazione al *fair value* delle attività finanziarie acquisite a seguito dell'intervento nel capitale della CR Cesena.

Sulla base della valutazione eseguita nel 2016, la Cassa aveva provveduto a



registrare il nuovo valore dei titoli, con contropartita a Riserva di valutazione AFS della minusvalenza di €. 77.521,40.

Nel corso del 2017 lo Schema Volontario ha richiamato due nuove tranches di contribuzioni necessarie per l'esecuzione dell'intervento di sostegno a favore dell'acquisizione, da parte di Crédit Agricole Cariparma, degli Istituti di Credito Caricesena, Carim e Carismi. Al termine dell'operazione di acquisizione delle tre Casse, lo Schema Volontario detiene nel proprio bilancio titoli "mezzanine" e "junior" provenienti dalla cartolarizzazione per 170 milioni di euro e 6 milioni di euro a titolo di liquidità. Sulla base di tale complessa operazione, lo Schema Volontario ha disposto che le restanti risorse finanziarie impiegate rappresentassero la perdita derivante dalla cessione. Di conseguenza, si è proceduto ad effettuare l'azzeramento dello strumento ibrido precedentemente caricato, con contropartita a Conto Economico, e alla successiva conversione dei contributi sostenuti nel 2017 in un nuovo strumento partecipativo di capitale, per rappresentare i titoli provenienti dalla cartolarizzazione. Su tale nuovo strumento è stata comunicata una valutazione effettuata dall'advisor PricewaterhouseCoopers Advisory SpA, che ha proposto una valorizzazione con uno scenario "base" e uno "best". La Cassa ha adottato la valutazione peggiore, effettuando quindi un *impairment* su tale strumento e addebitando a Conto Economico il risultato. Dal 31/12/2017 l'ammontare residuo del titolo risulta pari ad €.38.967, a fronte di perdite complessive pari ad €. 525.671; non è stata, da allora, comunicata alcuna valutazione ufficiale.

#### *Strumenti partecipativi di capitale: Banca Carige*

Nel mese di novembre 2018 l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema Volontario gestito dal FITD ha deliberato l'intervento a favore di Banca Carige SpA, nella forma della sottoscrizione di obbligazioni subordinate. Applicando all'importo complessivo la quota di pertinenza, la Cassa ha dovuto versare un importo pari ad €. 489.520,02.

In seguito, in data 18 gennaio 2019, lo Schema Volontario ha reso nota la valutazione di tali attività finanziarie, eseguita dall'advisor KPMG. Per la determinazione della stima del *fair value*, non essendo disponibili valutazioni di mercato o prezzi di titoli comparabili, la valutazione è stata condotta applicando il metodo del "*discounted cash flow model*". La valutazione al *fair value* di fine anno fa emergere una riduzione teorica di circa 4 punti percentuali, per un valore pari a 95,88 punti percentuali.

Secondo quanto stabilito in un incontro informale tra i principali regulators italiani, è emersa la volontà di attribuire a tale versamento di contributo la medesima veste contabile dello strumento partecipativo in CR Cesena. Di conseguenza si è proceduto ad inserire il valore tra i titoli valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico – attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, così come richiesto dal legislatore, per l'importo di €. 469.352.

Per il 2021 il FITD ha nuovamente effettuato la valutazione di tali attività finanziarie detenute dallo Schema Volontario: sulla base del lavoro compiuto dall'advisor KPMG, sempre condotto applicando il "*discounted cash flow model*", sono emersi dei valori leggermente in diminuzione rispetto all'anno precedente, facendo pertanto registrare una minusvalenza pari ad €. 7.244,90.

Si ricorda che la Banca d'Italia ha rivisto la normativa sulle partecipazioni detenibili dalle banche in attuazione della delibera del C.I.C.R. del 29/07/2008 n. 276. La disciplina è diretta a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie promuovendo una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse conforme al criterio della sana e prudente gestione.

Oltre al limite generale all'investimento in partecipazioni ed in immobili da contenere entro l'ammontare del patrimonio di vigilanza, sono stabiliti limiti specifici per le partecipazioni qualificate in imprese non finanziarie, in linea con la disciplina comunitaria, riferiti sia all'investimento in una singola impresa (limite di concentrazione) sia al complesso degli investimenti della specie (limite complessivo). Sono fissati, inoltre, limiti all'acquisizione di partecipazioni in banche, in istituti di moneta elettronica, in imprese finanziarie e assicurative,



oltre i quali è necessaria la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia. Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver verificato che l'attuale situazione delle partecipazioni detenute dalla Cassa rispetta la nuova normativa, ha inoltre fissato precisi parametri per l'eventuale acquisizione di partecipazioni in società non finanziarie.

### **Sistema dei controlli**

Come di consueto, si è preso atto dell'attività di Internal Audit svolta negli esercizi precedenti e si è pianificata quella dell'esercizio corrente, tenendo presente che la programmazione ha lo scopo di evidenziare le aree che saranno oggetto degli interventi di auditing e le modalità e i tempi con cui saranno svolti gli interventi stessi.

Il contenuto del piano di auditing viene concordato e condiviso con i vertici aziendali nel rispetto delle norme di riferimento che regolano l'attività di Internal Audit, tenendo conto:

- delle valutazioni di rischio effettuate sui processi aziendali e sulle unità organizzative coinvolte negli stessi processi;
- delle eventuali esigenze di controllo e di intervento derivanti dall'evoluzione dell'operatività della Banca e del contesto normativo di riferimento.

La Società Baker Tilly Revisa S.p.A., cui è stato conferito l'incarico per la gestione del servizio di Internal Audit della Cassa, ha realizzato, come di consueto, una relazione sull'attività svolta, che per il 2021 ha riguardato:

- crediti – istruttoria e gestione degli affidamenti;
- crediti – monitoraggio e valutazione
- antiriciclaggio;
- controlli delle attività di filiale;
- finanza – investimenti di terzi;
- finanza – investimenti di proprietà;
- segnalazioni SCV – FITD;
- polizze abbinate;
- verifica gestione contante;
- ICAAP – ILAAP – RAF;
- politiche di remunerazione;
- sistemi informativi.

Dalle verifiche svolte non sono emerse criticità di alcun tipo.

Il Comitato Rischi ha svolto, come di consueto, un'attività di focalizzazione, discussione ed indirizzo delle principali tematiche, quali l'andamento delle masse amministrate, l'andamento economico, quello relativo ai tassi, al portafoglio titoli, alla liquidità, all'assorbimento patrimoniale nei diversi risvolti, ecc.

L'Ufficio Contenzioso e Controllo ha svolto la consueta attività ispettiva, che non ha fatto emergere particolari o significative irregolarità, ma ha consentito un costante miglioramento del corretto funzionamento degli uffici nel rispetto delle normative via via emanate. L'attività di controllo è oggetto di periodiche informative al Consiglio di Amministrazione, in particolare nel settore controllo rischi di credito e rispetto della normativa antiriciclaggio. In proposito, va segnalato che si tiene ogni anno un corso in materia di antiriciclaggio, secondo un programma definito e suddiviso in apposite giornate formative destinate in parte all'aggiornamento dei Responsabili/Vice Responsabili delle unità operative che operano a contatto diretto con la clientela, ed una giornata dedicata nello specifico alla funzione antiriciclaggio (valutazione delle operazioni sospette, processo di adeguata verifica, individuazione dei titolari effettivi, ecc.). In corso d'anno, la funzione ha predisposto la consueta relazione al Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio precedente, dalla quale non sono emerse criticità.

La normativa Basilea 2 e le istruzioni della Banca d'Italia hanno introdotto l'obbligo di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione

di tali rischi. Le informazioni hanno carattere qualitativo e quantitativo e sono classificate in tavole ciascuna delle quali riguarda una determinata area informativa. La Banca d'Italia, con provvedimento del 30/03/2011, ha previsto che le banche pubblichino anche informazioni sui sistemi e sulle prassi di remunerazione adottate. La Cassa ha provveduto a pubblicare la predetta informativa sul proprio sito internet nei tempi previsti (30 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio).

### **Le strutture organizzative e tecnologiche**

Anche nel corrente anno non sono state aperte nuove filiali ed è proseguita l'attività di miglioramento della ricettività e delle strutture tecnologiche.

Nell'esercizio 2021 la Cassa ha proseguito, in generale, la sua crescita nelle principali grandezze significative e nella maggior parte dei servizi prestati alla clientela.

Oltre che dai già citati dati relativi alle masse amministrative, l'espansione risulta anche dai dati sotto indicati, a testimonianza dell'aumento dell'operatività della Cassa:

- è ancora in aumento, di circa l'11,27% su base annua, il numero dei conti correnti passivi in essere, a conferma della costante crescita della clientela che ha fiducia nella Cassa e ne apprezza il servizio e le buone condizioni offerte in un contesto di mercato sempre più aggressivo e difficile;
- al 31/12/2021 il numero delle carte di credito Nexi si è incrementato del 7,92%.

Al 31/12/2021 l'organico della Cassa è costituito da n. 175 unità, di cui 18 a tempo parziale: 11 con orario ridotto pari a due terzi dell'orario normale, 3 con orario ridotto pari al 66,67%, 1 con orario ridotto all'86,67%, 1 con orario ridotto all'82,67%, 1 con orario ridotto all'80% e 1 con orario ridotto al 73,34% del normale. Nel corso dell'anno sono state effettuate 9 assunzioni a tempo determinato e 1 a tempo indeterminato (età media 31 anni). Si sono verificate 8 cessazioni per pensionamento e 2 per dimissioni volontarie.

L'organico complessivo è suddiviso in 96 uomini e 79 donne; 2 sono dirigenti, 43 appartengono alla categoria quadri direttivi, 130 alla categoria impiegatizia, di cui due sono addetti ai servizi ausiliari; 50 sono laureati, 122 diplomati e 3 non diplomati.

L'età media è di 44 anni e l'anzianità media di servizio è di 21 anni.

Anche nel 2021, nonostante il perdurare della pandemia, l'attività di formazione è stata svolta efficacemente grazie all'ulteriore potenziamento della modalità e-learning. Le ore totali di corso effettuate sono state 5.631, in linea con quanto avvenuto negli anni precedenti, con il coinvolgimento di 154 dipendenti, di cui 115 impiegati e 39 tra quadri direttivi e dirigenti.

Sono state 1.392,5 le ore di formazione in aula effettuate tramite videoconferenza, includendo in questo ammontare sia i corsi ABI svolti in aula virtuale su tematiche di importanza rilevante (risk management, crediti, bilancio, operazioni documentarie su estero), sia i *webinar* di aggiornamento su prodotti assicurativi e fondi di investimento. Sempre in modalità sincrona è stato inoltre possibile attuare la formazione dei neo-assunti sull'importante tema dell'antiriciclaggio.

Sono state 4.238,5 le ore di formazione su portale, riguardanti principalmente percorsi formativi profinanza per i consulenti, aggiornamento professionale per gli addetti bancassicurazione ed i consueti corsi ABILearning per i 10 neo-assunti. Su quest'ultima piattaforma è stato inoltre pubblicato il nuovo corso di autoformazione "La responsabilità amministrativa dell'ente e i modelli organizzativi per le banche", destinato alla totalità dei dipendenti.

Nonostante il potenziamento dell'offerta formativa, il costo totale della formazione nel 2021 si è ridotto ad €. 156.929,79 rispetto all'ammontare di €. 182.378,78 sostenuto nel 2020. Il trend in diminuzione è conseguente sia all'azzeramento delle spese di viaggio, vitto e pernottamento per via del ricorso alla formazione a distanza, sia alla riduzione dell'impatto dei canoni di noleggio delle piattaforme di formazione online e dei relativi corsi, già parzialmente fatturati l'anno precedente.

Il rapporto raccolta diretta/dipendenti è passato da 9.589 a 10.351 migliaia di euro.

Il rapporto mezzi amministrati (raccolta diretta, indiretta, fondi patrimoniali)/dipendenti è aumentato da 14.153 a 15.237 migliaia di euro.

Il rapporto impieghi/dipendenti è passato da 5.728 a 6.319 migliaia di euro e da 5.994 a 6.627 migliaia di Euro se si considerano anche i crediti di firma.

### **Le condizioni patrimoniali**

I fondi patrimoniali al 31/12/2021, prima del riparto utili che apporterà ulteriori incrementi, ammontano a 140.655 migliaia di euro.

A partire dalla segnalazione relativa al mese di marzo 2014, con l'entrata in vigore degli accordi di Basilea 3 è stato ufficializzato il nuovo schema del patrimonio di vigilanza, che ha di fatto modificato il trattamento di alcune poste e introdotto nuove grandezze di riferimento, rappresentate principalmente dal *common equity* o capitale primario di classe 1. Il *common equity* della Cassa è composto dalla somma del capitale sociale e dalle riserve, incrementato o diminuito dall'ammontare positivo o negativo delle altre componenti di Conto Economico cumulate, al netto delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e che emergono da differenze temporanee che superano le soglie di tolleranza.

La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto sulla Cassa, ha stabilito che, a partire dalla data di emanazione del provvedimento definitivo conseguente alla comunicazione del 22/12/2016, la CRF sarebbe stata tenuta ad applicare a regime (2019) i seguenti requisiti di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7,25%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e dello 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier1 Ratio) pari all'8,85%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari all'11%, composto da una misura vincolante dell'8,50% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale.

In seguito alla revisione del citato SREP condotta nel 2018, in data 25/01/2019 è stato comunicato che, a decorrere da tale data, è richiesto un requisito patrimoniale aggiuntivo come di seguito esposto.

Al 31/12/2019 il requisito minimo per il common equity è pari al 7,70% (dato dal 5,20% più il buffer aggiuntivo di conservazione del capitale del 2,50% applicato dal 1° gennaio 2019); il requisito minimo per il patrimonio di base (Tier1) è fissato nella misura del 9,40% (dato dal 6,90% più il buffer aggiuntivo di conservazione del capitale del 2,50%); il requisito per il patrimonio totale (Total Capital Ratio) è stabilito nell'11,75% (dato dal 9,25% più 2,50%).

Infine, al 31/12/2020 il requisito minimo per il common equity è pari a 7,25% (4,75% più 2,5%); il requisito minimo per il patrimonio di base (Tier1) è fissato nella misura dell'8,80% (6,3% più 2,5%), il requisito per il patrimonio totale è stabilito nel 10,95% (8,45% più 2,5%).

La Banca d'Italia, sfruttando gli elementi di flessibilità consentiti dalla regolamentazione ed in linea con quanto deciso dalla BCE per le banche significative, ha reso noto che le banche meno significative potranno operare temporaneamente al di sotto dello 0,5% della componente target assegnata a seguito del processo SREP rispetto al buffer di conservazione del capitale, pari al 2,50% (- 3,00%).

L'applicazione della normativa di vigilanza prudenziale Basilea 3 ha consentito anche alcuni vantaggi in materia di assorbimenti patrimoniali del rischio di credito, derivanti principalmente dalla modifica dei criteri con cui vengono individuate le piccole e medie imprese, che rappresentano la maggior parte dei clienti esposti verso la Cassa. In particolare, il

miglioramento è conseguenza dei seguenti fattori, indicati all'art. 501 del citato CRR:

- l'aumento del fatturato da 5 a 50 milioni di euro come elemento discriminante per l'individuazione delle piccole e medie imprese;
- l'applicazione di un fattore pari a 0,7619 che riduce di fatto la ponderazione del rischio di credito associato alle PMI (con esposizione fino a 1,5 milioni di euro).

Ulteriori vantaggi sono derivati dall'applicazione di un coefficiente di ponderazione del 50% anziché del 100% per le esposizioni verso enti (banche ed intermediari vigilati) con rating Standard & Poor's compreso tra BBB- e BBB+ e classificate nella 3<sup>a</sup> classe di merito creditizio (aspetto previsto dalla normativa all'art. 120 CRR).

Il 26 giugno 2013 è stato emanato dal Parlamento Europeo il Regolamento UE n.575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Tale regolamento ha attuato un'organica revisione della normativa riguardante la vigilanza prudenziale, introducendo notevoli novità e iniziando il cammino verso la completa attuazione dei principi contenuti nell'accordo Basilea 3. Già nel 2009 la dichiarazione del G-20, a proposito del rafforzamento del sistema finanziario, aveva auspicato che fossero intrapresi sforzi internazionali coerenti in favore di una maggiore trasparenza, responsabilità e regolamentazione, nonché di un miglioramento qualitativo e quantitativo dei fondi propri del sistema bancario quando la ripresa economica si fosse consolidata. Tale dichiarazione ha richiesto l'introduzione di misure aggiuntive non basate sul rischio, tese a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel sistema bancario e l'instaurazione di un quadro che imponesse maggiori riserve di liquidità. Sono pertanto da leggere in quest'ottica tutte le complesse misure che sono state introdotte per conferire una nuova struttura al patrimonio di vigilanza, che rivedono il sistema degli assorbimenti patrimoniali e che sanciscono, in ultima analisi, sempre maggiori vincoli all'attività bancaria.

La citata normativa ha previsto, tra l'altro, una serie di graduali incrementi dei requisiti minimi patrimoniali richiesti alle banche a partire dal 2014 sino ad arrivare ai parametri finali, fissati per il 2019.

Sono stati individuati requisiti minimi per il common equity (capitale primario di classe 1), per il patrimonio di base (Tier1), per il patrimonio totale (Tier2), nonché si sono fissati limiti minimi per l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) e per l'NSFR (Net Stable Funding Ratio) in materia di monitoraggio della liquidità. L'indicatore LCR rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente liquidabili (cassa, titoli di Stato non vincolati e margini disponibili su finanziamenti BCE) e lo sbilancio tra entrate ed uscite finanziarie previste in un orizzonte temporale di 30 giorni ed in determinate condizioni di stress. Il requisito minimo previsto dalla normativa vigente è pari al 100% a decorrere dal 01/01/2018. L'indicatore NSFR è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La normativa prudenziale prevede, al momento, un monitoraggio di tale indicatore, che deve rispettare il requisito del 100%, ma la segnalazione effettuata per la Banca d'Italia riporta per ora solo le masse, senza l'attribuzione ufficiale delle ponderazioni contenute nei documenti dell'EBA.

Con gli accordi di Basilea 3 è stato introdotto il concetto di "leva finanziaria", da intendersi come rapporto esistente tra il capitale di classe 1 ed il totale di tutte le attività, e rappresenta un indicatore del grado di patrimonializzazione della banca. Come per l'indicatore NSFR, al momento l'Autorità di Vigilanza prevede un monitoraggio sulla base delle segnalazioni inviate periodicamente. La misura minima prestabilita è pari al 3%.

La Cassa ha emesso, nel dicembre 2018, un nuovo prestito subordinato di durata pari a 5 anni, per €. 10 milioni; nell'agosto del 2019 sono stati emessi due ulteriori prestiti, di durata di cinque e sette anni, entrambi per €. 10 milioni; nel settembre 2020, infine, sono stati emessi ancora due prestiti, anch'essi di durata di cinque e sette anni, entrambi per €. 7,5 milioni; nel novembre 2021 è stato emesso un ultimo prestito, della durata di sette anni, per €. 20 milioni.

Per i prestiti citati è stata effettuata un'adeguata analisi della clientela interessata, prestando particolare attenzione alle conoscenze di natura economico-finanziaria possedute (risultanti dalle interviste MIFID), alle consistenze patrimoniali ed alla propensione al rischio. In particolare, la Cassa ha stabilito che la collocazione venisse predisposta con un taglio minimo da €. 100 mila. Questi strumenti vengono computati, secondo la normativa vigente, nel patrimonio di vigilanza tenendo conto del trascorrere del tempo a partire dalla data di emissione, e ne può beneficiare il Total Capital Ratio.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 ("*Capital Requirements Directive*" CRD4) stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della cosiddetta "riserva di capitale anticiclica" (countercyclical capital buffer) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia. Il D.Lgs. 12 maggio 2015 n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, inclusa tale grandezza sopra descritta. La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche e alle imprese di investimento.

Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento (scostamento del rapporto tra credito totale al settore privato non finanziario e PIL dal suo trend di lungo periodo, calcolato secondo la metodologia standard proposta dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria), la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) per i vari trimestri del 2021 allo zero per cento.

Come già ricordato, anche il 2021 è stato fortemente segnato dalle notevoli problematiche connesse con la diffusione della pandemia. Questo clima pesante ha pesato sulla ripresa economica, in quanto essa rimane incerta e molto legata all'andamento della situazione sanitaria, benché si siano colti notevoli segnali positivi in conseguenza, soprattutto, alla buona campagna vaccinale.

La Cassa, tenuto conto della struttura del suo patrimonio di vigilanza – costituito in maniera preponderante da Capitale e Riserve – e confermando la sua volontà di mantenere l'autonomia e l'indipendenza, al fine di continuare a garantire sufficienti risorse in termini patrimoniali, ha affiancato, in questi ultimi anni, all'accantonamento a riserva di una quota di utili superiore al 50% varie emissioni di prestiti subordinati, irrobustendo in tal modo il Total Capital Ratio. Unitamente a ciò, si proseguirà nell'orientare l'attività contenendo il più possibile le esposizioni verso i settori che comportano maggiori assorbimenti patrimoniali.

Il coefficiente patrimoniale ed il coefficiente di solvibilità rientrano nei parametri fissati dall'Organo di Vigilanza, come risulta dai seguenti dati (in migliaia di euro):

	31/12/2021	31/12/2020
Requisiti patrimoniali totali	97.497	92.057
patrimonio di vigilanza	195.815	176.963
Posizione patrimoniale	200,84%	192,23%
Disponibilità	98.318	84.906

La buona patrimonialità è testimoniata anche dalla consistenza dei fondi liberi che, a fine anno, ammontano a 109.875 migliaia di euro.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ha fatto emergere la necessità di valutare ulteriori rischi connessi all'attività bancaria per determinare una quota aggiuntiva di patrimonio da destinare alla copertura dei rischi da "secondo pilastro". Trattasi in particolare di:

- 1) rischio di concentrazione derivante da esposizioni verso singolo prestatore o controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- 2) rischio di tasso di interesse;
- 3) prove di stress sul portafoglio crediti;
- 4) rischio di liquidità;
- 5) rischio residuo;

- 6) rischio di reputazione;
- 7) rischio strategico.

Successivamente, sono state introdotte ulteriori modifiche normative che hanno interessato in particolare il rischio di liquidità, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed alcune misurazioni dei parametri da utilizzare per il rischio di concentrazione.

Il termine di trasmissione della documentazione alla Banca d'Italia è fissato al 30 aprile di ciascun anno. In base al resoconto ICAAP relativo al 31/12/2020, trasmesso nel corso del 2021, è risultata un'eccedenza patrimoniale pari ad €. 66.205.870, conseguita in un contesto di crisi economica non ancora risolta.

### **La crisi e le banche**

Il sistema bancario italiano – ma anche quello europeo – ha retto complessivamente bene all'urto generato dalla pandemia di questi anni. Diversamente da quanto accadde durante la crisi del 2008, quando le turbolenze finanziarie si riversarono sull'economia reale pressoché ovunque in larga misura tramite il canale bancario, in questi due anni le banche sono state in grado di non far mancare il proprio sostegno al sistema produttivo, contribuendo in modo concreto a mitigare i gravissimi effetti della crisi.

I timori di un "credit crunch" diffusi all'inizio della pandemia si sono rivelati infondati: le banche hanno soddisfatto l'accresciuta domanda di finanziamenti connessa con le maggiori esigenze di liquidità delle imprese, specialmente nei settori maggiormente colpiti dalle misure di limitazione della mobilità e delle attività produttive.

Il ruolo anticiclico degli intermediari creditizi è stato favorito dagli interventi dei governi e delle autorità monetarie e di vigilanza. Subito dopo l'inizio della pandemia, l'adozione di misure di supporto al credito generose ed incisive ha consentito alle imprese di beneficiare di condizioni favorevoli di accesso al credito, e alle banche di contenere l'assorbimento patrimoniale dei nuovi prestiti. Gli spazi di flessibilità decisi dalle autorità europee e nazionali nell'ambito regolamentare e della supervisione hanno ulteriormente agevolato l'azione delle banche durante la crisi.

Anche l'ampia liquidità degli intermediari, favorita da una politica monetaria eccezionalmente espansiva, ha loro consentito di sostenere l'economia sia nei mesi più duri, sia quando la ripresa si è infine avviata. L'indice di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio) e il coefficiente di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio) – misure introdotte da Basilea 3 – erano mediamente ben al di sopra dei limiti regolamentari. La raccolta bancaria è stata più che sufficiente per finanziare i prestiti.

Di fronte al drammatico peggioramento della congiuntura, che ha reso d'improvviso più elevati i rischi di insolvenza delle imprese, il sistema bancario ha tempestivamente accresciuto le rettifiche su crediti. I profitti, in taluni casi, ne hanno risentito nel 2020, ma non ne ha però risentito il patrimonio. La distribuzione dei dividendi è stata molto prudente, anche in seguito alle raccomandazioni emanate in materia dalle autorità centrali.

Nel 2021 i profitti delle banche sono tornati mediamente ad accrescersi, sia perché si è ridotto considerevolmente il costo del rischio di credito, sia per un buon aumento dei ricavi da negoziazione, sia per le operazioni di TLTRO.

Il graduale esaurirsi delle misure di sostegno, moratorie e garanzie, non potrà che fare emergere casi di difficoltà di rimborso, ma è da attendersi che il peggioramento complessivo della qualità del credito sia molto meno marcato di quello che si verificò con le crisi precedenti.

Le banche hanno potuto ricominciare a distribuire dividendi dopo che le autorità di vigilanza, valutando attentamente il miglioramento della congiuntura, hanno ritirato le restrizioni eccezionali raccomandate in precedenza.

Alla capacità delle banche di affrontare la crisi del 2020 hanno contribuito le riforme regolamentari promosse negli ultimi anni dal Comitato di Basilea. Queste riforme hanno comportato un significativo rafforzamento del patrimonio e della liquidità delle banche, accrescendo la fiducia del mercato nella loro solidità e nella loro capacità di assorbire grandi



shock inattesi. L'azione e le decisioni di Basilea non sono ancora finite: le ultime misure rimaste dovrebbero riguardare la revisione del trattamento prudenziale del trading book.

Va però ricordato che l'aumento dei crediti deteriorati (Non Performing Loans – NPL), rappresentati da crediti scaduti, inadempienze probabili e sofferenze, costituisce il principale rischio che le banche italiane si trovano oggi a dover affrontare. La maggior solidità complessiva del sistema è un risultato ottenuto grazie al processo di riforma regolamentare iniziato dal 2008 e che è giunto alla recente introduzione del *calendar provisioning*.

Il meccanismo di calendario prevede la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite. Esso mira ad assicurare che gli NPL non si accumulino nei bilanci bancari senza adeguate rettifiche di valore. Già nel marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee-guida rivolte alle banche significative, in cui si richiedeva un corretto monitoraggio ed una precisa classificazione dei crediti deteriorati, nonché un credibile piano di riduzione degli stessi.

Nel gennaio 2018 la Banca d'Italia ha emanato le proprie linee-guida rivolte alle banche meno significative, riprendendo i concetti principali contenuti nel documento della BCE.

È stato riconosciuto che gli effetti del meccanismo di calendario possono essere, nel breve periodo, prociclici, ma tale impatto è di natura transitoria e sostanzialmente si ritiene che esso si annulla se si considera l'intero ciclo di recupero di un credito.

Si è trattato di un intervento complesso ma necessario, che costituisce una importante salvaguardia se si considera che in molti Paesi – compresa l'Italia – gli elevati livelli di NPL sono stati tra le principali cause delle crisi bancarie degli ultimi anni.

È tuttavia da osservare che il meccanismo di calendario non costituirebbe di per sé un problema se i tempi della giustizia civile nel nostro Paese fossero allineati a quelli prevalenti nel resto d'Europa. A parità di altre condizioni, infatti, l'elevata durata delle procedure di recupero dei crediti si traduce, meccanicamente, in un maggiore stock di NPL e ne deprime il valore. Sarebbe quindi necessario intervenire per accelerare i tempi della giustizia civile, per incidere sulla prima causa del problema.

La nuova disciplina ha introdotto la classificazione a default a fini prudenziali relativamente più stringenti rispetto a quella previgente in Italia.

L'entrata in vigore della nuova disciplina è coincisa con un periodo di incertezza economica legata alla pandemia. A fronte dell'impossibilità di posporre la sua applicazione a causa della mancanza di sostegno da parte di alcuni Paesi europei, la Banca d'Italia ha utilizzato le leve a sua disposizione per facilitare, nell'attuale quadro congiunturale, la transizione al nuovo regime. In ogni caso, le nuove regole non hanno comportato modifiche sostanziali nelle segnalazioni alla Centrale Rischi.

Il problema degli NPL va affrontato da più fronti: si è detto prima dell'auspicio di una velocizzazione della giustizia civile; si sta studiando l'istituzione di società di gestione dei crediti deteriorati; si potrebbero introdurre o replicare norme di recente adozione che prevedano la trasformazione in crediti d'imposta di una quota di attività per imposte anticipate per un ammontare proporzionale al valore dei crediti deteriorati ceduti a terzi.

### **Rischi, incertezze e continuità aziendale**

In Italia la pandemia e la recessione hanno prodotto scenari di estrema incertezza che rendono molto difficile tratteggiare i contorni dei nuovi equilibri che si andranno a definire. Continueranno sicuramente a realizzarsi delle azioni mirate a favorire la ripresa economica, attuata attraverso un percorso di riforme già per molti aspetti tracciato.

Nel nostro Paese, per realizzare una crescita soddisfacente si richiede un forte aumento dell'accumulazione di capitale ed una crescita dell'efficienza produttiva simile a quella dei principali Paesi europei. Il raggiungimento di un buon obiettivo di crescita annua rappresenta anche l'unica vera arma per migliorare progressivamente il rapporto debito/PIL.

Le risorse disponibili devono essere indirizzate laddove si possono ottenere dei rendimenti più elevati; ci si attende, con le risorse del PNRR, la realizzazione di forti investimenti in ricerca, sviluppo e forze umane con competenze elevate e differenziate. Per l'Italia va



recuperato sicuramente il ritardo accumulato nelle infrastrutture (tradizionali e innovative), e nel comparto delle energie rinnovabili per permettere una vera trasformazione dell'economia nazionale. Naturalmente va migliorata la qualità del capitale umano, attraverso un profondo ripensamento del sistema scolastico, universitario e della ricerca.

Dal canto loro, le imprese devono sempre più investire in tecnologie ed innovazione, nonché curare maggiormente la formazione del personale.

La situazione creata dalla pandemia ha reso sempre più evidente lo stretto legame con l'Unione Europea. Sulla grande opportunità rappresentata dalle citate risorse europee è richiesto, in particolare all'Italia (in considerazione della forte somma di cui può beneficiare), uno straordinario sforzo di progettazione di una nuova ripartenza.

Lo scenario futuro che si andrà a delineare dipenderà in massima parte dalla risposta che l'Italia saprà dare a questa – ennesima – grande crisi, attraverso una serie di azioni concrete di vasta portata.

In questo problematico contesto, le crescenti difficoltà economiche gravanti sul mondo delle imprese impongono un sempre più accurato sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, messo a punto negli esercizi passati e illustrato dettagliatamente nella Nota Integrativa parte E sez. 1 - Rischio di credito, unitamente ad un'attenta e prudente valutazione dei crediti deteriorati, che sono aumentati proprio a causa della difficile situazione economica. Tale politica di accortezza valutativa si è accompagnata, nel tempo, ad una sempre maggiore diluizione del credito, onde evitare possibili rischi di concentrazione nei confronti di singole controparti. Tutto ciò consente di affrontare con relativa serenità la complessa evoluzione dello scenario economico.

Nel corso del 2021, è stato redatto il piano previsionale concernente il periodo 2022/2024, avvalendosi della collaborazione della società A&G di Torino. Il piano, che tiene conto della continua evoluzione normativa e delle difficoltà economiche generali e proprie del settore bancario, è stato redatto in un momento di particolare difficoltà previsionale prospettica. Sono stati analizzati il difficile scenario macroeconomico nazionale ed europeo (soprattutto riguardo alle aspettative su crescita, inflazione e tassi di interesse) e la situazione specifica della Cassa (redditività, dinamica dei fondi propri, scadenza TLTRO3, ecc.). Stante l'attuale buon livello di redditività lorda e netta, esso mostra un andamento più che soddisfacente degli utili nel triennio oggetto di analisi ed il rispetto dei requisiti patrimoniali vigenti.

Nel piano previsionale è ribadita la vocazione della Cassa di essere banca di territorio, solida ed indipendente. Al fine di continuare a garantire sufficienti risorse in termini patrimoniali, è stato stabilito nel piano triennale che verrà operato un accantonamento a riserva di una quota di utili superiore al 50% ed una possibile emissione di prestiti subordinati in occasione delle scadenze dei precedenti prestiti, allo scopo di mantenere la dotazione dei Fondi Propri. Unitamente a ciò, si proseguirà nell'orientare l'attività contenendo il più possibile le esposizioni verso i settori che comportano i maggiori assorbimenti patrimoniali.

È utile ricordare che la Cassa, rispondendo alla richiesta fatta con comunicazione prot. n. 1548280/20 da parte della Banca d'Italia, ha presentato un'ampia relazione in cui era contenuta un'analisi andamentale dei principali indicatori economici e patrimoniali, inclusi i ricavi, i costi, gli accantonamenti, i ratios patrimoniali, la redditività netta ed il cost-income ratio, il tutto su un orizzonte temporale di tre anni (2020-2022). È stata inoltre presentata una relazione specifica della Funzione Internal Audit su un campione di circa 200 posizioni classificate tra i crediti forborne in bonis, in stage 2, tra le inadempienze probabili e quelle che hanno beneficiato nel 2020 di moratorie (ABI o governative). Nella dettagliata relazione, la Cassa ha effettuato un'accurata analisi della situazione economica che si è venuta a creare in seguito alla pandemia, evidenziando gli effetti e le strategie messe in atto, prospettando i dati di Conto Economico e dei Fondi Propri sulla base delle prospettive esistenti (andamento della raccolta, degli impieghi, investimenti in titoli, benefici rivenienti dalla TLTRO3, costi, ecc.) in uno scenario "inerziale" e in uno scenario più ottimistico. Sono state infine sintetizzate le prospettive strategiche, mantenendo inalterato il proprio modello di business di banca del territorio, continuando a

garantire il sostegno a famiglie e imprese che operano nelle province di Cuneo e Torino, rimanendo sempre aggiornati riguardo a tutte le evoluzioni tecnologiche prospettate dal Centro Informatico, perseguendo la politica di contenimento dei costi e la non apertura, nel periodo considerato, di nuovi sportelli.

Si ricorda che il nuovo sistema informatico adottato dalla Cassa dalla fine del 2016 permette di effettuare nuove simulazioni e prove di stress, garantendo alle funzioni di controllo ulteriori strumenti di presidio al monitoraggio dei rischi. Al momento attuale, in seguito alle simulazioni e prove di stress eseguite in occasione della redazione del documento ICAAP, il patrimonio della Cassa è risultato adeguato ai requisiti minimi richiesti dalla normativa prudenziale, anche se la situazione dei mercati finanziari italiani del 2021 si è rivelata, per i motivi esposti sopra, difficilmente prevedibile.

Tale situazione patrimoniale ha permesso di far fronte ai rischi di I e II pilastro, facendo emergere un'eccedenza tale da consentire di operare senza particolari difficoltà con strategie aziendali di medio termine, nel rispetto del piano triennale. Negli anni futuri sarà necessario proseguire nell'attività di monitoraggio della situazione dei Fondi Propri, in considerazione del fatto che, per la Cassa, essi sono costituiti in misura preponderante da Capitale e Riserve e che gli aumenti di dotazione possono derivare solo dagli accantonamenti a riserva e dalle citate emissioni di prestiti subordinati. Grazie a questo costante monitoraggio si potrà valutare in maniera precisa la sostenibilità dei vari rischi.

Il rischio di mercato rimane marginale, in quanto la quantità di strumenti finanziari appostati nel trading è minima e viene comunque controllata costantemente dall'Ufficio Finanza e Sviluppo della banca.

Per quanto concerne il rischio operativo, calcolato con il metodo di base secondo l'impostazione normativa e presidiato come illustrato nella Nota Integrativa parte E, la quota patrimoniale accantonata appare ancora più che sufficiente a fronteggiare i rischi della specie, soprattutto se si considerano gli accantonamenti ai Fondi patrimoniali rischi ed oneri a fronte di specifiche situazioni (reclami della clientela per bond in default, revocatorie fallimentari, eventuali controversie per anatocismo, garanzie prestate) nonché l'analisi derivante dal sistema di "data collection" delle perdite operative finalizzato a monitorare nel tempo la reale manifestazione delle perdite collegate ai rischi della specie.

Relativamente al rischio di liquidità, si rimanda alla Nota Integrativa parte E, in cui viene descritto, in particolare, il metodo di rilevazione dell'indicatore LCR, che contrappone le attività liquide al saldo netto di cassa in uscita considerando un orizzonte temporale di 30 giorni e misurando la capacità della banca di sopravvivere in tale periodo con le riserve di cassa e l'ammontare dei titoli in portafoglio, valutati considerando le caratteristiche definite dalla Banca d'Italia in tema di liquidabilità. Tale calcolo, unito a quello relativo al NSFR – che ha l'obiettivo di monitorare la situazione della liquidità su un orizzonte annuale – assume una notevole importanza per il rispetto della normativa contenuta negli accordi di Basilea 3 relativa alla liquidità. In base a tali monitoraggi mensili è emersa una situazione di sostanziale rispetto dei parametri imposti da Basilea 3 che non fa emergere particolari criticità.

Annualmente, l'Ufficio Ragioneria e Contabilità effettua un'analisi riguardante l'andamento delle Casse di Risparmio autonome esistenti sul territorio nazionale. Vengono presi in esame i principali indicatori ritenuti significativi allo scopo, quali la raccolta diretta e indiretta, gli impieghi, il rapporto sofferenze nette rispetto agli impieghi, il patrimonio netto, il margine di interesse, il margine di intermediazione, il cost income, il R.O.E., il R.O.A., il numero dei dipendenti, il numero degli sportelli, l'efficienza, il Tier 1 e il Total Capital Ratio. Sulla base di tale analisi viene poi realizzato un "superindice", che riassume al suo interno l'intera situazione risultante dagli indicatori sopra citati: la Cassa si colloca al primo posto all'interno delle otto banche oggetto dello studio.

I dati emersi, proprio in quanto derivanti da analisi di efficienza, produttività, solidità patrimoniale e redditività, mostrano un'ottima situazione complessiva e costituiscono confortanti premesse per gli anni futuri, nonostante il non incoraggiante attuale scenario economico.

Dall'analisi di quanto sopra descritto, come anche illustrato nella Nota Integrativa, e dall'analisi reddituale-patrimoniale della Cassa, non emergono particolari problematiche inerenti la continuità aziendale.

### **Il risultato economico**

Nel secondo anno di situazione drammatica portata dalla pandemia di Covid-19, in cui il contesto di generale arretramento economico è ancora dominato da un livello di tassi di interesse ai minimi storici, la Cassa è stata comunque in grado di confermare i buoni livelli di redditività e di efficienza, la cui analisi viene riportata di seguito.

Le buone condizioni patrimoniali, irrobustite grazie ai fattori prima descritti ed unite alle riserve di liquidità, hanno consentito di mantenere un elevato livello degli impieghi (in rialzo), benché si siano operate significative rettifiche di valore in sede di valutazione dei crediti. Purtroppo il livello molto basso dell'Euribor, con quotazioni che in corso di anno hanno presentato livelli prossimi allo zero, ha fortemente condizionato la redditività del settore mutui indicizzati, che rappresentano un'importante quota del totale degli impieghi e sui quali la Cassa non può intervenire, ma solo subire gli effetti della citata riduzione. Una parziale compensazione di tali negativi effetti si è avuta dagli investimenti in titoli, consentiti dalle operazioni di TLTRO. Il margine di interesse ha beneficiato del tasso negativo massimo riconosciuto all'operazione di TLTRO3, grazie al raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla normativa. Il margine di interesse passa da 34.118 migliaia di euro a 35.751 migliaia di euro (+4,79%), testimoniando la descritta situazione economica attuale.

Per quanto riguarda il comparto commissionale, si registra un incremento delle commissioni nette, che passano da 11.393 a 11.969 migliaia di euro (+5,06%).

I dividendi percepiti dalle società partecipate sono lievemente diminuiti: sono costituiti, per la maggior parte dell'importo, dal dividendo derivante dalla partecipazione in Banca d'Italia, rimasto stabile rispetto allo scorso anno.

Nel settore titoli la Cassa non svolge, per tradizione, attività di trading volta alla ricerca di margini di guadagno di breve termine.

Il margine di intermediazione è conseguenza degli elementi sopra citati, facendo rilevare un buon incremento rispetto allo scorso anno, da 46.347 a 48.620 migliaia di euro (+4,90%).

La valutazione dei crediti è tradizionalmente eseguita con criteri ispirati a prudenza, anche quest'anno molto rigorosi, in conseguenza della crisi economica e finanziaria che, fra l'altro, deprime, soprattutto nel campo delle imprese di costruzione, i valori dei beni offerti in garanzia, con conseguente allungamento dei tempi delle esecuzioni. Le rettifiche di valore hanno riguardato sia le svalutazioni analitiche delle posizioni a sofferenza e di quelle collocate tra le inadempienze probabili, sia le svalutazioni forfetarie degli impieghi, utilizzando i nuovi criteri di calcolo introdotti dal principio contabile IFRS9, secondo la metodologia descritta nelle politiche contabili, cui si rimanda.

Sulla base degli attuali criteri di redazione dei bilanci bancari, sono state anche attuate rettifiche di valore da time value sia sulle sofferenze che sulle inadempienze probabili, ed operata una specifica svalutazione forfetaria dei crediti scaduti (*past due*) che tiene conto della media di settore per istituti di credito di simile livello dimensionale. A partire dal 2015 viene operata anche una opportuna svalutazione collettiva delle posizioni *forborne* (crediti oggetto di concessioni) che si trovano *in bonis*, per creare una valutazione intermedia tra le svalutazioni collettive dei crediti che non presentano alcuna anomalia (*in bonis*) e quelle dei crediti scaduti e sconfinanti (*past due*). Le rettifiche di valore nette su crediti passano da 12.071 a 13.841 migliaia di euro (+14,66%). Il risultato netto della gestione finanziaria passa da 34.377 a 34.735 migliaia di euro (+1,04%).

Le spese per il personale, che comprendono anche i compensi agli Amministratori e Sindaci, sono in lieve aumento, passando da 12.745 a 12.967 migliaia di euro (+1,74%).

Nel marzo 2020 è stato rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale del settore, mentre

nel dicembre dello stesso anno è stato rinnovato il Contratto Integrativo Aziendale.

Va inoltre ricordato che, anche per il corrente anno, valendo gli effetti dei criteri contabili contenuti nello IAS19, si ha uno spostamento del risultato attuariale del Fondo TFR e del Fondo Integrativo Pensioni dal Conto Economico al patrimonio.

Le altre spese amministrative passano da 12.332 a 13.870 migliaia di euro (+12,47%).

Va ricordato che la Banca d'Italia, con comunicazione del 21/01/2016 prot. n.0069969/16, aveva fornito chiarimenti circa l'appostazione contabile dei fondi di risoluzione. È stato precisato che "essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, essi vanno segnalati dalle banche nel bilancio individuale nella sottovoce 150b) Spese amministrative-altre spese amministrative. In conseguenza di tale chiarimento contabile, si rileva che l'ammontare dei fondi di risoluzione sostenuti dalla Cassa ed ivi appostati (€2.473.879), si è incrementato di poco meno di 500 mila euro rispetto al dato del 2020, a causa di contribuzioni straordinarie per risanamenti bancari.

Permane, come sempre, l'attenzione posta al contenimento delle spese, ottimizzando l'organizzazione del lavoro ed analizzando attentamente i singoli esborsi, in modo da individuare gli eventuali spazi di riduzione delle stesse. In proposito, è utile ricordare il virtuoso andamento dell'indicatore di efficienza, il cosiddetto "cost income", che nel 2020 si era collocato al 47,43%, mentre nel 2021 è sceso al 41,27%, un ottimo risultato rispetto alla media delle banche italiane.

L'accantonamento netto ai fondi per rischi che, come di consueto, è accertato con rigore e prudenza valutativa garantendo le necessarie disponibilità a presidio dei contenziosi in corso, per il 2021 presenta un valore positivo, dovuto alle riprese di valore rilevate nel comparto delle garanzie e nelle cause legali vinte, non rilevando di fatto nuovi contenziosi con la clientela.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali e immateriali passano da 751 a 744 migliaia di euro. Non è da dimenticare l'adozione, a partire dal 1° gennaio 2020, del nuovo principio contabile IFRS16, come descritto nelle politiche contabili di formazione del bilancio. Tale nuova normativa ha comportato, tra l'altro, l'ammortamento dei canoni di locazione di immobili sedi di filiali, in quanto trattasi di contratti contenenti il diritto ad utilizzare un bene (diritto d'uso) per un certo periodo in cambio di un corrispettivo.

Gli altri oneri e proventi di gestione sono in diminuzione, e passano da 5.143 a 4.987 migliaia di euro.

Per effetto del combinato disposto degli anzicitati effetti economici, i costi operativi passano da 21.983 a 20.064 migliaia di euro (-8,73%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è in aumento per effetto delle ragioni sopra esposte, passando da 12.394 a 14.664 migliaia di euro (+18,31%).

Il conteggio relativo al carico fiscale è stato, come di consueto, oggetto di particolare prudenza valutativa, e passa da 4.634 a 5.331 migliaia di euro (+15,04%).

L'utile netto di esercizio passa da 7.759 a 9.333 migliaia di euro, registrando un ottimo incremento (+20,28%).

È confortante notare, al riguardo, che il R.O.E. della Cassa si attesta, per il 2021 al 6,22%, dato superiore alla media nazionale.

I dati relativi agli utili netti conseguiti nell'ultimo decennio sono i seguenti (Euro/1000):

2011	5.615	(+11,81%)
2012	5.771	(+2,78%)
2013	11.897	(+106,15%)
2014	5.669	(-52,34%)
2015	6.275	(+10,69%)
2016	6.409	(+2,13%)
2017	6.686	(+4,32%)
2018	6.998	(+4,67%)
2019	7.343	(+4,93%)

2020	7.759	(+5,66%)
2021	9.333	(+20,28%)

I risultati conseguiti permetteranno un ulteriore rafforzamento patrimoniale per effetto degli utili accantonati a riserva.

### **Le attività di ricerca e di sviluppo**

Anche nel 2021 è proseguita l'attività di miglioramento e di arricchimento della gamma dei prodotti offerti alla clientela e gli Uffici della Cassa sono stati impegnati a dare applicazione alle nuove normative entrate in vigore.

Sono di seguito sinteticamente riportati i principali accadimenti verificatisi durante il decorso esercizio che hanno comportato iniziative commerciali o modifiche procedurali di adeguamento alla normativa in vigore.

L'art. 1 comma 249 della Legge 30/12/2020 n. 178 (Legge di bilancio) ha disposto la proroga della moratoria sui finanziamenti prevista dal Decreto "Cura Italia", dal 31/01/2021 al 30/06/2021. Al fine di monitorare le posizioni potenzialmente prorogabili si è proceduto a contattare i clienti per verificare l'eventuale volontà di rinunciare alla proroga concessa dalla normativa.

Dal 01/01/2021 è entrato in vigore il provvedimento della Banca d'Italia per la conservazione e messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Sono pertanto seguite modifiche operative per dare attuazione alla norma.

La nuova definizione di default (New DoD - NDoD) ha previsto, tra l'altro, specifiche indicazioni sulle ristrutturazioni dei crediti concesse a clienti in difficoltà finanziaria. In particolare, in caso di rinegoziazioni o consolidamenti di prestiti, deve essere calcolata la riduzione dell'obbligazione finanziaria (ROF) per verificare se la posizione del cliente debba essere classificata tra i crediti deteriorati secondo le indicazioni della normativa. Si è proceduto ad adeguare in tal senso l'operatività.

Al fine di ridurre i rischi operativi connessi alla negoziazione degli assegni e rendere più agevoli i versamenti, è stata implementata la funzione di controllo degli assegni.

Per quanto riguarda la normativa del Superbonus 110%, sono state previste specifiche operatività procedurali da seguire con la clientela interessata alla fruizione dell'agevolazione per la presentazione e gestione delle pratiche, con la consulenza della società PWC, anche per effettuare un monitoraggio della tax capacity.

L'Unità di Informazione Finanziaria, con comunicazione dell'11 febbraio 2021, ha confermato la necessità, da parte degli intermediari, di mantenere un approccio improntato alla massima collaborazione attiva nel presidio del rischio di riciclaggio. Ai fini delle valutazioni delle operazioni sospette devono essere valutati con la massima attenzione anche ulteriori comportamenti e caratteristiche che potrebbero presentare rischi di infiltrazione criminale connessi con l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Sono stati effettuati diversi corsi per la formazione MIFID e in generale del personale neo-assunto.

IVASS e CONSOB sono intervenute in tema di distribuzione assicurativa e di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi con l'emanazione di specifici provvedimenti, delibere e regolamenti. Gli interventi normativi hanno impatto sull'operatività di distribuzione assicurativa (decorrenza fine marzo 2021) con lo scopo di garantire uniformità alla disciplina applicabile alla vendita dei prodotti assicurativi con l'obiettivo di salvaguardare gli interessi dei consumatori finali.

Dall'inizio del 2021 sono divenute obbligatorie le modalità di strong customer authentication per le transazioni e-commerce effettuate tramite carte di pagamento. La Cassa si è adoperata per predisporre prodotti e procedure adeguate.

Al fine di garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti, si è avuta l'evoluzione del servizio ATM nel nuovo canale Sportello Smart, sviluppato per aumentare le

funzionalità di tutti gli ATM esistenti, consentendo consultazioni, prelievi, versamenti di contanti e assegni, bonifici, ricariche telefoniche, pagamenti MAV e RAV, bollettini postali.

Il 25 maggio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.L. n.73 cosiddetto "Sostegni bis" recante, in particolare, misure concernenti un'ulteriore proroga per le moratorie governative previste dal D.L. "Cura Italia", già oggetto di proroghe precedenti. Nello specifico, viene prevista la possibilità, per le piccole e medie imprese, di richiedere entro il 15/06/2021 la proroga della moratoria per la sola quota capitale sino al 31/12/2021.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato la revisione del modello organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 al fine di evitare il rischio di subire sanzioni amministrative e/o interdittive derivanti dalla cosiddetta "colpa di organizzazione". La revisione del modello è stata svolta tenendo a riferimento sia gli interventi legislativi in materia avvenuti successivamente alla precedente versione del documento, sia prendendo in considerazione le modifiche organizzative interne nel frattempo intervenute. Sul tema sono stati effettuati corsi di autoformazione del personale.

Sono state gestite opportunamente le procedure interne di adeguamento agli obblighi di certificazione verde (green pass) previsto dal D.L. 127 del 21/09/2021, a partire dal 15/10/2021.

Si ricorda che, a partire dal 01/01/2021, è entrata in vigore, come detto prima, la nuova definizione di default destinata ad armonizzare i diversi criteri utilizzati nei paesi dell'Unione Europea per classificare i crediti deteriorati.

È utile ricapitolare le principali novità previste dalla normativa:

- soglia di rilevanza relativa: viene ridotta dal 5% all'1% la soglia di rilevanza "relativa" per la classificazione di un'esposizione tra i crediti scaduti da oltre 90 giorni (cosiddetti past due), senza la possibilità di compensare tra linee di credito sconfinanti e non;
- soglia di rilevanza assoluta: viene introdotta una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione nella misura di 100 euro per le esposizioni retail, ossia persone fisiche e PMI con esposizioni inferiori a 1 milione di euro, e 500 euro per le esposizioni diverse da retail;
- conteggio dei giorni ai fini del past due: la classificazione di un debitore in stato di default avviene al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni (di calendario) consecutivi. Il venir meno di una delle due condizioni azzerava il conteggio dei giorni che ricomincerà quando entrambe le condizioni saranno nuovamente soddisfatte;
- cure period di almeno 3 mesi: viene introdotto un periodo di monitoraggio di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis dei debitori precedentemente classificati in default che regolarizzano la posizione;
- condizione per la classificazione di un credito come inadempienza probabile: in caso di ristrutturazione del debito che comporti per la banca una perdita superiore all'1% l'esposizione deve essere classificata come inadempienza probabile;
- propagazione: nel caso in cui tutti i clienti di una cointestazione siano classificati in default anche le esposizioni in capo alla cointestazione saranno classificate come crediti deteriorati. Nel caso di società di persone l'eventuale default dell'impresa determina il default dei soci illimitatamente responsabili.

Sono state adeguate diverse procedure del sistema informativo (es. sconfini, pratica di fido elettronica, monitoraggio crediti, ecc.) al fine di individuare e gestire le esposizioni da classificare in default secondo quanto indicato dalla normativa.

Si ricorda che il D.L. 19/05/2020 n. 34 "Rilancio", convertito con modificazioni dalla legge 17/07/2020 n. 77, ha definito i meccanismi dell'Ecobonus e del Sismabonus con l'introduzione del Superbonus che ha incrementato al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute, tra il 1 luglio 2020 ed il 31/12/2021, a fronte di specifici interventi in ambito di:

- efficienza energetica;
- riduzione del rischio sismico;
- installazione di impianti fotovoltaici;



- infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici.;

La detrazione spetta a persone fisiche, al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa, ai condomini, alle cooperative di abitazione a proprietà indivisa, Iacp, Onlus, associazioni e società sportive dilettantistiche.

Importante novità introdotta dal decreto è la possibilità di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per la possibilità di sconto in fattura da parte dei fornitori o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. In questi casi, in aggiunta agli adempimenti ordinariamente previsti per le detrazioni, è necessario acquisire:

- visto di conformità rilasciato dagli intermediari abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni (commercialisti, consulenti del lavoro e CAF), che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta;
- asseverazione tecnica rilasciata dai tecnici abilitati al rilascio delle certificazioni energetiche, che attesta il rispetto dei requisiti tecnici necessari ai fini delle agevolazioni e la congruità delle spese sostenute.

Come detto in precedenza, al fine di sostenere tali iniziative, che hanno suscitato un significativo interesse da parte della clientela e degli operatori del settore (professionisti, imprese ed amministratori di condominio), l'Istituto, con il supporto e l'assistenza della PricewaterhouseCoopers Advisory Spa, ha dato corso all'iniziativa di cessione del credito, procedendo, nel corso del 2021, ad acquisire crediti fiscali dalla clientela.

### **La Banca e l'ambiente**

Gli aspetti ambientali, pur non assumendo rilevanza diretta sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa, sono tenuti in debita considerazione dalla Cassa che, quale ente attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale derivante dalla propria attività, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali.

La banca è da sempre sensibile a mettere in atto una serie di iniziative che consentano un minor impatto negativo sull'ambiente, nonché a sostenere le attività locali che promuovono la difesa del patrimonio naturale. In quest'ottica, da anni si avvale di società specializzata per la raccolta di rifiuti tossici (cartucce, toner per stampanti, fotocopiatrici e prodotti assimilati) e aderisce alla raccolta differenziata dei rifiuti in tutti i Comuni in cui opera ove le Amministrazioni locali abbiano avviato tale servizio.

La Cassa ha inoltre messo in atto ogni iniziativa volta a una sempre maggior informatizzazione delle varie attività, allo scopo di ridurre l'uso del supporto cartaceo. Già nel 2019, infatti, è stata attivata presso tutti gli sportelli la Firma Elettronica Avanzata, effettuata su supporti appositi che consentono di operare in completa sicurezza e di far risparmiare sul consumo, dal momento dell'attivazione, di oltre 400.000 fogli di carta.

È stata posta attenzione alla sensibilizzazione di tutto il personale al contenimento degli sprechi: sono da includere in tali comportamenti virtuosi quelli che da tempo sono rivolti alla dematerializzazione dei tabulati cartacei, orientandosi maggiormente verso attività di archiviazione elettronica.

Sono stati avviati lavori (sostituzione infissi, sostituzione impianti di riscaldamento e refrigerazione) al fine di contenere e limitare i consumi energetici.

Su un immobile detenuto a scopo di investimento sono installati pannelli fotovoltaici che consentono, oltre all'autosufficienza energetica del fabbricato, anche la produzione di energia elettrica.

Inoltre, come attività indiretta, è da notare che sono stati finanziati numerosi investimenti nel fotovoltaico e nell'energia pulita in genere.

### **Le attività a favore del territorio**

Sin dalle sue origini, la Cassa ha interpretato il proprio ruolo di banca locale anche intervenendo attraverso numerose tipologie di attività non soltanto rivolte alla propria clientela, ma al territorio in generale.



Si cita, in primis, la sponsorizzazione di tante associazioni culturali, ricreative, di volontariato e sportive per il sostegno delle rispettive attività e per l'organizzazione di iniziative di vario tipo. Molti di questi interventi sono realizzati in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, confermando quella comunione di intenti che prosegue ininterrottamente sin dalle origini, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e statutarie.

Dopo un anno difficile come il 2020 che ha comportato un brusco ed inevitabile freno alle varie iniziative del territorio a causa della pandemia, il 2021 ha visto, seppur con interruzioni dovute alle restrizioni per il contenimento del contagio, una lieve ripresa delle attività, che ha premiato la tenacia dell'associazionismo locale, pronto ad adattarsi e reinventarsi per portare avanti i propri progetti e offrire alle comunità locali occasioni di ritrovo e svago per un lento ritorno alla normalità.

Anche per il 2021, le attività di educazione finanziaria con le scuole, avviate oltre quindici anni fa negli istituti di istruzione di ogni ordine e grado, hanno dovuto subire un ridimensionamento per rispettare le restrizioni imposte a causa della pandemia. Non è stato possibile, infatti, organizzare le consuete lezioni in presenza con le classi e le visite presso gli uffici della Sede Centrale.

Si segnala, comunque, che nel mese di maggio la sezione Amministrazione, finanza e marketing dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Vallauri" ha organizzato un convegno online dal titolo "Il Ragioniere 4.0, un futuro tra economia globale e locale", al quale ha partecipato il Responsabile degli Sportelli della Sede Centrale in rappresentanza della Cassa. Il convegno ha riunito diverse figure apicali di aziende, enti locali e insegnanti delle materie economiche per illustrare l'evoluzione dell'economia locale e dei requisiti richiesti dal mondo del lavoro a un diplomato in Ragioneria.

La Cassa ogni anno mette a disposizione degli studenti borse di studio intestate alla memoria del Geom. Giovenale Miglio, a lungo Presidente della Cassa di Risparmio, che vengono consegnata a uno o più allievi dell'Istituto Tecnico Commerciale di Fossano. A partire dall'anno scolastico 2020/2021, per valorizzare le eccellenze di tutti gli istituti superiori aventi sede a Fossano, sono stati modificati i criteri di assegnazione come segue:

- il miglior studente della classe quarta sezione Amministrazione, Finanza e Marketing dell'I.I.S. "G. Vallauri";
- il miglior studente della classe quarta delle restanti sezioni dell'I.I.S. "G. Vallauri" (Elettronica ed Elettrotecnica, Informatica e Telecomunicazioni, Meccanica Meccatronica ed Energia, Turismo, Liceo Scientifico di Scienze Applicate);
- il miglior studente della classe quarta del Liceo Scientifico Statale "G. Ancina".

Le borse di studio sono state consegnate il 14 dicembre 2021 in una breve cerimonia con gli studenti e le famiglie presso la Sede Centrale della Cassa.

Nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia, le classi terze delle scuole medie inferiori fossanesi hanno partecipato con entusiasmo al concorso "Inventa il Risparmio", organizzato per promuovere la cultura del risparmio tra i giovani. I sei studenti vincitori sono stati premiati durante una cerimonia privata presso il Salone d'Onore della Cassa. "Inventa il risparmio" ha sempre cercato di fungere da stimolo per uscire dagli schemi e scoprire piccole attitudini o talenti. Nonostante le difficoltà degli ultimi due anni scolastici, gli studenti hanno partecipato con entusiasmo presentando testi e disegni di qualità.

Non ha subito interruzioni o restrizioni la tradizionale distribuzione di agende alla clientela ed alle aziende, oltre a tipologie specializzate per gli insegnanti e per i sacerdoti.

Anche per il 2022 la Fondazione e la Cassa hanno realizzato congiuntamente il tradizionale calendario dedicato, quest'anno, ai rinnovati locali di Palazzo Burgos, sede della Fondazione Fossano Musica. Le foto che accompagnano i dodici mesi sono opera di Enzo Fornione, fotografo amatoriale e insegnante di pianoforte alla FFM, e mostrano gli spazi appena restaurati, con il decisivo sostegno finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, affiancando elementi musicali, in una immaginaria passeggiata tra arte e musica.

Nel corso del 2021 non è stato ancora possibile ripristinare servizi come l'orario continuato del mercoledì e il "Sabato aperto", che si spera di poter riprendere il prima possibile. L'interruzione di iniziative come quelle citate è stata compensata da un sempre maggior impulso allo sviluppo di nuovi servizi (soprattutto digitali) e prodotti per venire incontro alle mutate esigenze della clientela, accompagnato dalla consueta disponibilità di tutti gli operatori a fornire assistenza e consulenza sui nuovi prodotti.

A tal proposito, si segnala che nel 2021 si è lavorato alla progettazione della nuova applicazione "CRF smart", che verrà rilasciata al pubblico nei primi mesi del 2022, più evoluta e potenziata e consentirà di svolgere dal proprio smartphone quasi tutte le operazioni di sportello.

Accanto all'accensione di servizi nuovi e sempre più tecnologici, che si basano su una maggior indipendenza del cliente nella gestione degli stessi, è rimasta inalterata l'attività di banca tradizionale, che continua a puntare sul rapporto umano e sulla professionalità ed esperienza del personale dipendente come valore aggiunto nell'offerta di servizi alla clientela.

### Principali indicatori finanziari

<u>Dati</u>	<u>Descrizione</u>	<u>2021</u>	<u>2020</u>
	Raccolta diretta (in euro/1000)	1.811.404	1.678.035
	Raccolta indiretta (in euro/1000)	714	663
	Patrimonio contabile (in euro/1000)	149.988	143.578
	patrimonio di vigilanza (in euro/1000)	195.815	176.963
	Totale Attivo (in euro/1000)	2.449.381	2.278.909
	Margine di interesse (in euro/1000)	35.751	34.118
	Commissioni nette (in euro/1000)	11.969	11.393
	Margine di intermediazione (in euro/1000)	48.613	46.347
	Costi operativi (in euro/1000)	20.064	21.983
	Utile d'esercizio (in euro/1000)	9.332	7.759
<u>Indici di struttura</u>			
	Crediti verso clientela/totale attivo	45,14	43,98
	Raccolta diretta/totale attivo	73,95	73,63
<u>Qualità investimenti</u>			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a)/ margine intermediazione	28,47	26,04
<u>Indice di rischiosità</u>			
	Sofferenze nette/impieghi	0,77	1,07
<u>Indice di efficienza</u>			
Cost			
Income	Costi operativi/margine di intermediazione	41,27	47,43
<u>Indice di redditività</u>			
R.O.E.	Risultato netto/Patrimonio netto	6,22	5,40
<u>Indice di redditività del capitale investito</u>			
R.O.A.	Risultato netto/totale Attivo	0,38	0,34
<u>Indici di solidità patrimoniale</u>			
Tier 1 ratio	Patrimonio di base/totale attività ponderate patrimonio di vigilanza/totale attività	11,91	12,11
Tier 2 ratio	ponderate	16,07	15,38

### Il Capitale sociale

Il Capitale sociale della società è di €. 31.200.000 interamente sottoscritto e versato,

suddiviso in n. 60.000.000 di azioni del valore nominale di €. 0,52 ciascuna. Non sono state né acquistate né alienate azioni proprie.

### **I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio 2021 la situazione internazionale è divenuta problematica per via della tensione dei rapporti tra la Russia e l'Ucraina e, purtroppo, i tentativi di composizione preventiva del contrasto politico operati per via diplomatica dalla comunità internazionale non sono riusciti a scongiurare lo scoppio dell'evento bellico, avvenuto alla fine di febbraio 2022. Nonostante l'evidente superiorità militare della Russia rispetto all'Ucraina, sin dal principio del conflitto si è compreso che non si sarebbe trattato di una "guerra-lampo", considerata la forte difesa messa in atto dall'Ucraina. Il rischio che tale scontro bellico potesse degenerare ed allargarsi con la temibile esplosione di una guerra di vasta scala e conseguenze nucleari di ampia ed imprevedibile portata, ha condizionato fortemente le decisioni dei Paesi aderenti alla Nato, limitando il proprio intervento ad aiuti umanitari, fornitura armamenti difensivi per l'Ucraina e comminando a più riprese pesanti sanzioni economiche e finanziarie nei confronti della Russia, nel tentativo di fermare il conflitto nel più breve tempo possibile e muovendosi nella direzione dell'apertura di tavoli negoziali a livello diplomatico.

Già il 23 febbraio l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali si ricordano i provvedimenti di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Il 25 febbraio l'Unione Europea, visto l'aggravarsi della situazione in Ucraina, ha adottato ulteriori misure restrittive che modificano il Regolamento UE n. 833/2014 e ha ampliato l'elenco dei soggetti designati che figura nell'allegato I del Regolamento n. 269/2014. Tra il 28 febbraio e il 1° marzo l'Unione Europea ha emanato ulteriori misure restrittive tra le quali il divieto di ogni operazione con la Banca Centrale di Russia; sono previste, inoltre, l'estensione dell'elenco dei soggetti designati e alcune rettifiche al Regolamento UE 2022/263.

Le ripercussioni del conflitto sull'economia russa sono state sin da subito pesanti, con crollo della Borsa e del rublo, nonché fortissime difficoltà riscontrate da moltissime aziende.

Ma le conseguenze della guerra in Ucraina stanno già mostrando la loro problematicità anche in Europa, specialmente nei Paesi che importano dalla Russia grandi quantitativi di fonti energetiche, in particolare gas. L'Italia sta cercando di far fronte al deteriorarsi delle relazioni occidentali con la Russia ampliando le proprie importazioni da Paesi del Mediterraneo o del mondo arabo, perseguendo una politica energetica che possa prevedere sempre più il ricorso a fonti alternative, anche grazie ai fondi del PNRR.

Indubbiamente, questo evento drammatico, che potrebbe portare a conseguenze imprevedibili ed estese, ha posto una grave ipoteca sull'auspicata fase di ripresa economica dopo i due lunghi e problematici anni della pandemia, peraltro non ancora conclusa.

Nel medio termine, un ritorno alla crescita potrà dipendere da una veloce conclusione del conflitto e da una ripresa degli scambi e della fiducia dei mercati, ma con la consapevolezza che, in ogni caso, il ridisegno geopolitico degli equilibri internazionali farà necessariamente entrare il mondo moderno in una fase nuova e, per molti aspetti, non ben delineata.

La BCE ha assicurato un'attenta prosecuzione delle necessarie misure di supporto e di sostegno dell'area Euro in tale nuova ed inquietante crisi, nell'ambito del proprio mandato

In questa situazione di sostanziale incertezza prospettica permane il costante monitoraggio degli impatti economici delle misure via via messe in atto a livello centrale.

### **L'evoluzione prevedibile della gestione**

Nel panorama bancario, il permanere di bassi tassi di interesse ha penalizzato in questi anni la redditività dell'intermediazione tradizionale; i progressi della tecnologia hanno spostato la frontiera dell'efficienza e hanno reso necessari consistenti investimenti; i costi di compliance sono, in generale, aumentati.

La diffusione dell'epidemia di Covid-19 ha acuito l'incertezza sugli scenari futuri ma ha accelerato i cambiamenti già in atto. Gli effetti della contrazione dell'attività economica, seppure attenuati grazie agli interventi di supporto effettuati dalle istituzioni europee e nazionali, sono destinati a protrarsi nel tempo; la nuova fase di "ciclicità" della pandemia (anche dovuta a nuove varianti) potrebbe aumentare l'intensità di tali effetti.

In questo contesto, si deve porre attenzione all'evoluzione del rischio di credito, alle esigenze di accantonamento sui crediti deteriorati attuali e su quelli che potranno determinarsi nel prossimo futuro, al monitoraggio delle posizioni debitorie che hanno beneficiato di moratorie e garanzie pubbliche, all'aggiornamento del valore delle altre garanzie ricevute, al fine di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti nella situazione del debitore.

Analizzando la situazione della Cassa, per quanto riguarda la sostenibilità del rischio di credito, si delinea, per il futuro, una possibile crescita dei crediti deteriorati, in particolare inadempienze probabili, per effetto delle rinegoziazioni onerose concesse a clienti in difficoltà economica, in applicazione delle linee guida EBA sull'applicazione della nuova definizione dei crediti. Inoltre, ci si attende un aumento degli sconfini persistenti (past due) collegati alla nuova normativa sui crediti deteriorati collegati principalmente alla riduzione della soglia dal 5% all'1% ed ulteriori effetti rinvenienti dalla propagazione delle posizioni sconfinanti.

Per quanto riguarda l'evoluzione del Conto Economico, nel corso del 2021, pur in presenza della grave crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, la Cassa ha incrementato il margine di intermediazione grazie all'incremento del margine di interesse derivante dall'operazione TLTRO3 e dal portafoglio titoli.

La marginalità delle commissioni si è mantenuta su buoni livelli.

I proventi dei finanziamenti TLTRO3 sono stati misurati al tasso di -1,00% sino al 24/06/2021, per poi tornare al -0,50%, ma l'auspicabile comunicazione da parte della Banca d'Italia relativa al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla BCE garantirebbe un tasso di -1,00% per il periodo 24/06/2021-23/06/2022. Questo comporterà verosimilmente una sostanziale tenuta del margine di interesse per il 2022, ponendo le premesse per un buon andamento del Conto Economico.

Nel corso del 2022 sono previste scadenze significative nel portafoglio dei titoli di proprietà che potranno avere impatti sulla redditività e sugli assorbimenti patrimoniali in funzione delle scelte di reinvestimento.

Permangono le criticità proprie del sistema bancario: la legislazione vigente di emanazione europea ha richiesto il rispetto di requisiti patrimoniali sempre più stringenti, con innalzamenti progressivi che si sono avuti sino alla piena attuazione degli accordi di Basilea 3 e con ulteriori soglie di sicurezza richieste dalla Banca d'Italia alle singole banche sulla base delle analisi dalla stessa compiute. Non bisogna dimenticare che la necessità di rispettare i numerosi ed onerosi parametri in vigore (ratios patrimoniali, liquidità a breve e a lungo termine, leva finanziaria, ecc.) e le normative di recente emanazione (*NDoD* e *calendar provisioning*), nate per garantire maggior solidità al sistema bancario internazionale, devono essere conciliate con la normale operatività degli Istituti di credito, che da una parte conserva la finalità di produrre un'adeguata redditività e dall'altra necessita, oltre ad una soddisfacente remunerazione per gli azionisti, di crescenti accantonamenti a riserve patrimoniali.

La domanda di finanziamenti, in ripartenza, deve fare i conti con un sistema bancario doverosamente rivolto a porre particolare attenzione all'erogazione del credito, sia in termini di assorbimenti patrimoniali sia valutando il rischio di alimentare ulteriormente la massa dei crediti deteriorati. Il margine percorribile tra tutte queste istanze (rispetto dei vincoli europei, redditività, erogazioni di credito "attente") è esile: la solidità del sistema così auspicata pare non ancora raggiunta, soprattutto alla luce delle recenti e numerose crisi di molti Istituti bancari. Inoltre, la presenza di meccanismi di tutela rappresentati dai fondi di solidarietà costituiti per gestire il salvataggio di banche in difficoltà ha introdotto ulteriori pesanti oneri sugli Istituti più virtuosi, che si trovano a dover pagare cospicui balzelli causati dalla cattiva gestione di altre realtà.

Ciononostante, come descritto, le risorse patrimoniali della Cassa risultano sufficienti per proseguire nella politica di moderato sviluppo del settore degli impieghi, sulla cui realizzazione, tuttavia, pesano in maniera notevole fattori esogeni quali la situazione economica e sanitaria, finanziaria, politica nazionale ed internazionale, in un contesto che non offre elementi sufficientemente confortanti per una serena valutazione prospettica.

Sul lato degli impieghi, è ipotizzabile il mantenimento delle attuali politiche che prevedono il sostegno a famiglie ed imprese del territorio, utilizzando forme di garanzia che permettano alla Cassa una riduzione degli assorbimenti patrimoniali, in particolare garanzie rilasciate dal Fondo piccole medie imprese attraverso il Medio Credito Centrale. Si prevede, inoltre, che il reinvestimento dei titoli in scadenza sarà attentamente analizzato per garantire, da un lato, una redditività per quanto possibile in linea con i tassi medi del portafoglio e, dall'altro, contenere nei limiti del possibile l'assorbimento patrimoniale.

Dal lato della raccolta, l'obiettivo sarà quello di proporre alla clientela i prodotti di risparmio gestito/assicurativo nel rispetto dei profili di rischio e degli obiettivi di investimento della clientela, al fine di migliorare i margini di redditività e fidelizzare con prodotti offerti da società convenzionate con la Cassa. Eventuali operazioni di rifinanziamento e/o variazioni disposte dalla BCE sugli schemi già approvati saranno attentamente valutate al fine di garantire raccolta stabile a tassi particolarmente vantaggiosi.

Per quanto riguarda il costo del lavoro, nel corso del 2021 sono state collocate in quiescenza n. 8 risorse e ci sono state n. 2 dimissioni volontarie, mentre sono stati assunti n. 10 nuovi dipendenti per garantire una forza lavoro adeguata all'operatività della Banca. Si è potuto inoltre contare su agevolazioni contributive legate al Covid-19 e ad assunzioni per un periodo a tempo indeterminato che hanno consentito un buon risparmio. Per il 2022 si stima il raggiungimento dei requisiti per il collocamento in quiescenza di altre 8 risorse; in caso di collocamento in quiescenza, verranno valutate le opportune integrazioni del personale con nuove assunzioni, tenendo sempre in debita considerazione l'adeguatezza dell'organico rispetto alle esigenze della rete e delle funzioni interne. Dal suddetto "turn-over" del personale potrebbe emergere il 2022 un risparmio soddisfacente, considerato il grado elevato di alcune risorse eventualmente collocate in quiescenza rispetto ai neoassunti. La Cassa non intende avvalersi di strumenti per favorire il pre-pensionamento anticipato dei dipendenti.

Si ricorda che nel corso del 2020 è stato rinnovato, in anticipo di un anno rispetto alla naturale scadenza, il contratto con il centro informatico Cedacri, che rappresenta la maggiore incidenza delle altre spese amministrative.

Il rinnovo del contratto, sino al 2026, garantisce alla Cassa una soluzione di continuità operativa importante e costi certi, fatte salve integrazioni necessarie per adeguamenti normativi e/o sviluppi che saranno oggetto di apposite offerte di servizio da valutare caso per caso. Con l'occasione è stato ampliato il perimetro delle procedure comprese nel canone contrattuale, da corrispondere in quote costanti per l'intero periodo. La pattuizione di un canone fisso consente una maggiore precisione della stima delle spese amministrative nei prossimi anni e consente, tenuto conto dell'auspicato sviluppo della Cassa, di conseguire una minor incidenza dei costi sul Conto Economico.

In conclusione, si ritiene che i noti punti di forza della Cassa (buona situazione patrimoniale, raccolta crescente, grande fiducia della clientela, professionalità ed attaccamento all'azienda da parte del personale), possano costituire le armi essenziali per una "tenuta" dei risultati economici, in linea con il piano triennale recentemente approvato, considerando il drammatico scenario macroeconomico che si è venuto a creare sin dai primi mesi del 2020 per via della diffusione del "coronavirus" e recentemente con l'evento bellico in Ucraina.

## **I rapporti con imprese controllate, controllanti o sottoposte a notevole influenza**

### *Rapporti con l'Ente controllante*

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, che detiene il 76,92% delle azioni ordinarie della società, ha in essere i seguenti rapporti:

- rapporto di conto corrente creditore con un saldo al 31/12/2021 pari a €. 567.240,19 e interessi che, conteggiati a tassi correnti di mercato, hanno prodotto competenze nette annue a credito per complessivi €. 2.552,20;
- rapporto di custodia ed amministrazione titoli con dossier che al 31/12/2021 comprendeva titoli obbligazionari per €. 5.300.000;
- la Cassa fornisce alla Fondazione, in forza di apposita convenzione, i locali ed i servizi di Segreteria e di Contabilità. A fronte di detti servizi, nel corso del 2021 la Fondazione ha corrisposto la somma di €. 49.164,43 iva compresa.

*Rapporti con Società controllate*

La Cassa non detiene partecipazioni di controllo.

**Proposta di approvazione del bilancio di esercizio 2021 e progetto di destinazione dell'utile di esercizio**

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei Soci l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Nota Integrativa e Relazione sulla gestione.

Propone, inoltre, il seguente riparto dell'utile di esercizio:

Utile d'esercizio	9.332.555
- al fondo riserva legale	0
- al fondo riserva statutario	5.732.555
- assegnazione dividendo ai soci	3.600.000
0,06 Euro per ciascuna azione (n. 60.000.000)	

Per effetto dell'approvazione del bilancio dell'esercizio e del proposto riparto dell'utile, il patrimonio netto che al 31/12/2021 scaturisce, come in seguito illustrato, dalla composizione delle voci Riserve e Riserve di valutazione, ammonta a:

- Capitale sociale	€. 31.200.000
- Riserve di valutazione	€. 11.848.202
- Riserve	€. <u>103.339.652</u>
- Patrimonio netto	€. 146.387.854

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Antonio Miglio



# Schemi di Bilancio

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	11.960.924	57.601.318 *
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	865.290	950.856
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.208	15.155
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	853.082	935.701
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	19.443.166	34.392.506
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.362.004.845	2.118.143.679
a) crediti verso banche	529.235.312	428.624.991 *
b) crediti verso clientela	1.832.769.533	1.689.518.688
80. Attività materiali	23.040.422	22.956.221
90. Attività immateriali	14.803	6.579
di cui		
- avviamento		
100. Attività fiscali	10.013.392	12.209.818
a) correnti		
b) anticipate	10.013.392	12.209.818
120. Altre attività	22.038.240	32.648.195
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.449.381.082</b>	<b>2.278.909.173</b>

\* I dati al 31/12/2020 sono stati ricalcolati secondo la nuova normativa vigente per garantire la comparabilità degli anni.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.250.097.747	2.084.740.434
a) debiti verso banche	438.693.463	406.705.264
b) debiti verso clientela	1.588.157.678	1.480.898.895
c) titoli in circolazione	223.246.606	197.136.276
20. Passività finanziarie di negoziazione		1.967
60. Passività fiscali	687.269	1.598.248
a) correnti	368.218	1.261.275
b) differite	319.051	336.973
80. Altre passività	41.928.217	39.374.321
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.840.045	3.277.977
100. Fondi per rischi ed oneri	3.839.950	6.338.636
a) impegni e garanzie rilasciate	708.939	2.045.466
b) quiescenza ed obblighi simili	857.964	945.867
c) altri fondi per rischi ed oneri	2.273.047	3.347.303
110. Riserve da valutazione	11.848.202	11.770.493
140. Riserve	97.607.097	92.847.946
160. Capitale	31.200.000	31.200.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.332.555	7.759.151
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.449.381.082</b>	<b>2.278.909.173</b>

## CONTO ECONOMICO

	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	41.832.704	40.189.877
11. di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	41.799.472	40.189.189
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.081.306)	(6.072.017)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>35.751.398</b>	<b>34.117.861</b>
40. Commissioni attive	12.504.371	11.864.362
50. Commissioni passive	(535.296)	(471.320)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>11.969.075</b>	<b>11.393.042</b>
70. Dividendi e proventi simili	872.105	879.033
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.010	4.490
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di	1.116	(80.635)
a) attività valutate al costo ammortizzato		(131.080)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.116	50.444
c) passività finanziarie		2
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	14.430	33.638
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	14.430	33.638
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>48.613.134</b>	<b>46.347.428</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di	(13.898.925)	(11.930.603)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.841.192)	(12.070.634)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(57.733)	140.032
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	13.306	(39.916)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>34.727.515</b>	<b>34.376.909</b>
160. Spese amministrative	(26.836.645)	(25.076.534)
a) spese per il personale	(12.966.851)	(12.744.825)
b) altre spese amministrative	(13.869.794)	(12.331.709)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.529.742	(1.298.326)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.336.528	(1.471.232)
b) altri accantonamenti netti	1.193.214	172.906
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(736.862)	(744.052)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.909)	(7.265)
200. Altri oneri/proventi di gestione	4.986.879	5.142.905
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(20.063.795)</b>	<b>(21.983.272)</b>
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>14.663.720</b>	<b>12.393.637</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.331.165)	(4.634.486)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>9.332.555</b>	<b>7.759.151</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.332.555</b>	<b>7.759.151</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2021	31/12/2020
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.332.555</b>	<b>7.759.151</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	10.300	(9.896)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico</b>		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	67.409	(785.764)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>77.709</b>	<b>(795.660)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>9.410.264</b>	<b>6.963.491</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2021	
Capitale														
a) azioni ordinarie	31.200.000		31.200.000											31.200.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	76.958.221		76.958.221	4.759.151										81.717.372
b) altre	15.889.726		15.889.726											15.889.726
Riserve da valutazione	11.770.493		11.770.493										77.709	11.848.202
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	7.759.151		7.759.151	(4.759.151)	(3.000.000)								9.332.555	9.332.555
Patrimonio netto	143.577.591		143.577.591										9.410.264	149.987.855



	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	
					Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale</b>														
a) azioni ordinarie	31.200.000		31.200.000											31.200.000
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>														
<b>Riserve</b>														
a) di utili	69.615.011		69.615.011	7.343.210										76.958.221
b) altre	15.889.726		15.889.726											15.889.726
Riserve da valutazione	12.566.153		12.566.153									(795.660)		11.770.493
<b>Strumenti di capitale</b>														
<b>Azioni proprie</b>														
Utile (Perdita) di esercizio	7.343.210		7.343.210	(7.343.210)									7.759.151	7.759.151
Patrimonio netto	136.614.100		136.614.100										6.963.491	143.577.591

# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo indiretto

<b>A. Attività operativa</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>23.471.642</b>	<b>23.006.950</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	9.332.555	7.759.151
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(14.430)	(33.638)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	16.305.134	11.930.603
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	743.772	751.317
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.529.742)	1.298.326
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	368.218	1.261.275
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(733.865)	39.916
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(232.448.822)</b>	<b>(291.173.189)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.947	(1.727)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	97.050	44
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	14.891.607	105.233.401
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(260.246.807)	(379.379.064)
- altre attività	12.806.381	(17.025.843)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>166.300.879</b>	<b>276.827.582</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.357.313	270.782.315
- passività finanziarie di negoziazione	(1.967)	975
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	945.533	6.044.292
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(42.676.301)</b>	<b>8.661.343</b>
<b>B. Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>872.105</b>	<b>879.033</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	872.105	879.033
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(836.197)</b>	<b>(460.136)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(821.064)	(458.971)
- acquisti di attività immateriali	(15.133)	(1.165)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>35.908</b>	<b>418.897</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.000.000)	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(3.000.000)</b>	<b>0</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(45.640.393)</b>	<b>9.080.240</b>

\* I dati al 31/12/2020 sono stati ricalcolati secondo la nuova normativa vigente per garantire la comparabilità degli anni.

## RICONCILIAZIONE

	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	57.601.318	48.521.078 *
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(45.640.394)	9.080.240
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.960.924	57.601.318

\* I dati al 31/12/2020 sono stati ricalcolati secondo la nuova normativa vigente per garantire la comparabilità degli anni.

# Parte A – POLITICHE CONTABILI

## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1

#### **DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il bilancio dell'impresa è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, recepiti in Italia con il D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e rispetta gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare n. 262 emanata con Provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia datato 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione BDO Italia S.p.A.

### Sezione 2

#### **PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Banca, sull'andamento della gestione e sulla loro prevedibile evoluzione.

I predetti prospetti di bilancio e la nota integrativa sono redatti in conformità agli schemi e alle regole di compilazione stabiliti dalla circolare n. 262 emanata con Provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia datato 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Gli importi relativi alle singole voci esposti negli schemi di bilancio sono arrotondati all'unità di euro mentre quelli esposti nella presente Nota Integrativa sono in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei criteri generali di presentazione previsti dallo IAS1 con l'obiettivo di fornire agli utilizzatori un quadro fedele della situazione patrimoniale finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della Banca.

In particolare il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale sulla base delle informazioni disponibili sul prossimo futuro, intendendo come tale un arco temporale di almeno 12 mesi.

La contabilizzazione delle operazioni aziendali avviene secondo il principio della competenza economica in funzione della effettiva manifestazione dei benefici e dei rischi connessi all'operazione.

La presentazione delle informazioni in bilancio è effettuata in modo coerente con i precedenti esercizi al fine di garantire la comparabilità delle stesse salvo che un principio contabile o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o a meno che una diversa classificazione o presentazione risulti più appropriata in seguito a un rilevante cambiamento nella natura delle operazioni rappresentate. Qualora vengano apportate modifiche nella presentazione si procede, se fattibile, alla riclassifica delle rispettive informazioni comparative e viene fornita la motivazione e la natura e i motivi della riclassificazione effettuata per ogni voce interessata.

Nell'esposizione delle diverse voci in bilancio si tiene conto della rilevanza delle stesse al fine di fornire un'informativa chiara e favorire la comprensibilità del bilancio.

La compensazione di attività, passività, costi e proventi non è ammessa salvo nei casi in cui sia esplicitamente prevista o consentita da un principio contabile o da una interpretazione.

Ad eccezione di quando un principio contabile o una interpretazione consenta o preveda diversamente, le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente e per tutti gli

importi esposti nel bilancio. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò sia significativo per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

## Sezione 3

### **EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio 2021, la situazione internazionale è divenuta problematica per via della tensione dei rapporti tra la Russia e l'Ucraina e, purtroppo, i tentativi di composizione preventiva del contrasto politico operati per via diplomatica dalla comunità internazionale non sono riusciti a scongiurare lo scoppio dell'evento bellico, avvenuto alla fine di febbraio 2022. Nonostante l'evidente superiorità militare della Russia rispetto all'Ucraina, sin dal principio si è compreso che non si sarebbe trattato di una guerra-lampo, considerata la forte difesa messa in atto dall'Ucraina. Il rischio che il conflitto possa degenerare ed allargarsi con la temibile esplosione di una guerra di vasta scala e conseguenze nucleari di ampia ed imprevedibile portata, ha condizionato fortemente le decisioni dei Paesi aderenti alla Nato, limitando il proprio intervento ad aiuti umanitari, alla fornitura di armamenti difensivi per l'Ucraina e comminando a più riprese pesanti sanzioni economiche e finanziarie nei confronti della Russia, nel tentativo di fermare il conflitto nel più breve tempo possibile e muovendosi nella direzione dell'apertura di tavoli negoziali a livello diplomatico. Le ripercussioni del conflitto sull'economia russa sono state sin da subito pesanti, con crollo della Borsa e del rublo, nonché fortissime difficoltà riscontrate da moltissime aziende. Le conseguenze della guerra in Ucraina stanno già mostrando la loro problematicità anche in Europa, specialmente nei Paesi che importano dalla Russia grandi quantitativi di fonti energetiche, in particolare gas. L'Italia sta cercando di far fronte al deteriorarsi delle relazioni occidentali con la Russia ampliando le proprie importazioni da Paesi del Mediterraneo o del mondo arabo, perseguendo una politica energetica che possa prevedere sempre più il ricorso a fonti alternative, anche grazie ai fondi del PNRR. Indubbiamente, questo evento drammatico, che potrebbe portare a conseguenze imprevedibili ed estese, ha posto una grave ipoteca sull'auspicata fase di ripresa economica dopo i due lunghi e problematici anni della pandemia, peraltro non ancora conclusa. La BCE ha assicurato un'attenta prosecuzione delle necessarie misure di supporto e di sostegno dell'area Euro in tale nuova ed inquietante crisi, nell'ambito del proprio mandato. In questa situazione di sostanziale incertezza prospettica permane il costante monitoraggio degli impatti economici delle misure via via messe in atto a livello centrale.

## Sezione 4

### **ALTRI ASPETTI**

*Informativa in materia di strumenti finanziari circa gli effetti della "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse"*

Gli *interbank offered rates* (IBOR) sono tassi variabili riferiti al mondo dei prestiti interbancari a breve termine concepiti per comprendere i fattori di rischio tipici del credito interbancario. La mancanza di transazioni in tale mercato comporta che il loro valore sia determinato prevalentemente sulla base di un giudizio professionale, esponendoli a possibili manipolazioni. La presunta manipolazione degli IBOR ha portato a numerose revisioni ed analisi da parte di organizzazioni internazionali.

Gli organismi di regolamentazione, che collaborano con i partecipanti al mercato in varie giurisdizioni in tutto il mondo, hanno iniziato a rilasciare piani per ritirare i benchmark esistenti ed avviare un processo di sostituzione. In particolare, i gruppi di lavoro nazionali e le organizzazioni industriali hanno iniziato a sviluppare i tassi di riferimento alternativi, nonché le linee guida per aggiornare i modelli contrattuali.

Nei mercati esteri la riforma ha portato all'introduzione, entro il 2021, dei tassi di riferimento alternativi, che sostituiranno i LIBOR.

Il G20 ha dato mandato al Consiglio per la Stabilità Finanziaria (Financial Stability Board - FSB) di intraprendere una revisione dei principali tassi di riferimento del mercato monetario e di sviluppare piani che prevedano la loro possibile sostituzione, al fine di rafforzarne l'integrità e la rappresentatività degli stessi per tutti i partecipanti del mercato.

Il FSB ha pubblicato le sue raccomandazioni, che essenzialmente stabiliscono due obiettivi di base:

- riforma dei tassi di riferimento IBORs (*interbank offered rates*) al fine di rafforzarne le esistenti metodologie e di renderli più aderenti alle transazioni reali;
- sviluppo di tassi di riferimento alternativi più robusti.

Nell'area dell'Euro è stato condotto un profondo processo di riforma al fine di assicurare l'integrità degli indici di riferimento, a seguito del quale il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno emanato il Regolamento UE 2016/1011 (Benchmark Regulation - BMR), definendo il nuovo quadro normativo europeo e allineando gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati ai principi internazionali in materia. Gli obiettivi sono stati di assicurare l'accuratezza e l'integrità degli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento nell'Unione, ma anche quello di tutelare gli investitori e, più in generale, i consumatori, e di garantire l'integrità dei mercati e la stabilità finanziaria.

I principali tassi interbancari offerti (EONIA, EURIBOR e LIBOR) sono stati oggetto di una profonda riforma, accelerata nel caso del LIBOR dalla dichiarazione della Financial Conduct Authority (FCA), che ha confermato che le banche non sarebbero più state obbligate a presentare il LIBOR dopo il dicembre 2021.

L'indice EURIBOR continua ad essere pubblicato e ad essere il tasso adottato. La BCE ha consigliato, per i nuovi contratti, di adottare il tasso di riferimento alternativo €STR, che nel lungo periodo potrà costituire il nuovo tasso che sostituirà l'EURIBOR.

La sostituzione degli IBOR interessa gli intermediari finanziari sotto diversi aspetti: la liquidità del mercato, il nuovo mercato dei benchmark, i modelli di *pricing* e di valutazione dei rischi, la contrattualistica, la modifica dei sistemi e dei processi.

Per quanto riguarda la Cassa, la descritta riforma impatta su un'ampia gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela (mutui, conti correnti, titoli, ecc.) in maniera duplice:

- per la gestione dei prodotti in essere con contratti aventi scadenza successiva al 2021, a causa degli adeguamenti contrattuali e delle comunicazioni alla clientela;
- per la definizione di nuovi prodotti strutturati sulla base dei nuovi tassi, al fine di garantire un'offerta competitiva alla clientela, con definizione dei prodotti per i quali si deve prevedere un doppio tasso (*fallback*).

Il centro informativo Cedacri ha operato una revisione della contrattualistica nonché la definizione dei nuovi standard precontrattuali e contrattuali prevista a seguito della citata normativa BMR, fornita dal sistema tramite il servizio applicativo dedicato alla trasparenza. La procedura permette di mantenere la storicità dei tassi relazionati, di censire la descrizione del nuovo tasso e di verificare che i provider forniscano ed alimentino i dati con i tassi di riferimento richiesti. L'impatto si ha su tutti i sottosistemi alimentanti (Area Finanza, Crediti, Estero, ecc.).

La Cassa non ha contratti indicizzati al LIBOR; i contratti a tasso variabile sono indicizzati al tasso EURIBOR. Con anticipo rispetto alla riforma, in maniera propedeutica al passaggio ai nuovi tassi di riferimento ed allo scopo di assicurare la massima trasparenza informativa nei confronti della clientela, la sezione normativa dei contratti di finanziamento rateale è stata adeguata con l'inserimento di una specifica clausola che esplicita le modalità di calcolo dei tassi sulla base delle future variazioni del parametro di riferimento.



### Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia da Covid-19

La grande pandemia di Covid-19, ancora in atto, ha avuto importanti conseguenze in campo sanitario, economico e sociale. Il deterioramento generalizzato dell'attività economica registrato in tutti i principali Paesi ha avuto notevoli ripercussioni, segnatamente in taluni ambiti, comportando la necessità di ridisegnare le prospettive.

A seguito dello scoppio di tale emergenza, gli istituti di credito sono stati chiamati dunque a riflettere sul deterioramento delle condizioni macroeconomiche nelle loro misure di rischio di credito. Tale obiettivo si è raggiunto considerando, da un lato, la diversificazione dello shock per aree geografiche e settori industriali e dall'altro includendo gli effetti mitiganti messi in atto dalle autorità competenti. Occorre quindi considerare l'asimmetria degli effetti sui vari settori per ottenere una più verosimile misurazione della rischiosità del portafoglio della banca, ma anche le politiche di sostegno dovrebbero essere in qualche modo valutate all'interno degli algoritmi che forniscono una quantificazione del rischio di credito.

La pandemia di Covid-19 ha influenzato in modo significativo la gestione del credito nel corso del 2020-2021 attraverso le misure di sostegno ai settori più colpiti attuate attraverso la concessione di moratorie (governative e associative) e l'erogazione di finanziamenti garantiti dallo Stato. La Cassa ha condotto un'analisi sulla probabile evoluzione del rischio di credito tenendo anche conto delle indicazioni emanate dalla Banca d'Italia, che verrà riportata compiutamente nella parte E - Sezione 1 - Rischio di credito - paragrafo 2.7.

La Cassa, attraverso il centro informatico Cedacri S.p.A. e la collaborazione di Prometeia, ha adottato un approccio "multiscenario" costituito da tre scenari (*baseline, best, adverse*) con relative ponderazioni. Vengono utilizzate delle previsioni settoriali per la stima dei tassi di default prospettici, attraverso la fornitura delle PD (*probability default*) e la trasformazione dei differenziali in *delta score*. Si procede poi con l'aggregazione di tali dati a livello di singolo segmento di rischio creando lo shock delle "matrici di migrazione". Al fine di garantire la robustezza delle matrici prodotte, sono stati definiti vari criteri di consistenza da verificare su tutte le aperture geosettoriali considerate. Tali matrici sono condizionate ai diversi scenari mediante il "metodo di Merton"; sono state in tal modo costruite curve di PD multiperiodale. Si arriva così alla costruzione delle curve di PD aggregate e dal calcolo delle ECL (*expected credit losses*). L'utilizzo di curve di PD differenziate per settore/area geografica per l'identificazione del SICR (*significant increment of credit risk*) permette di cogliere il reale deterioramento di rischio di credito delle diverse posizioni nel portafoglio della Cassa. In via precauzionale, per permettere una più prudente rappresentazione del rischio di credito esistente sul portafoglio crediti, la Cassa ha adottato lo scenario "avverso". Per la descrizione più approfondita dell'approccio citato si rimanda alla parte E - Sezione 1 - Rischio di credito - paragrafo 2.6 all'interno dei "Metodi di misurazione delle perdite attese - modifiche dovute al Covid-19".

### Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Un altro aspetto causato dalla pandemia è stato il largo ricorso allo strumento delle moratorie. Sin dall'inizio la Cassa ha fatto il possibile per garantire il massimo sostegno alla propria clientela, iniziando dalle prime settimane della crisi a gestire le varie domande, attraverso un processo operativo efficace ed efficiente volto ad assicurare tempi rapidi per le istruttorie. Di seguito si riporta la situazione delle moratorie alla fine del 2021, suddivise per tipologia:

Tipo moratoria	N. posizioni	Quota capitale	Quota interessi	Debito residuo
Covid	757	7.768.598	38.350	89.152.803
Cura Italia - capitale	372	12.220.507	714.233	73.469.926
Cura Italia - interessi	162	3.262.457	896.586	29.672.975
Gasparrini	24	135.836	44.862	2.580.866
Totale	1.315	23.387.398	1.694.031	194.876.570

Per le prime due tipologie si ha la sospensione della sola quota capitale; per le ultime due vengono sospesi anche gli interessi.

Le posizioni oggetto di moratoria legate all'emergenza sanitaria sono costantemente monitorate e vengono predisposte situazioni riassuntive da inviare settimanalmente alla Banca d'Italia. È stato predisposto un cruscotto riepilogativo della situazione, con evidenza delle posizioni in bonis che presentano ritardi di pagamento delle rate e delle posizioni in capo a clienti con credito deteriorato. Viene inoltre effettuato un monitoraggio dell'analisi di impatto che le moratorie Covid-19 potrebbero avere nel caso in cui la posizione incontri difficoltà nell'esdebitazione una volta terminato il periodo di moratoria.

Tale monitoraggio e valutazione tengono conto delle linee guida interpretative presenti nei vari documenti emanati dalle Autorità Internazionali in materia di pandemia ("*IFRS 9 and Covid 19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*", "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid 19) pandemic*", "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the Covid 19 crisis*", "*Public Statement. Accounting implications of the Covid 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*", "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*"), i cui contenuti sono descritti nella Relazione al bilancio, cui si rimanda.

#### *Emendamento del principio contabile IFRS16*

L'IFRS Foundation ha approvato una modifica al principio contabile IFRS16 (c.d. *practical expedient*) relativa alla contabilizzazione dei contratti di leasing. L'emendamento è stato introdotto al fine di neutralizzare le variazioni dei pagamenti dei canoni conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del Covid-19. Il provvedimento ha incluso, tra gli accadimenti che non modificano le condizioni del leasing, le variazioni dei pagamenti dei canoni accordate dai concedenti a seguito dell'epidemia; in mancanza di tale normativa, l'IFRS16 avrebbe obbligato i locatari a rideterminare la passività finanziaria nei confronti del concedente e l'attività consistente nel diritto di utilizzo iscritte rispettivamente nel passivo e nell'attivo del proprio bilancio.

La Cassa, non avendo rilevato casi della fattispecie prevista, non si è trovata nella necessità di applicare il citato emendamento.

#### *Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77*

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77 di conversione con modificazioni del D.L. "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede, inoltre, facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per la cessione del corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni. In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;

- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo. L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 (Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie.

Per quanto riguarda la rilevazione del credito fiscale, il documento congiunto evidenzia come la classificazione più appropriata sia quella residuale alla voce 120 - Altre attività dello Stato Patrimoniale.

Per quanto riguarda la rilevazione della differenza tra credito fiscale e costo d'acquisto, il documento congiunto propone la rilevazione della componente interessi nella voce di conto economico 10 - Interessi attivi. Devono essere altresì rilevate nella medesima voce anche le variazioni di valore dovute ai cambiamenti di stima delle tempistiche di compensazione dei flussi di cassa attesi. Viene utilizzato il modello finanziario.

Nella rilevazione iniziale si ha l'iscrizione del credito d'imposta al momento dell'acquisto per un valore corrispondente al suo valore equo. Nella misurazione successiva si ritengono applicabili le previsioni dell'IFRS9 relative al business model HTC, che prevedono la misurazione al costo ammortizzato.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### **VOCE 20 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO**

#### ***Iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

#### ***Classificazione***

##### **a) *attività finanziarie detenute per la negoziazione***

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il business model definito è *other*. Tale business model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS9 - B 4.1.5).

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

**b) attività finanziarie designate al fair value**

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la *fair value option*.

**c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il business model definito è *hold to collect* oppure *hold to collect and sell* ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali business model, in quanto falliscono il SPPI test.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

**Valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla sezione "A.4 Informativa sul *fair value*".

**Cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* vengono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico – attività e passività designate al *fair value*" per le attività finanziarie designate al *fair value* e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

**VOCE 30 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

**Iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Classificazione**

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il business model definito è *hold to collect and sell* ed i termini contrattuali delle stesse superano il SPPI test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel Prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio.

### **Valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al *fair value*.

Le variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle *expected credit losses* ed al netto del relativo effetto fiscale.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione esistenti.

### **Cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le *expected credit losses* rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto Economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- l'applicazione del costo ammortizzato viene allocato nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto Economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto Economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

## **VOCE 40 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

### **Classificazione**

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il business model definito è *hold to collect* ed i termini contrattuali delle stesse superano il SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

Si ricorda che, in seguito al 7° aggiornamento della Circolare n. 262, il contenuto delle voci dell'Attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è stato modificato per renderlo coerente, per quanto possibile, con quello delle corrispondenti voci FINREP. In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso le banche e le banche centrali, ad eccezione della Riserva obbligatoria. Di conseguenza, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e banche centrali diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

### **Valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto Economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad *impairment* mediante rilevazione delle *expected credit losses*.

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (stage 3) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o *past due* deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per i *past due* la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD che incorpora fattori forward-looking. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.



Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, stage 1 e stage 2, le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "perdita attesa", o anche *expected credit losses* (ECL), rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

Se le clausole contrattuali di un'attività finanziaria sono oggetto di modifica, si deve verificare se la stessa deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se deve essere oggetto di cancellazione (*derecognition*).

Le variazioni oggetto di *modification* senza *derecognition* necessitano del calcolo del delta tra il *net present value* dei flussi di cassa ante e post considerando l'IRR (o EIR) ante evento di modifica.

La determinazione di tale delta è rilevato nel Conto Economico nella voce 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

Le analisi quali-quantitative volte ad identificare il concetto di "sostanzialità" classificano l'evento come *derecognition* o come *modification*.

Le rinegoziazioni per motivi commerciali vengono considerate sostanziali in quanto una mancata concessione potrebbe generare un decremento dei ricavi futuri previsti. Tale fattispecie prefigura una situazione di *derecognition*.

#### **Cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Le *expected credit losses* sono iscritte a Conto Economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

## **VOCE 80 - ATTIVITÀ MATERIALI**

#### **Iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

#### **Classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### **Valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, esclusi gli immobili per investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili totalmente od in misura predominante detenuti cielo-terra;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Gli immobili detenuti per investimento sono valutati al *fair value*, rideterminandone periodicamente il valore tramite la redazione di una perizia annuale da parte di un professionista esterno.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un bene possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali perdite derivanti da tale valutazione (*impairment test*) vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e assoggettata ad un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### **Cancelazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti e le eventuali svalutazioni/rivalutazioni di valore durature vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le riprese di valore eventuali vengono contabilizzate fino al limite del valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli utili e le perdite di alienazione vengono contabilizzati alla voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Nella voce "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali" figura il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e rivalutazioni delle attività materiali valutate al *fair value*.

## **VOCE 90 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Iscrizione**

Le suddette attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle suddette immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### **Classificazione**

Le attività immateriali comprendono il costo di acquisizione dei software ad utilizzazione pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### **Cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le eventuali riprese di valore trovano appostazione al Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessioni trovano invece appostazione alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **VOCE 10 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Iscrizione**

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- debiti verso banche;
- debiti verso clientela;
- titoli in circolazione.

Sono inoltre iscritti i debiti per leasing; alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. Tali pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti il tasso di finanziamento marginale.

### **Classificazione**

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono compresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

### **Valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

### **Cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto Economico.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto Economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## **VOCE 20 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

### ***Iscrizione***

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### ***Classificazione***

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi.

### ***Valutazione***

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

### ***Criteri di cancellazione***

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### ***Rilevazione delle componenti reddituali***

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## **VOCE 30 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

### ***Iscrizione***

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*, senza considerare i proventi o costi di transazione.

### ***Classificazione***

Una passività finanziaria è designata al *fair value* al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare asimmetrie contabili;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

### ***Valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value*.

Il nuovo trattamento contabile previsto dall'IFRS9 per le citate passività prevede che le variazioni di *fair value* associate al proprio merito creditizio per le passività designate al *fair value* debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto, a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile nel risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a Conto Economico.

Il principio stabilisce, inoltre, che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sarà oggetto di successivo "rigiro" a Conto Economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

### ***Cancellazione***

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

### ***Rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

## **VOCE 90 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato da un attuario professionista indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento al rendimento dei titoli obbligazionari ad elevato rating e con durata collegata a quella delle passività oggetto di valutazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono contabilizzati a patrimonio netto.

## **VOCE 100 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

### ***Iscrizione***

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento.

### ***Classificazione***

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal principio IAS19, i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal principio IAS37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9.

### ***Valutazione***

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

### ***Rilevazione delle componenti reddituali***

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170 a) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170 b) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla

data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto Economico.

## **OPERAZIONI IN VALUTA**

### ***Rilevazione iniziale***

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### ***Rilevazioni successive***

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

## **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI**

Vengono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti e quelle previste al momento in cui le differenze che generano la fiscalità differita si annulleranno.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, derivante dall'applicazione della vigente legislazione tributaria. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali" fatti salvi i casi in cui le poste attive e passive si riferiscano a differenze di pari natura e scadenza.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.



## ALTRE INFORMAZIONI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

## INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME

Nella redazione del bilancio d'esercizio risulta talvolta necessario ricorrere all'utilizzo di procedimenti di stima per determinare il valore di talune voci. Tali stime, pur utilizzando le più recenti informazioni disponibili, dipendono da elementi non certi e che possono subire variazioni nei periodi successivi alla stima stessa.

Le principali tipologie di operazioni per cui è richiesto l'impiego di stime riguardano la valutazione dei crediti, la valutazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e infine la quantificazione del *fair value* degli immobili.

Tenendo conto delle procedure adottate dalla Cassa e della prudenza sempre usata si ritiene che il rischio di dar luogo a rettifiche significative dei valori sia irrilevante.

## A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel 2021 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

### A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE DI BILANCIO E INTERESSI ATTIVI

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	FVOCI	C.A.	31/12/2019	59.189	3.472

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il *fair value* per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2) viene misurato come segue:

- per gli strumenti finanziari presenti sul sistema Bloomberg viene rilevato il prezzo medio Bid alla voce Bloomberg generic che viene determinato dalla media dei prezzi espressi da tutte le controparti attive presenti. In assenza della voce Bloomberg generic viene considerato il prezzo Bid della controparte che giornalmente si propone con prezzi denaro e lettera da garantire la liquidità e con rendimenti pari a titoli similari;
- in assenza di Bloomberg generic o di una controparte il *fair value* delle obbligazioni viene effettuato rilevando da Bloomberg la curva dei tassi sui titoli bancari italiani con rating BBB ed inserita in un programma di calcolo di prezzi teorici denominato Promotio. I prezzi teorici

possono essere modificati inserendo un credit spread per il rischio di credito di ogni emittente.

#### **A.4.3 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE***

È necessario classificare la valutazione del *fair value* (valore equo) in base ad una scala gerarchica dello stesso che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica deve essere composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente sia indirettamente;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il portafoglio titoli è stato ripartito inserendo nel livello 1 i titoli quotati, nel livello 2 i titoli per i quali è possibile risalire a tipologie analoghe e nel livello 3 i titoli facenti parte delle ex partecipazioni, nonché titoli di categorie residuali, non quotati né riconducibili a categorie similari.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2021				31/12/2020			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	12	372	481	<b>865</b>	13	450	488	<b>951</b>
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12			<b>12</b>	13	2		<b>15</b>
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		372	481	<b>853</b>		448	488	<b>936</b>
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			19.443	<b>19.443</b>		14.948	19.444	<b>34.392</b>
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali		10.320		<b>10.320</b>		10.320		<b>10.320</b>
5. Attività immateriali								
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>10.692</b>	<b>19.924</b>	<b>30.628</b>	<b>13</b>	<b>25.718</b>	<b>19.932</b>	<b>45.663</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						2		<b>2</b>
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>								
3. Derivati di copertura								
<b>Totale</b>						<b>2</b>		<b>2</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1 (prezzi quotati su mercati attivi per attività/passività identiche)

L2 = Livello 2 (prezzi basati su dati osservabili sia direttamente sia indirettamente)

L3 = Livello 3 (prezzi non basati su dati di mercato osservabili)

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	<b>Totale</b>	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>488</b>			<b>488</b>			
<b>2. Aumenti</b>							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico							
- di cui plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7</b>			<b>7</b>	1		
3.1 Vendite					1		
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:	<b>7</b>						
3.3.1 Conto Economico	<b>7</b>			7			
- di cui minusvalenze	<b>7</b>			7			
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>481</b>			<b>481</b>			

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.362.005	1.213.255	19.925	1.267.038	2.163.313	1.070.682	20.208	1.213.938
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.362.005</b>	<b>1.213.255</b>	<b>19.925</b>	<b>1.267.038</b>	<b>2.163.313</b>	<b>1.070.682</b>	<b>20.208</b>	<b>1.213.938</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.250.098	220.568		2.029.280	2.084.740	193.873		1.890.616
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.250.098</b>	<b>220.568</b>		<b>2.029.280</b>	<b>2.084.740</b>	<b>193.873</b>		<b>1.890.616</b>

*Legenda*

VB= valore di bilancio

L1 = Livello 1 (prezzi quotati su mercati attivi per attività/passività identiche)

L2 = Livello 2 (prezzi basati su dati osservabili sia direttamente sia indirettamente)

L3 = Livello 3 (prezzi non basati su dati di mercato osservabili)

*A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"*

La Cassa di Risparmio di Fossano SpA rileva inizialmente gli strumenti finanziari al *fair value* che coincide con il prezzo di transazione ovvero il corrispettivo pagato o incassato.

Pertanto non si è proceduto alla rilevazione di alcun day one profit or loss.

## Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	7.745	12.432
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	4.216	45.169
<b>Totale</b>	<b>11.961</b>	<b>57.601</b>

I dati del 31/12/2020 sono stati ricalcolati secondo la nuova normativa vigente per garantire la comparabilità degli anni.

## Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	12			13		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	12			13		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>12</b>			<b>13</b>		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:					2	
1.1 di negoziazione					2	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>					<b>2</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>12</b>			<b>13</b>	<b>2</b>	

Le operazioni di cui al punto B1 si riferiscono ad operazioni di acquisto o vendita a termine di valuta in contropartita con clientela e/o banche.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	12	13
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	12	13
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>	<b>12</b>	<b>13</b>
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali		
b) Altre		2
<b>Totale B</b>		<b>2</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>12</b>	<b>15</b>

*2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			481			488
3. Quote di O.I.C.R.		372			448	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>		<b>372</b>	<b>481</b>		<b>448</b>	<b>488</b>

*2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
1. Titoli di capitale	481	488
di cui: banche	481	488
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	372	448
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>	<b>853</b>	<b>936</b>

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito					14.948	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito					14.948	
2. Titoli di capitale			19.443			19.444
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>			<b>19.443</b>		<b>14.948</b>	<b>19.444</b>

*Legenda*

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:  
composizione per debitori/emittenti*

	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
1. Titoli di debito		14.948
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		14.948
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	19.443	19.444
a) Banche	18.750	18.750
b) Altri emittenti:	693	694
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	30	30
- società non finanziarie	663	664
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>19.443</b>	<b>34.392</b>

*3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti										
<b>Totale 31/12/2021</b>										
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>5.001</b>	<b>5.001</b>	<b>9.962</b>			<b>(8)</b>	<b>(7)</b>			

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31/12/2021						31/12/2020 *					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	47.528					47.528	49.612					49.612
1. Depositi in scadenza												
2. Riserva obbligatoria	47.528						49.612					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	481.708			493.522		10	379.013			385.804		45.180
1. Finanziamenti	10					10	10					45.180
1.1 Conti correnti e depositi a vista												
1.2 Depositi a scadenza	10						10					
1.3 Altri finanziamenti												
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri												
2. Titoli di debito	481.698			493.522			379.003			385.804		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	481.698			493.522			379.003			385.804		
<b>Totale</b>	<b>529.236</b>			<b>493.522</b>		<b>47.538</b>	<b>428.625</b>			<b>385.804</b>		<b>94.792</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

\* I dati al 31/12/2020 sono stati ricalcolati secondo la nuova normativa vigente per garantire la comparabilità degli anni.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.064.503	34.077	7.263			1.219.501	955.182	39.631	7.570			1.119.146
1.1 Conti correnti	89.921	3.992	1				99.699	6.704	84			
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	854.739	28.661	7.054				820.511	31.191	7.238			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.567	138	186				15.834	197	183			
1.5 Leasing finanziario												
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	103.276	1.286	22				19.138	1.539	65			
2. Titoli di debito	726.926			719.733	19.925		687.136			684.878	20.208	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	726.926			719.733	19.925		687.136			684.878	20.208	
<b>Totale</b>	<b>1.791.429</b>	<b>34.077</b>	<b>7.263</b>	<b>719.733</b>	<b>19.925</b>	<b>1.219.501</b>	<b>1.642.318</b>	<b>39.631</b>	<b>7.570</b>	<b>684.878</b>	<b>20.208</b>	<b>1.119.146</b>

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela*

	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	726.926			687.136		
a) Amministrazioni pubbliche	703.223			662.059		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	19.995			19.998		
c) Società non finanziarie	3.708			5.079		
2. Finanziamenti verso	1.064.503	34.078	7.262	955.182	39.631	7.570
a) Amministrazioni pubbliche	1.429	8	36	1.837	9	39
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	85.191	48		5.982	120	
c) Società non finanziarie	362.488	15.270	2.126	351.714	21.679	2.852
d) Famiglie	615.395	18.752	5.100	595.649	17.823	4.679
<b>Totale</b>	<b>1.791.429</b>	<b>34.078</b>	<b>7.262</b>	<b>1.642.318</b>	<b>39.631</b>	<b>7.570</b>

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Titoli di debito	960.506	960.506	251.746			(1.468)	(2.161)			
2. Finanziamenti	989.619		135.436	98.549	10.162	(4.342)	(8.672)	(64.472)	(2.899)	(11.790)
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.950.125</b>	<b>960.506</b>	<b>387.182</b>	<b>98.549</b>	<b>10.162</b>	<b>(5.810)</b>	<b>(10.833)</b>	<b>(64.472)</b>	<b>(2.899)</b>	<b>(11.790)</b>
<b>Totale 31/12/2020 **</b>	<b>1.823.821</b>	<b>903.396</b>	<b>261.727</b>	<b>104.095</b>	<b>9.405</b>	<b>(6.885)</b>	<b>(7.720)</b>	<b>(64.464)</b>	<b>(1.835)</b>	<b>(8.539)</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

\*\* I dati al 31/12/2020 sono stati ricalcolati secondo la nuova normativa vigente per garantire la comparabilità degli anni.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	651		112			(2)	(3)			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	18.218		20.552	9.797	138	(122)	(1.317)	(5.057)	(18)	
3. Nuovi finanziamenti	50.944		6.449	2.397	224	(40)	(143)	(968)	(30)	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>69.813</b>		<b>27.113</b>	<b>12.194</b>	<b>362</b>	<b>(164)</b>	<b>(1.463)</b>	<b>(6.025)</b>	<b>(48)</b>	
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>189.702</b>		<b>27.484</b>	<b>12.993</b>	<b>802</b>	<b>(1.137)</b>	<b>(1.716)</b>	<b>(3.677)</b>	<b>(68)</b>	

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	11.622	11.929
a) terreni	2.629	2.629
b) fabbricati	8.349	8.596
c) mobili	196	243
d) impianti elettronici	217	213
e) altre	231	248
2. Attività acquisite in leasing finanziario	1.098	707
a) terreni		
b) fabbricati	1.098	707
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>12.720</b>	<b>12.636</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS16, che si applica ai contratti di "leasing" intesi come contratti che conferiscono al locatario il diritto all'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo, al punto 2 trovano rappresentazione i diritti d'uso iscritti in relazione a contratti di locazioni immobiliari.

*8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

	<b>31/12/2021</b>			<b>31/12/2020</b>		
	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i>		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	10.320			10.320		
a) terreni	2.146			2.146		
b) fabbricati	8.174			8.174		
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>	<b>10.320</b>			<b>10.320</b>		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

*Legenda*

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Immobili diritto d'uso	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.629</b>	<b>12.344</b>	<b>1.220</b>	<b>3.127</b>	<b>1.511</b>	<b>3.247</b>	<b>24.078</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.748	514	2.885	1.298	3.000	11.445
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.629</b>	<b>8.596</b>	<b>706</b>	<b>242</b>	<b>213</b>	<b>247</b>	<b>12.633</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>678</b>	<b>14</b>	<b>113</b>	<b>62</b>	<b>867</b>
B.1 Acquisti			678	9	113	62	862
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							
B.3 Riprese di valore							
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a							
a) patrimonio netto							
b) Conto Economico							
B.5 Differenze positive di cambio							
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento							
B.7 Altre variazioni				5			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>248</b>	<b>502</b>	<b>61</b>	<b>177</b>	<b>239</b>	<b>1.227</b>
C.1 Vendite							
C.2 Ammortamenti		248	285	14	109	80	736
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a							
a) patrimonio netto							
b) Conto Economico							
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a							
a) patrimonio netto							
b) Conto Economico							
C.5 Differenze negative di cambio							
C.6 Trasferimenti a							
a) attività materiali detenute a scopo di investimento							
b) attività in via di dismissione							
C.7 Altre variazioni			217	47	68	159	491
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.629</b>	<b>8.348</b>	<b>1.099</b>	<b>195</b>	<b>217</b>	<b>229</b>	<b>12.717</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.996	1.016	2.946	1.475	3.239	12.672
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.629</b>	<b>12.344</b>	<b>2.115</b>	<b>3.141</b>	<b>1.692</b>	<b>3.468</b>	<b>25.389</b>
E. Valutazione al costo							

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Tra le voci maggiormente significative si segnala che i fabbricati prevedono un periodo di ammortamento di cinquant'anni e i terreni, considerati con vita utile illimitata, non sono sottoposti ad ammortamento.



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.146</b>	<b>8.174</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.146</b>	<b>8.174</b>
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>	<b>2.146</b>	<b>8.174</b>

## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	15			
di cui software	15			
A.2.1 Attività valutate al costo:	15		7	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	15		7	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>15</b>		<b>7</b>	

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto software aventi vita utile definita e ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		<b>Totale</b>
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>22</b>		<b>22</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				15		<b>15</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>7</b>		<b>7</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>15</b>		<b>15</b>
B.1 Acquisti				15		<b>15</b>
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>7</b>		<b>7</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				7		<b>7</b>
- Ammortamenti				7		<b>7</b>
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>15</b>		<b>15</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				22		<b>22</b>
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>37</b>		<b>37</b>
F. Valutazione al costo						

### Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

## Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Rettifiche di valore su crediti	8.565	10.108
b) Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	870	1.505
c) Attività materiali	147	160
d) Titoli e partecipazioni		
e) Fondo TFR e oneri sul costo del lavoro	431	437
<b>Totale</b>	<b>10.013</b>	<b>12.210</b>

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Attività materiali		
b) Titoli e plusvalenze varie	319	337
c) Crediti		
d) Titoli e partecipazioni		
<b>Totale</b>	<b>319</b>	<b>337</b>

,

*10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)*

	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11.970</b>	<b>11.502</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>35</b>	<b>488</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35	488
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	35	488
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.229</b>	<b>20</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.229	20
a) rigiri	2.229	20
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.776</b>	<b>11.970</b>

*10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)*

	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10.108</b>	<b>10.108</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.543</b>	
3.1 Rigiri	1.543	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.565</b>	<b>10.108</b>

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>334</b>	<b>334</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>36</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	36	
a) rigiri	36	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>298</b>	<b>334</b>

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>240</b>	<b>237</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>20</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		20
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>17</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	17
a) rigiri	3	17
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>237</b>	<b>240</b>

*10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3</b>	<b>231</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>18</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	18	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>228</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		228
a) rigiri		228
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>21</b>	<b>3</b>

*10.7 Altre informazioni*

*Composizione della fiscalità corrente*

	IRES	IRAP	<b>Totale</b>
Passività fiscali correnti	(1.945)	(1.201)	<b>(3.146)</b>
Acconti versati	2.290	776	<b>3.066</b>
Totale fiscalità corrente: voce 130 a) dell'attivo			
Totale fiscalità corrente: voce 80 a) del passivo			<b>368</b>



## Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	13	7
b) Operazioni in titoli	87	545
c) Partite viaggianti tra filiali	317	17
d) Spese incrementative su beni di terzi		16
e) Movimenti diversi tra banche	67	67
f) Bonifici in attesa di regolamento (SCT)	5.417	14.018 **
g) Somme da addebitare alla clientela	2.081	5.325
h) Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	2.804	2.509
i) Partite fiscali varie	4.979	4.209
l) Movimenti carte su POS e ATM	412	251
m) Altre partite	5.861	5.684 *
<b>Totale</b>	<b>22.038</b>	<b>32.648</b>

\* Tra le altre partite sono compresi €. 2,85 milioni di crediti fiscali acquistati.

\*\* Per il 2021 trattasi di bonifici regolati in data 03/01/2022.

## Passivo

### Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	436.840				396.841			
2. Debiti verso banche	1.853				9.864			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	532				9.062			
2.2 Depositi a scadenza	397							
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti	924				802			
<b>Totale</b>	<b>438.693</b>			<b>438.693</b>	<b>406.705</b>			<b>309.747</b>

*Legenda*

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.306.247				1.178.556			
2. Depositi a scadenza	270.686				291.720			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	1.112				715			
6. Altri debiti	10.113				9.908			
<b>Totale</b>	<b>1.588.158</b>			<b>1.588.158</b>	<b>1.480.899</b>			<b>1.480.899</b>

*Legenda*

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	223.247	220.568		2.429	197.136	193.873		3.012
1. Obbligazioni	220.818	220.568			194.124	193.873		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	220.818	220.568			194.124	193.873		
2. Altri titoli	2.429			2.429	3.012			3.012
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	2.429			2.429	3.012			3.012
<b>Totale</b>	<b>223.247</b>	<b>220.568</b>		<b>2.429</b>	<b>197.136</b>			<b>3.012</b>

#### Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Ammontare €. 64.849.316,24

### 1.6 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing

Il totale dei flussi finanziari in uscita per il leasing, suddiviso nelle varie fasce di scadenza temporale, presenta la seguente situazione (in migliaia di euro):

Flussi	Anno di scadenza
238	2022
233	2023
214	2024
156	2025
159	2026
46	2027
15	2028
15	2029
16	2030
17	2031
3	2032

Nella tabella sopra riportata è inserita la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS16.

Nel corso dell'esercizio 2021 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a circa €. 316 mila.

## Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2021					31/12/2020				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
B. Strumenti derivati								2		
1. Derivati finanziari								2		
1.1 Di negoziazione								2		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>								<b>2</b>		
<b>Totale (A+B)</b>								<b>2</b>		

Le operazioni di cui al punto B1 si riferiscono ad operazioni di acquisto o vendita a termine di valuta in contropartita con clientela e/o banche.

#### Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
a) Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	8.414	6.183
b) Somme a disposizione della clientela	384	379
c) Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	495	550
d) Bonifici da regolare in stanza	10.728	11.468 *
d) Debiti verso enti previdenziali	522	641
e) Debiti verso il personale	334	333
f) Debito verso fornitori	1.017	1.042
g) Altre	3.304	5.974
h) Partite illiquide relative al portafoglio effetti D.I. e S.B.F.	16.730	12.804
<b>Totale</b>	<b>41.928</b>	<b>39.374</b>

\* Sono compresi SCT da regolare in data 03/01/2022 per €. 7,3 milioni e BIR in partenza per €. 3,2 milioni.

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.278</b>	<b>3.496</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>88</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		13
B.2 Altre variazioni		75
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>438</b>	<b>306</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	431	306
C.2 Altre variazioni	7	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.840</b>	<b>3.278</b>

### 9.2 Altre informazioni

Le perdite o gli utili attuariali sono compresi tra le "Altre variazioni in diminuzione" e tra le "Altre variazioni in aumento" e risultano da perizia di un attuario indipendente. Ai fini della determinazione del valore attuale dell'obbligazione sono state assunte le seguenti ipotesi attuariali:

#### *Basi demografiche:*

- \* per le probabilità di morte della collettività quelle desunte dalla base demografica IPS 55, distinte per sesso;
- \* per le probabilità per inabilità quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010, distinte per sesso;
- \* per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per altre cause sono state adottate delle frequenze medie annue pari all'1%, in base all'esperienza della Cassa;
- \* per la determinazione dell'epoca di pensionamento si è ipotizzato il collocamento a riposo dei dipendenti in attività di servizio al raggiungimento del primo tra i requisiti pensionabili attualmente vigenti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (così come modificati dal decreto legge n. 201/2011);
- \* per le probabilità di uscita lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate frequenze annue dell'1%;
- \* per le probabilità di anticipazioni sono state adottate frequenze medie annue pari al 4%.

#### *Basi economico-finanziarie:*

- \* per il tasso annuo tecnico di attualizzazione è stato adottato un tasso annuo pari allo 0,04%. La valorizzazione è riportata nella relazione dell'Attuario ed è stata determinata facendo riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporates AA con duration compresa tra i 7 e i 10 anni;
- \* per il tasso annuo di inflazione è stato considerato un valore annuo pari all'1,20%.



## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	241	989
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	468	1.056
3. Fondi di quiescenza aziendali	858	946
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.272	3.347
4.1 controversie legali e fiscali	870	1.969
4.2 oneri per il personale	1.389	1.359
4.3 altri	13	19
<b>Totale</b>	<b>3.839</b>	<b>6.338</b>

La sottovoce 4.2 oneri per il personale comprende gli importi stimati per il premio di produttività, per il premio di anzianità (calcolato dall'attuario) da corrispondere al raggiungimento del 25° anno di servizio e le maggiorazioni del premio di rendimento.

La composizione della sottovoce 4.1 controversie legali e fiscali è la seguente:

	31/12/2021	31/12/2020
Fondo a fronte contestazione e reclami della clientela	40	50
Fondo a fronte controversie per anatocismo	260	260
Fondo a fronte richieste revocatorie		
Fondo a fronte richieste F.I.T.D.	110	110
Fondo a fronte cause legali	295	1.384
Fondo a fronte oneri da garanzie contrattuali	165	165
<b>Totale</b>	<b>870</b>	<b>1.969</b>

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.056</b>	<b>946</b>	<b>3.347</b>	<b>5.349</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>1.237</b>	<b>1.237</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.237	1.237
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni in aumento				
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>588</b>	<b>88</b>	<b>2.311</b>	<b>2.987</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	588	83	2.311	2.987
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni in diminuzione		5		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>468</b>	<b>858</b>	<b>2.273</b>	<b>3.599</b>

*10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate*

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<b>Totale</b>
1. Impegni ad erogare fondi	53	71		<b>124</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate	117			<b>117</b>
<b>Totale</b>	<b>170</b>	<b>71</b>		<b>241</b>

*10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate*

L'esposizione di 468 migliaia di euro è riconducibile alle fidejussioni rilasciate dall'azienda per ordine della clientela ordinaria.

## 10.6 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e relativi rischi

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale.

### 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni del fondo di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 10.2.

Il fondo di quiescenza è interamente finanziato e non è stato valutato in valuta diversa dall'euro.

### 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il piano a benefici definiti classificato tra i fondi di quiescenza non ha effettuato investimenti in attività.

### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ai fini della determinazione del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti iscritte in bilancio, tra i fondi di quiescenza si riportano le ipotesi attuariali (demografiche ed economico-finanziarie).

#### Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte dei pensionati per anzianità o vecchiaia, quelle della base demografica IPS55, distinte per sesso;
- per le probabilità di morte dei vedovi e delle vedove, quelle della base demografica IPS55, distinte per sesso;
- per le probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 distinte per sesso;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle rilevate dall'ISTAT;
- le probabilità di passaggio in seconde nozze dei vedovi e delle vedove in ottica prudenziale non sono state considerate.

#### Ipotesi economico-finanziarie

- tasso annuo di inflazione pari all'1,20%;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione pari allo 0,44%. La valorizzazione del suddetto tasso è stata determinata facendo riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporates AA con duration superiore a 10 anni;
- a seguito delle Leggi Finanziarie 1998 e 1999, aggiornate con il comma 483 della Legge di Stabilità n. 147 del 27/12/2013, le pensioni Fondo sono state incrementate considerando un tasso medio annuo che meglio approssima il meccanismo di perequazione automatica utilizzato per gli incrementi pensionistici del sistema previdenziale di base.

### 6. Informazioni comparative: storia del piano

	2021	2020
1. Valore attuale dei fondi	1.101	1.101
2. Fair value delle attività al servizio del piano		
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	858	1.101
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano (utili/perdite attuariali)	8	61
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

## 10.7 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Sono costituiti da:

- fondo controversie legali, che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contestazioni connesse all'attività di prestazione di servizi di investimento e di finanziamento (870 migliaia di euro), e copre per €. 165 migliaia i rischi derivanti dalle garanzie concesse ai compratori dell'ICCRI BFE S.p.A. dell'IMMOCRI S.p.A., per passività e costi in conseguenza di violazioni o inesattezze di dichiarazioni e garanzie, riferibili a fatti antecedenti la vendita;
- fondo oneri per il personale, che comprende essenzialmente la valutazione dell'onere gravante sull'azienda, che alla data di chiusura del bilancio non è ancora completamente definito nel suo importo o nella data di sopravvenienza (premi di produttività, premio di rendimento, premio 25° anno). L'ammontare è pari ad €. 1.389 migliaia;
- altri fondi, in cui vi è l'accantonamento (€. 13 migliaia) a fronte dell'eventuale potenziale contenzioso per l'omesso versamento del contributo di solidarietà del 10%.

## Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 60.000.000 di azioni di nominali €. 0,52 per un valore complessivo di €. 31.200.000.

La Cassa non ha in portafoglio azioni di propria emissione.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>60.000.000</b>	
- interamente liberate	60.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>60.000.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>60.000.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.000.000	
- interamente liberate	60.000.000	
- non interamente liberate		

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

### Voce 140. Riserve

Le riserve di utili, che hanno la finalità di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Cassa rispetto all'operatività attuale e futura, sono costituite da:

- Riserva legale, costituita secondo quanto previsto dall'art. 2430 del C.C. con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale (€. 6.240.000,00);
- Riserva statutaria, costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio nella misura stabilita di volta in volta dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione (€. 61.895.561,36)
- Riserva straordinaria, creata in sede di costituzione della S.p.A. nata dallo scorporo della stessa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano (€. 6.436.199,99);
- Altre riserve, derivanti dalla riclassifica tra le riserve dei preesistenti Fondo Rischi Bancari Generali e Fondo Rischi su Crediti voce 90, nonché dall'appostamento a riserva degli importi di rettifica (positivi e negativi) rilevati in sede di F.T.A. IAS e in sede di FTA per introduzione IFRS9 (€. 7.145.608,88).

### Voce 110. Riserve da valutazione

- Attività finanziarie disponibili per la vendita, che comprende le minus/plusvalenze non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nel portafoglio FVOCI. Tali importi sono trasferiti dalla riserva al Conto Economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria o in caso di perdita durevole di valore;
- Utili/perdite attuariali, che comprende gli utili/perdite attuariali relativi al Fondo Trattamento di Fine Rapporto e al Fondo di Quiescenza derivanti dall'applicazione anticipata del nuovo IAS19;
- Leggi speciali di rivalutazione comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali. La riserva comprende la rivalutazione degli immobili effettuata ai sensi della legge 23/12/2005 (Finanziaria 2006) che ha riaperto i termini previsti dalla legge 342/2000.

### Prospetto delle voci del patrimonio netto ex art. 7 bis del codice civile

	31/12/2021	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	31.200				
Riserve di capitale	15.890		15.890		
Riserva da conferimento L. 218/90					
riserva straordinaria	15.890	A,B,C	15.890		
Riserve di utili	81.717		79.509		
Riserva legale	6.240	B			
Riserva statutaria	61.895	A,B,C	61.895		
Riserva straordinaria	6.436	A,B,C	6.436		
Riserva da First Time Adoption disponibile	11.178	A,B,C	11.178		
Riserva da First Time Adoption indisponibile	145	1			
Riserva da First Time Adoption IFRS9	(4.177)	1			
Riserve da valutazione	11.848				
Attività disponibili per la vendita	1.290	1			
Utili (perdite) attuariali per piani previdenziali	(722)	1			
Riserve da rivalutazione L. n. 342/2000	11.280	A,B,C			
<b>Totale</b>	<b>140.655</b>				
Utile d'esercizio	9.333				
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>149.988</b>				

#### Legenda

A = per aumenti di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai Soci

1 = riserva indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale			31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	251.601	29.367	2.557	283.525	283.747
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni Pubbliche	1.617			1.617	966
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	3.575	393		3.968	4.975
e) Società non finanziarie	188.240	26.628	2.150	217.018	224.107
f) Famiglie	58.169	2.346	407	60.922	53.699
2. Garanzie finanziarie rilasciate	11.316	40		11.356	13.230
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni Pubbliche	32			32	32
c) Banche	5.001			5.001	4.327
d) Altre società finanziarie	1.401			1.401	1.617
e) Società non finanziarie	4.858	40		4.898	7.230
f) Famiglie	24			24	24
<b>Totale</b>				<b>294.881</b>	<b>296.977</b>



## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate (valore nominale)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	47.824	38.138
di cui: deteriorati	972	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche	469	473
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	59	67
e) Società non finanziarie	42.901	33.198
f) Famiglie	4.395	4.400
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		4.993
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	295.182	292.687
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
<b>Totale</b>	<b>295.182</b>	<b>297.680</b>

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	<b>31/12/2021</b>
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.428.524
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	598.425
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	217.420
2. altri titoli	381.005
c) titoli di terzi depositati presso terzi	595.358
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.234.741
4. Altre operazioni	183.914

Il punto 4. Altre operazioni accoglie l'ammontare dei volumi intermediati (ricezione/trasmissione ordini).

## Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	1			1	1
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			1	1
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	87			87	1.012
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.136	26.577		41.713	39.177
3.1 Crediti verso banche	1515	4.158		5.673	2.250
3.2 Crediti verso clientela	13.621	22.419		36.040	36.927
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			32	32	
6. Passività finanziarie					
<b>Totale</b>	<b>15.224</b>	<b>26.577</b>	<b>32</b>	<b>41.833</b>	<b>40.190</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		781		781	302
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2021	31/12/2020
Valori	54	65

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.990)	(3.090)		(6.080)	(6.072)
1.1 Debiti verso banche centrali	(18)			(18)	
1.2 Debiti verso banche	(6)			(6)	(11)
1.3 Debiti verso clientela	(2.966)			(2.966)	(3.184)
1.4 Titoli in circolazione		(3.090)		(3.090)	(2.877)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(1)	
<b>Totale</b>	<b>(2.990)</b>	<b>(3.090)</b>		<b>(6.081)</b>	<b>(6.072)</b>
di cui: interessi passivi su leasing finanziario	(37)			(37)	(26)

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2021	31/12/2020
Valori		(8)

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	1.542	1.510
1. Collocamento titoli	1.084	1.005
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.084	1.005
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	458	505
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti	458	505
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	112	116
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	112	116
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	5.276	4.886
1. Conti correnti	3.216	2.358
2. Carte di credito	542	497
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	792	677
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	342	333
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	384	1.021
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.200	2.007
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	2.151	1.964
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	49	43
di cui: gestioni di portafogli individuali	49	43
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi	637	
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	558	491
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	40	30
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	2.139	2.823
<b>Totale</b>	<b>12.504</b>	<b>11.863</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
a) presso propri sportelli	3.284	3.012
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	1.084	1.005
3. servizi e prodotti di terzi	2.200	2.007
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
a) Strumenti finanziari	(81)	(81)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(80)	(79)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(1)	(2)
di cui: gestione di portafogli individuali		
- proprie		
- delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(151)	(123)
d) Servizi di incasso e pagamento	(172)	(154)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(123)	(103)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	(4)	(2)
j) Altre commissioni passive	(127)	(111)
<b>Totale</b>	<b>(535)</b>	<b>(471)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	872		879	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>872</b>		<b>879</b>	

Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono compresi i dividendi provenienti dalla partecipazione in Banca d'Italia, che ammontano ad €. 850 migliaia, valore analogo a quello del 2020.

## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		1	(1)		
1.1 Titoli di debito		1	(1)		
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					6
4. Strumenti derivati					(1)
4.1 Derivati finanziari:					(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					(1)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					
<b>Totale</b>		<b>1</b>	<b>(1)</b>		<b>5</b>



## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					(131)	(131)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela					(131)	(131)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	66	(65)	1	402	(352)	50
2.1 Titoli di debito	66	(65)	1	402	(352)	50
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>66</b>	<b>(65)</b>	<b>1</b>	<b>402</b>	<b>(483)</b>	<b>(81)</b>
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>						

**Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - Voce 110**

*7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	<b>Risultato netto</b>
1. Attività finanziarie	21		(7)		<b>14</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(7)		<b>(7)</b>
1.3 Quote di O.I.C.R.	21				<b>21</b>
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
<b>Totale</b>	<b>21</b>		<b>(7)</b>		<b>14</b>

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)			31/12/2021	31/12/2020	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- Finanziamenti												
- Titoli di debito												
B. Crediti verso clientela	(513)	(2.771)	(539)	(12.375)	(1.683)	1.634	2.277	129	(13.841)	(12.071)		
- Finanziamenti		(2.067)	(539)	(12.375)	(1.683)	1.634	2.277	129	(12.624)	(12.409)		
- Titoli di debito	(513)	(704)							(1.217)	338		
C. Totale	(513)	(2.771)	(539)	(12.375)	(1.683)	1.634	2.277	129	(13.841)	(12.071)		

*8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione*

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired		31/12/2021	31/12/2020
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	2	3					<b>5</b>	<b>2.247</b>
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(1)	441		2.940		4	<b>3.384</b>	<b>47</b>
4. Nuovi finanziamenti	(10)	129		664		20	<b>803</b>	<b>384</b>
<b>Totale</b>	<b>(9)</b>	<b>573</b>		<b>3.604</b>		<b>24</b>	<b>4.192</b>	<b>2.678</b>

*8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
		Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off					Altre		
A. Titoli di debito		(66)				8				(58)	140	
B. Finanziamenti												
- verso clientela												
- verso banche												
<b>Totale</b>		<b>(66)</b>				<b>8</b>				<b>(58)</b>	<b>140</b>	

*9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione*

La voce è interamente riferita all'impatto sul risultato di esercizio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse o della durata applicate su operazioni a medio-lungo termine.

Ammontare (euro/1000) 13

## Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(12.430)	(12.199)
a) salari e stipendi	(9.139)	(8.899)
b) oneri sociali	(2.521)	(2.497)
c) indennità di fine rapporto *	(376)	(364)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		(12)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	(3)	(8)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(3)	(81)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(296)	(258)
- a contribuzione definita	(296)	(258)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(95)	(161)
2) Altro personale in attività		(19)
3) Amministratori e sindaci	(537)	(526)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(12.967)</b>	<b>(12.744)</b>

\* Dal 2009 vanno convenzionalmente rilevati in questa sottovoce i versamenti del TFR effettuati all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	43	44
- di cui: di 3° e 4° livello	7	8
c) restante personale dipendente	121	118
Altro personale		
<b>Totale</b>	<b>166</b>	<b>164</b>

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Riguarda esclusivamente personale collocato a riposo ed è così composto:

- interest cost per 3 mila euro;
- actuarial gain per 8 mila euro (a patrimonio netto).

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce sono ricompresi principalmente l'assicurazione cumulativa a favore dei dipendenti, la polizza sanitaria e l'accantonamento per il premio di anzianità.

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Spese informatiche	(2.985)	(2.565)
Fitti e canoni passivi	(229)	(165)
Spese per acquisti beni e servizi non professionali	(1.941)	(1.868)
Spese per acquisti servizi professionali	(1.359)	(1.112)
Premi assicurativi	(252)	(229)
Spese pubblicitarie	(262)	(227)
Imposte dirette e tasse	(3.629)	(3.295)
Altre spese	(769)	(894)
Contributi a Fondo risoluzione ed ex ante a FITD	(2.444)	(1.977)
<b>Totale</b>	<b>(13.870)</b>	<b>(12.332)</b>

## Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
A. Accantonamenti	(75)	(1.471)
A.1 Fondo forfetario per crediti di firma		(1.471)
A.2 Altri	(75)	
B. Riprese	1.412	
B.1 Fondo forfetario per crediti di firma	1.412	
B.2 Altri		
<b>Totale</b>	<b>1.337</b>	<b>(1.471)</b>

### 11.3 Accantonamenti netti relativi agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

L'accantonamento riguarda rischi derivanti da contenziosi connessi all'attività di prestazione di servizi di investimento e di finanziamento nonché da rischi di revocatorie fallimentari.

	31/12/2021	31/12/2020
A. Accantonamenti	(2)	427
A.1 Fondo per controversie legali	(2)	427
A.2 Altri		
B. Riprese	1.195	600
B.1 Fondo per controversie legali	1.107	489
B.2 Altri	88	111
<b>Totale</b>	<b>1.193</b>	<b>173</b>



## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(737)			<b>(737)</b>
A.1 ad uso funzionale	(737)			<b>(737)</b>
- di proprietà	(451)			<b>(451)</b>
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(286)			<b>(286)</b>
A.2 detenute a scopo di				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(737)</b>			<b>(737)</b>

## Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(7)			<b>(7)</b>
di cui: software	(7)			<b>(7)</b>
A.1 di proprietà	(7)			<b>(7)</b>
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(7)			<b>(7)</b>
A.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(7)</b>			<b>(7)</b>

## Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi iscritte tra le "Altre attività"	(16)	(49)
b) Oneri finanziari da riconoscere a banche in relazione al regolamento su base monetaria di bonifici e incassi commerciali		
c) Altri oneri	(67)	(199)
<b>Totale</b>	<b>(83)</b>	<b>(248)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Fitti attivi	321	316 *
b) Recupero imposte dalla clientela	3.363	3.119
c) Recupero spese legali sostenute per recupero crediti	472	396
d) Refusione interessi per bonifici		
e) Altri proventi	914	1.560
<b>Totale</b>	<b>5.070</b>	<b>5.391</b>

\* I fitti attivi si riferiscono ad immobili detenuti per investimento (IAS40).

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(3.139)	(5.058)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.192)	424
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/5)	(5.331)	(4.634)

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato con l'utile dell'esercizio come segue:

IRES	
Utile ante imposte	14.664
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	4.033
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(7.033)
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.078
Impatto sul conto economico imposte anticipate/differite	2.192
Aliquota effettiva (%)	29,12

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta ad €. 21.526.785,24 con una imposta pari ad €. 1.199.041,94.

## Sezione 22 - Utile per azione

### 22.1 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione denominato ESP - earning per share - secondo le due definizioni:

- "ESP BASE" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "ESP diluito" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo.

Nel nostro caso non esistono le condizioni per cui possa verificarsi una "diluizione dell'utile" e nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per cui debba essere indicato separatamente l'utile "base" e "diluito" per azione.

Il capitale sociale è composto da n. 60.000.000 di azioni; tale numero è rimasto invariato anche nel 2021.

	31/12/2021	31/12/2020
Utile per azione in euro	0,16	0,13

## Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>			<b>9.333</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico</b>			
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio):			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)			
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti	14	(4)	10
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico</b>			
110. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
120. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
130. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
di cui: risultato delle posizioni nette			
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	92	(25)	67
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico	(65)	18	(47)
- rettifiche per rischio di credito			
- utili/perdite da realizzo	(65)	18	(47)
c) altre variazioni	157	(43)	114
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
- rettifiche per rischio di credito			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico			
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>106</b>	<b>(29)</b>	<b>77</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>			<b>9.410</b>

## Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

L'operatività della Cassa è contraddistinta dal mantenimento di un adeguato livello della raccolta e degli impieghi nell'ambito del territorio delle province di Cuneo e di Torino, dove la stessa opera con la rete di sportelli.

Ogni tre anni la Cassa, con la consulenza di una società specializzata, redige un piano strategico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che delinea le linee di sviluppo della banca per il triennio successivo e contiene i relativi budget annuali.

Con cadenza annuale viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione la verifica dei risultati acquisiti rapportata ai dati previsionali, per consentire l'eventuale revisione delle previsioni in base allo sviluppo effettivo della Cassa.

All'interno del piano strategico è inserita anche una stima ed una valutazione di adeguatezza futura del patrimonio della banca.

Sulla base degli orientamenti descritti, la Cassa ritiene di essere esposta, tra i rischi potenziali, alle fattispecie di seguito indicate:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio residuo;
- rischio di reputazione;
- rischio strategico.

Si illustrano di seguito gli obiettivi e le politiche per la gestione di ciascuna delle tipologie di rischio sopra elencate.

#### Rischio di credito

La Cassa, in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori, ha approvato due normative interne che disciplinano la gestione del rischio di credito:

- Normativa del processo di affidamento e gestione del credito;
- Normativa del processo di monitoraggio e di gestione del rischio di credito.

La prima analizza prevalentemente le attività collegate al processo di richiesta ed istruttoria degli affidamenti da parte della clientela, e stabilisce le attività di competenza delle Dipendenze e dell'Ufficio Crediti in materia di:

- processo di affidamento;
- istruttoria e valutazione del cliente;
- gestione del credito.

La seconda disciplina, invece, il monitoraggio del rischio di credito ed in particolare formalizza tutte le fasi di analisi del rischio dal momento in cui si rilevano anomalie sintomatiche del degrado della posizione sino all'eventuale deterioramento del credito, con la relativa gestione della posizione.

Le normative sono state redatte dopo un'analisi dei principali fattori di rischio di credito (cosiddetta "mappatura"), i cui contenuti sono stati condivisi con la Funzione di Internal Audit.

Il presidio del rischio di credito è affidato all'Ufficio Crediti per quanto concerne l'attività di istruttoria, perfezionamento e riesame delle posizioni, ed all'Ufficio Contenzioso e Controllo per quanto concerne le attività di gestione delle posizioni estratte secondo i criteri stabiliti nella normativa, la verifica dei report informativi delle dipendenze e le proposte all'Amministrazione per la conseguente classificazione dei crediti.

Tradizionalmente, l'attività di concessione del credito della Cassa è rivolta a clientela "retail" ed è principalmente indirizzata verso il settore dei mutui ipotecari, che comportano un minore assorbimento patrimoniale. È proseguito anche nel 2021 il sostegno all'economia attraverso la concessione di prestiti garantiti dal fondo di garanzia per le Piccole Medie Imprese (PMI) gestito dal Medio Credito Centrale per sostenere i settori più colpiti dalla pandemia e la concessione/proroga di moratorie sui pagamenti, come meglio specificato nel paragrafo "Modifiche dovute al Covid-19".

Al Consiglio di Amministrazione viene illustrata annualmente una relazione sull'attività del controllo sul rischio di credito predisposta dalla Funzione Risk Management e Compliance, contenente una specifica sezione dedicata alla gestione operativa del rischio di credito demandata all'Ufficio Contenzioso e Controllo e regolamentata da apposita normativa interna.

Sono stati realizzati report periodici che illustrano l'andamento dell'assorbimento patrimoniale collegato al rischio di credito, derivante dalle esposizioni verso clienti e/o altri intermediari per effetto di titoli detenuti in portafoglio o di conti per la gestione di liquidità e/o investimento a breve termine.

L'Amministrazione viene infine informata periodicamente nell'ambito dei report sull'evoluzione dei rischi e del conseguente assorbimento patrimoniale.

Le principali procedure informatiche utilizzate nell'ambito del processo di istruttoria e di monitoraggio del rischio di credito sono riepilogate di seguito:

- pratica di fido elettronica, utilizzata per gestire tutto il processo di richiesta e istruttoria delle domande di fido dall'inserimento della proposta sino al perfezionamento della pratica. L'applicativo gestisce, tra l'altro, l'acquisizione di dati da provider esterni, la richiesta integrata delle perizie in caso di mutui o aperture di credito garantite da immobili, l'acquisizione del flusso dei dati dalla Centrale Rischi con l'eventuale richiesta di prima informazione, il controllo dei poteri deliberativi in materia di erogazione del credito, ecc. La pratica di fido elettronica è stata adeguata per gestire i processi di ristrutturazione onerosa dei crediti a clienti in difficoltà economica attuale o prospettica (rinegoziazioni, consolidamenti, moratorie ecc.) prevedendo il calcolo della ROF (ridotta obbligazione finanziaria), la valutazione del credito ai fini della classificazione tra i *forborne* e/o tra le inadempienze probabili nei casi previsti dalla normativa New DoD. Nel corso del 2021 la procedura è stata adeguata agli orientamenti dell'EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (cosiddetta normativa LOM) con lo scopo di limitare la probabilità di deterioramento dei crediti in bonis;
- monitoraggio crediti, utilizzata per la gestione ordinaria delle posizioni su cui sono state rilevate delle criticità sul sistema (centrale rischi o notizie negative da provider) o nell'operatività con la Cassa (sconfinamenti, tensioni sugli affidamenti, ritorni di insoluto, ecc.);
- SAS-IFRS9, utilizzato per segmentare la clientela in stage 1 e 2 a seconda del livello di rischio al fine di calcolare le previsioni di perdita (*impairment*) in modo conforme a quanto prevede la normativa entrata in vigore il 01/01/2018;
- C.R.S. – Credit Rate System, utilizzato per la segmentazione della clientela affidata per portafogli omogenei (privati, piccole medie imprese, small business) e l'assegnazione della *loss given default* (LGD) per il calcolo degli impairment IFRS9 e della *probability default* (PD) per determinare il significativo incremento di rischio di ciascuna esposizione ai fini del calcolo degli *impairment* IFRS9. La procedura analizza ogni singola posizione su archivi alimentati dai

sottosistemi del centro informatico, per valutare eventuali tensioni e/o criticità nei rapporti intrattenuti con la Cassa (operatività Banca). Viene inoltre analizzata la Centrale Rischi per valutare l'operatività del cliente sul sistema e l'archivio bilanci per verificare eventuali criticità nella situazione economico-patrimoniale del cliente. Il giudizio complessivo del cliente viene quantificato in un rating compreso tra 1 (rischio basso) e 10 (rischio elevato). Il rating interno viene utilizzato, tra l'altro, per estrarre periodicamente delle posizioni esaminate dall'Ufficio Contenzioso e Controllo e oggetto di relazione alla Direzione per valutare eventuali provvedimenti sulla gestione del rischio (azioni di recupero, previsioni di perdita analitiche, classificazione della posizione tra i crediti deteriorati, ecc.).

### Rischio di mercato

La Cassa, in relazione ai rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti in particolare gli strumenti finanziari, ha approvato, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2007, le modalità di classificazione dei titoli in portafoglio, in conformità con i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le modalità di gestione del suddetto, stabilendo in particolare:

- l'obbligo di preventiva definizione dei plafond di acquisto per titoli non emessi dallo Stato;
- i poteri delegati al Comitato Esecutivo, al Direttore ed al Responsabile dell'Ufficio Finanza e Sviluppo per l'acquisto di strumenti finanziari;
- la predisposizione di adeguati report informativi all'Amministrazione.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha definito i modelli di business della Cassa come descritto nel paragrafo 2.6 del presente capitolo, a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti.

Il portafoglio titoli della Cassa è costituito da strumenti finanziari acquistati con fondi derivanti dall'eccedenza della raccolta (rappresentata prevalentemente da depositi e prestiti obbligazionari collocati presso la propria clientela nonché da operazioni di finanziamento in contropartita con la Banca Centrale Europea e/o con altri intermediari) sugli impieghi e deve garantire un rendimento in linea con le condizioni di mercato, pronta liquidabilità e minimo rischio di perdite derivanti da oscillazioni delle quotazioni e/o default degli emittenti.

Il presidio del rischio di mercato è affidato all'Ufficio Finanza e Sviluppo per quanto riguarda la gestione del portafoglio, la proposta dei plafond all'organo deliberante e la predisposizione dei report informativi all'Amministrazione. All'Ufficio Ragioneria e Contabilità compete, invece, la quantificazione del rischio ai fini della verifica di adeguatezza del patrimonio.

Il rischio di mercato è limitato agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio titoli destinato alla negoziazione (HFT), che contiene una parte trascurabile del totale dei titoli in proprietà essendo limitata, per lo più, a spezzature e/o titoli non quotati difficilmente liquidabili sul mercato e provenienti da negoziazione in contropartita con il cliente.

Si precisa che il suddetto portafoglio residuale comprende anche i titoli che non superano il SPPI test e che non possono pertanto essere classificati nei portafogli *hold to collect* o *hold to collect and sell* secondo le regole definite dai modelli di business adottati.

### Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalle disfunzioni di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Stante la definizione sopraindicata e l'ampiezza del perimetro da cui possono originarsi perdite economiche riferibili al rischio operativo, il presidio è affidato ad una pluralità di Uffici che, nell'ambito della propria attività e coordinandosi tra loro, si adoperano in modo tale da limitare la

probabilità che si verifichino le situazioni sopra indicate. Si citano in particolare:

- la Funzione Risk Management e Compliance, incaricata dei controlli di secondo livello e del presidio dei rischi a cui è esposta la Cassa;
- l'Ufficio Contenzioso e Controllo, cui è affidata la gestione operativa del rischio di credito e la gestione dei reclami della clientela;
- l'Ufficio Organizzazione, Studi e Pianificazione che gestisce gli sviluppi dei processi e delle procedure informatiche utilizzate dalla Cassa;
- l'Ufficio Rapporti Telematici, cui è affidata la responsabilità dei processi di Business Continuity.

Sono state inoltre stipulate polizze assicurative a copertura dei principali rischi riferibili alla fattispecie in esame e sono state attuate alcune contromisure al fine di limitare l'utilizzo fraudolento delle carte di pagamento e del servizio di Internet Banking; per prevenire frodi informatiche ai danni degli utenti del servizio di Internet Banking, sono state apportate modifiche alle procedure per garantire la *Strong Customer Authentication* (SCA) richiesta dalla normativa PSD2 per l'utilizzo di canali on-line. L'applicativo permette, inoltre, di ricevere un avviso tramite SMS o e-mail a fronte di ogni operazione dispositiva inserita.

Con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale internazionale Basilea 3, il rischio operativo è quantificato utilizzando il metodo Base, attraverso l'applicazione di un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato dall'art. 316 del Regolamento 575/2013 mediante specifiche voci di Conto Economico. All'Ufficio Ragioneria e Contabilità è demandato il calcolo per la quantificazione del rischio. La Cassa ha adottato, inoltre, una procedura di *data collection* finalizzata all'analisi degli eventi che potrebbero avere un impatto negativo in termini di redditività e che sono sostanzialmente collegati ai rischi di frode legati all'utilizzo del sito internet e dei sistemi di pagamento elettronici (carte di credito, carte di debito, ecc.).

Tale processo di raccolta dati sulle perdite operative è stato anche implementato attraverso il coinvolgimento delle Filiali, al fine di includere nel resoconto anche gli errori umani e/o il malfunzionamento delle procedure in genere, nonché il rischio legale, in modo da rendere tale attività maggiormente aderente alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in tema di rischi operativi.

#### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse viene quantificato con riferimento alle attività e passività del portafoglio bancario.

Le attività e le passività, secondo le istruzioni della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, vengono classificate in fasce temporali, se a tasso fisso in base alla loro vita residua, se a tasso indicizzato in base alla data di riprezzamento del tasso. All'interno di ciascuna fascia vengono compensate le posizioni attive con quelle passive e le posizioni nette di ogni fascia vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione indicati nella predetta circolare e ottenuti come prodotto tra una ipotetica variazione di tassi e un'approssimazione della *duration* modificata per ogni singola fascia che misura la sensibilità del valore economico di una fascia rispetto alle variazioni di tasso di interesse della fascia, ed è stata calcolata ipotizzando che le posizioni di ogni fascia abbiano un rendimento dell'1%. Le esposizioni ponderate nette di ogni fascia vengono infine sommate ottenendo così la posizione ponderata netta che approssima la variazione del valore attuale delle poste nel caso dello shock di tasso ipotizzato. Si precisa che l'unica valuta rilevante è l'Euro, dal momento che gli impieghi e la raccolta in valute diverse sono singolarmente inferiori al limite del 5%, indicato nella suddetta circolare, in rapporto al totale dell'attivo, e pertanto sono state classificate in un'unica categoria residuale.

Per quanto riguarda, infine, gli stress test richiesti sul rischio di tasso sul portafoglio, si ricordano di seguito le principali modifiche apportate al modello dall'aggiornamento n. 32 del 21/04/2020



della Circolare 285:

- nella misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse si richiede di adeguarsi alle 19 fasce previste dai nuovi orientamenti EBA (in precedenza le fasce erano 14) che, per finalità di reporting, dovranno essere ricondotte, previa opportuna mappatura, a quelle previste nelle segnalazioni di vigilanza;
- rimozione, nel calcolo della duration modificata approssimata, dell'ipotesi di un tasso di rendimento uniforme e pari al 5% e possibilità di utilizzare coefficienti differenziati per balance sheet asset side, anche per dare l'opportunità alle banche di cogliere in questo modo componenti diverse dal fattore di sconto risk free (componente creditizia, differenza tra valore contabile e valore di mercato) che diversamente non sarebbero state considerate nella misurazione del rischio di tasso di interesse;
- rimozione del vincolo di non negatività dei tassi, con la precisazione che gli enti dovrebbero tener conto, comunque, dell'eventuale esistenza di vincoli legali o contrattuali all'applicazione degli stessi;
- riferimento al Net Present Value delle attività e passività al tasso di interesse che, laddove possibile, dovrà essere utilizzato in via preferenziale nella misurazione del rischio;
- inclusione delle esposizioni deteriorate tra gli strumenti sensibili al tasso di interesse, in particolare nel caso di banche con un NPL ratio superiore al 2%;
- revisione dell'ipotesi di ripartizione per fasce temporali della somma dei c/c passivi e depositi liberi, per dare la possibilità di diversificare in base alla tipologia di controparti;
- revisione delle modalità di aggregazione delle esposizioni, per recepire la possibilità di una parziale compensazione tra le esposizioni in diverse valute;
- determinazione di una componente di rischio specifica per la variazione del margine di interesse derivante dai diversi shock di tasso ipotizzati.

Ai fini della rimozione del vincolo di non negatività, l'Amministrazione della Cassa ha preso atto della composizione del portafoglio bancario e deliberato di applicare un tasso floor di -0,30 punti considerando tra l'altro:

- la tipologia di controparti (clienti o istituzionali), partendo dalla considerazione che gli impieghi e la raccolta verso i clienti non sono regolati a tassi negativi, diversamente dai crediti e debiti verso controparti istituzionali;
- le esposizioni attive e passive verso controparti istituzionali sono state quindi estratte dal portafoglio bancario per un valore complessivo di circa 1,7 miliardi di euro, riguardanti per la maggior parte i titoli in proprietà e la liquidità sui c/c interbancari (circa 1,2 miliardi di attivo) e le passività verso banche (0,5 miliardi di passivo);
- dal suddetto portafoglio sono stati inoltre esclusi i CCT, per un valore nominale di circa 498 milioni, che non possono assumere tassi di interesse negativi sulla base della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21/03/2016 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 del 21/03/2016);
- il valore complessivo del suddetto portafoglio è stato rapportato al totale dell'intero portafoglio bancario pari a circa 4,6 miliardi di euro, ottenendo un coefficiente di circa il 26% che esprime la quota parte di portafoglio esposto a tassi negativi.

Sono stati inoltre approfonditi il disposto normativo della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia e gli orientamenti dell'EBA sul tema dei tassi minimi da considerare nell'applicazione degli scenari previsti.

In particolare la Banca d'Italia, nell'allegato C del modello di calcolo del rischio tasso, prevede che "in contesti di bassi tassi di interesse le banche possono considerare scenari di tassi di interesse negativi. Le banche tengono conto, inoltre, dell'esistenza di tassi di interessi minimi [...] legali o contrattuali specifici dello strumento".

Gli orientamenti dell'EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse, al paragrafo 115 lettera k, prevedono che "per ogni valuta dovrebbe essere applicato un tasso di interesse minimo post-shock a seconda della scadenza, partendo a -100 punti base per le scadenze immediate. Questo minimale dovrebbe aumentare di 5 punti base all'anno, raggiungendo infine lo 0% per le scadenze a 20 anni e oltre. Se i tassi osservati sono inferiori all'attuale tasso di riferimento di -100 punti base, gli enti dovrebbero applicare il tasso più basso osservato".

Dal momento che dalle analisi effettuate solo il 26% dell'intero portafoglio bancario è rappresentato da crediti/debiti verso controparti istituzionali che possono essere regolati a tassi negativi, il tasso minimo è stato fissato a -30 punti base, livello prudenzialmente inferiore alla mera applicazione dell'incidenza effettivamente rilevata, applicando un successivo *décalage* proporzionale ai giorni di ciascuna fascia, in modo da ridurre a zero il limite per scadenze a 20 anni e oltre come indicato negli orientamenti dell'EBA.

L'attuale modello di calcolo del rischio di tasso prevede pertanto:

- la suddivisione nelle 19 fasce temporali, con una maggiore granularità della durata residua;
- la determinazione della duration in funzione di un tasso di rendimento del portafoglio bancario pari all'1%, in linea con il rendimento del portafoglio rilevato al 31/12/2021 e pari all'1,33%, applicando i parametri sia per le posizioni attive che passive;
- la riclassificazione delle poste a vista adottando i nuovi criteri e applicando, in attesa di poter distinguere le controparti retail dal resto della clientela, una quota fissa del 35% nella fascia a vista (prima era previsto il 25%) ed il resto nelle fasce da "fino a 1 mese" a "4-5 anni" in proporzione al numero dei mesi in essere;
- l'esclusione dal calcolo delle opzioni implicite a favore della banca (in particolare tassi floor sui mutui a tasso variabile);
- il calcolo della variazione del margine di interesse determinato secondo il modello predisposto dalla Banca d'Italia (Allegato C-bis).

Non si è ritenuto per il momento opportuno considerare il valore attuale delle poste contabili per l'indisponibilità del dato da inserire nel modello di calcolo proposto dalla Banca d'Italia.

Nelle istruzioni di vigilanza è stato precisato che la componente del rischio ordinario deve essere determinata applicando al portafoglio bancario tutti gli shock previsti dalle linee guida dell'EBA (paralleli e non paralleli) e l'osservazione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e 99° percentile (rialzo).

Per gli scenari di stress, si è fatto riferimento alle indicazioni dell'EBA che prevedono, in aggiunta agli shock paralleli di +/- 200 basis point su tutte le fasce, l'applicazione dei seguenti scenari:

- *steeper shock* (contrazione nel breve periodo e crescita nel lungo periodo);
- *flattener shock* (crescita nel breve periodo e contrazione nel lungo periodo);
- *short rate shock up* (crescita nel breve periodo);
- *short rate shock down* (contrazione nel breve periodo).

Poiché la Cassa risulta esposta al rischio in caso di ribasso dei tassi, l'applicazione di variazioni maggiori rispetto a quelle dei diversi scenari non determina un aggravio del rischio a parità del tasso floor applicato secondo quanto deliberato dall'Amministrazione.

L'Amministrazione viene infine informata mensilmente sull'andamento del rischio di tasso nell'ambito del report sull'evoluzione dei rischi e del conseguente assorbimento patrimoniale.

Nel mese di dicembre 2021 sono state pubblicate le nuove linee guida dell'EBA che definiscono un modello standardizzato per il calcolo del rischio di tasso sul portafoglio bancario ed un modello standard semplificato utilizzabile dalle Banche Less Significant in applicazione del criterio di proporzionalità stabilito dalla normativa prudenziale.

Sull'argomento sono in corso approfondimenti con l'ABI e la Banca d'Italia.

### Rischio di concentrazione

È il rischio derivante da esposizioni verso:

- controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione per singolo prenditore);
- controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (concentrazione geo-settoriale);

e viene conteggiato separatamente dal rischio di credito sopra definito.

La prima componente rappresenta il rischio di insolvenza legato ad un portafoglio crediti maggiormente concentrato su poche posizioni.

Viene calcolato applicando l'algoritmo proposto nella già citata circolare della Banca d'Italia, che consiste nel moltiplicare il totale delle esposizioni per due indicatori che misurano rispettivamente il grado di concentrazione del credito (indice di Herfindahl) e la probabilità di deterioramento del credito (PD - *probability default*).

L'indice di Herfindahl, in particolare, è il rapporto tra la somma delle singole esposizioni elevate al quadrato e il quadrato della somma complessiva delle esposizioni. Il suddetto indice è pari a 1 in caso di massima concentrazione del portafoglio crediti (ossia in presenza di un unico debitore) e tende a zero all'aumentare delle singole posizioni (maggiori sono i debitori, minore sarà l'indice di Herfindahl e conseguentemente il rischio di concentrazione).

La probabilità di deterioramento del credito (PD) è calcolata applicando il maggior valore tra 0,5% e la media degli ultimi 3 anni del tasso di ingresso in sofferenza rettificata. A tale scopo vengono presi in considerazione i tassi di default rettificato per il segmento Imprese non finanziarie fornite periodicamente dalla Banca d'Italia.

Si precisa che la Cassa presenta in generale un portafoglio crediti poco concentrato, dal momento che la clientela è prevalentemente composta da famiglie e piccole/medie imprese (segmento "retail").

Nell'ambito dell'Ufficio Crediti, è stata comunque individuata la Funzione Grandi Clienti per la gestione di clienti segmentati in funzione dell'importo dell'affidamento e/o del fatturato annuo. La suddetta funzione predispone annualmente un rapporto informativo al Consiglio di Amministrazione sulla situazione dei primi venti clienti della Cassa.

L'Ufficio Ragioneria e Contabilità verifica trimestralmente che i grandi rischi della Cassa siano contenuti entro il limite stabilito dalla normativa (25% del patrimonio di vigilanza).

La seconda componente rappresenta, invece, il rischio d'insolvenza collegato ad esposizioni concentrate nel medesimo settore di attività e/o nella medesima area geografica.

Dal momento che le istruzioni per la vigilanza prudenziale delle banche, a differenza di quanto previsto per il rischio di concentrazione per singolo prenditore, non definiscono per il rischio di concentrazione geo-settoriale una modalità per stimarne gli effetti sul capitale interno, si è assunto come riferimento il modello proposto dall'Associazione Bancaria Italiana che prevede la determinazione di un fabbisogno aggiuntivo qualora l'indice di concentrazione degli impieghi, classificati nei settori previsti dal modello, sia superiore a quello calcolato con i dati di sistema per l'area geografica del nord ovest, dove opera la Cassa.

Sul rischio di concentrazione sono poi state effettuate prove di stress, ipotizzando un aumento della probabilità di deterioramento del credito per la componente del singolo prenditore ed un aumento percentuale delle esposizioni registrate sui settori che evidenziano le maggiori concentrazioni per la componente geo-settoriale del rischio.

### Rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività di investimento in titoli, ai crediti concessi alla clientela e all'andamento della raccolta.

La responsabilità della definizione delle politiche di governo e gestione del rischio di liquidità è affidata al Consiglio di Amministrazione, che fissa la soglia di tolleranza al rischio e approva le

metodologie utilizzate per determinarne l'esposizione, gli indicatori di attenzione, le ipotesi relative agli scenari di stress ed il piano di emergenza in caso di crisi dei mercati o di particolari situazioni della banca.

La gestione è affidata al Comitato Esecutivo e alla Direzione Generale, che hanno il compito di attuare le direttive del Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei limiti stabiliti in materia di poteri delegati all'interno della struttura organizzativa della banca.

La funzione operativa è svolta dall'Ufficio Sistemi di Pagamento Globali e Gestione della Liquidità, che effettua l'operatività giornaliera nonché l'analisi dei flussi di cassa in scadenza e delle previsioni di impegno fornite dai vari uffici.

Nel corso del 2021 la Cassa ha partecipato alle operazioni di rifinanziamento TLTRO3 al fine di garantire adeguata liquidità nel medio termine (3 anni) a condizioni regolamentate tempo per tempo dalla BCE e particolarmente vantaggiose rispetto al mercato.

In particolare, nel mese di settembre 2021 è stata disposta l'estinzione anticipata della maggior parte dei finanziamenti in essere e la partecipazione ad una nuova asta con scadenza nel mese di settembre 2024.

La Banca d'Italia, con lettera del 26/06/2019 prot. n. 0811389/19, nell'ambito del processo di rafforzamento ed armonizzazione dell'azione di supervisione, ha reso noto di voler intraprendere un monitoraggio della situazione di liquidità degli intermediari meno significativi (LSI) basato su dati gestionali.

È stata pertanto richiesta alla Cassa la compilazione di tre modelli:

- *Maturity Ladder*, destinato a monitorare la capacità della Cassa di far fronte agli impegni di liquidità previsti in un orizzonte di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi). Il modello prevede cinque sezioni in cui vengono richieste la classificazione dei flussi di cassa con controparti istituzionali, con controparti corporate e large corporate, la movimentazione del portafoglio titoli, i previsionali di tesoreria (es. riversamenti fiscali) e l'evoluzione delle attività prontamente liquidabili in caso di necessità (*Counterbalancing Capacity*);
- *Principali scadenze*, destinato a monitorare la raccolta della Cassa in un orizzonte di medio/lungo termine. Le principali fonti di finanziamento, distinte tra controparti istituzionali e retail, vengono espone in uno schema di scadenze previste, analiticamente, per i primi 12 mesi e per i due anni successivi;
- *Attivi Eligible*: destinato a rappresentare nel dettaglio l'ammontare delle attività *eligible*, ossia stanziabili in Banca d'Italia al fine di ottenere finanziamenti, distinte tra disponibili (non impegnate) e non disponibili (impegnate in operazioni di finanziamento con la BCE, pronti c/termine, ecc).

La segnalazione viene eseguita settimanalmente (ogni mercoledì con riferimento ai dati contabili del martedì precedente). La Funzione Risk Management e Compliance esamina in dettaglio il contenuto della segnalazione, trasmette i dati di propria competenza alla Funzione Liquidità e Corrispondenti - Ufficio Sistemi di Pagamento Globali in tempo utile per l'invio della segnalazione e verifica periodicamente i dati in raffronto con quelli di sistema pubblicati nei rapporti di stabilità della Banca d'Italia.

È proseguito nell'esercizio 2021 il conferimento di finanziamenti corporate, inclusi quelli garantiti dal fondo PMI a sostegno dei settori colpiti dalla pandemia, a garanzia dei finanziamenti TLTRO3 concessi dalla BCE. Tali finanziamenti si sono aggiunti al pool di mutui garantiti da immobili residenziali come *collateral* conferito attraverso il sistema ABACO predisposto dalla Banca d'Italia. La suddetta operazione, assimilabile in linea di principio ad una cartolarizzazione dei crediti ipotecari, permette di svincolare titoli di Stato a garanzia di prestiti concessi dalla BCE, garantendo il miglioramento degli indicatori previsti dalla normativa prudenziale per il rischio di liquidità (LCR e NSFR) e la possibilità, qualora se ne ravvisi l'esigenza, di utilizzare la parte libera

dei titoli per ulteriori operazioni di rifinanziamento.

La Funzione Risk Management e Compliance verifica periodicamente il rischio di liquidità esaminando, in particolare, la capacità della Cassa di rifinanziare i prestiti obbligazionari ed i conti di deposito in scadenza e l'assenza di criticità rilevanti nella liquidità. Riferisce poi al Collegio Sindacale, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La Funzione Risk Management e Compliance verifica, inoltre, con la collaborazione dell'Ufficio Ragioneria e Contabilità, la corretta rilevazione degli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR previsti dalla normativa prudenziale per il monitoraggio del rischio di liquidità, rispettivamente nel breve e nel medio-lungo termine.

Si precisa che le scelte di investimento sul portafoglio titoli hanno l'obiettivo di garantire un adeguato livello di titoli stanziabili in BCE a garanzia di operazioni di finanziamento e/o utilizzabili come collaterale per operazioni di pronti c/termine con altri intermediari. La durata media del portafoglio è compresa in un arco temporale da quattro a cinque anni, per garantire un'adeguata rotazione degli impieghi e la conseguente trasformazione naturale in disponibilità liquide.

Periodicamente vengono forniti al Comitato Esecutivo e alla Direzione Generale gli indicatori relativi al presidio del rischio di liquidità e la situazione dei titoli in portafoglio liberi e vincolati con l'evidenza di quelli stanziabili o meno in BCE ai fini delle operazioni di rifinanziamento.

La Direzione riceve, inoltre, un report mensile prodotto dall'applicativo ALM che evidenzia i flussi di cassa previsionali collegati alle principali voci di raccolta ed impiego e permette di controllare e monitorare l'evolversi della situazione nelle fasce temporali di scadenza.

#### Struttura organizzativa

Oltre alle specifiche attività svolte dagli Uffici descritte nelle tipologie di rischio sopra indicate, si riporta di seguito una sintesi del sistema di governo societario adottato dalla Cassa di Risparmio di Fossano SpA:

- il Consiglio di Amministrazione, in quanto Organo di Supervisione, è responsabile della determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici e alla verifica della loro attuazione;
- il Comitato Esecutivo e la Direzione, nell'ambito dei poteri a questi delegati dal Consiglio di Amministrazione e dalle previsioni statutarie, ha competenza sulle funzioni di gestione che consistono nella conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare le suddette strategie;
- il Collegio Sindacale è responsabile della funzione di controllo, che si sostanzia nella verifica dell'attività di amministrazione e dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Cassa.

A completamento del presidio del sistema dei controlli interni, si precisa che:

- la Funzione Internal Audit è stata esternalizzata ed affidata ad una società che provvede annualmente a pianificare le attività di controllo e predisporre con cadenza semestrale una relazione al Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione di Controllo Contabile è esercitata, secondo l'art. 29 dello Statuto, da un revisore legale nominato dall'Assemblea dei Soci ai sensi del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39 avente ad oggetto il recepimento della Direttiva 2006/43/CE;
- la Funzione Risk Management e Compliance collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio dell'impresa, propone al Consiglio di Amministrazione limiti e strumenti di monitoraggio del Risk Appetite Framework (obiettivi, propensione al rischio e soglie di tolleranza), presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto da parte dei soggetti rilevanti (esponenti aziendali e dipendenti), verifica che i processi aziendali siano conformi alla normativa ed alle norme statutarie tempo per tempo vigenti, verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze

riscontrate nel sistema e garantisce, infine, un'adeguata informativa sull'attività svolta all'Amministrazione, agli Organi di controllo ed alla Direzione;

- l'Ufficio Contenzioso e Controllo collabora con la Funzione Risk Management e Compliance e si occupa, tra l'altro, della gestione operativa del rischio di credito e di alcuni specifici adempimenti previsti dalla normativa in materia di antiriciclaggio;
- ai Responsabili di ciascun Ufficio/Dipendenza competono i controlli di linea formalizzati in manuali e/o disposizioni di servizio in relazione a ciascun ambito operativo.

È inoltre presente un Comitato Controlli per migliorare ulteriormente il coordinamento e lo scambio di informazioni tra tutti gli organi deputati al controllo (Collegio Sindacale, Ufficio Contenzioso e Controllo, Controllo di Conformità, Controllo Contabile e Internal Audit) mediante riunioni periodiche (di norma annuali) al fine di condividere strategie ed obiettivi sulle attività di controllo.

È stato infine costituito un Comitato Rischi per garantire un valido strumento di coordinamento tra le funzioni deputate ai controlli di secondo livello e favorire la diffusione di una "cultura dei controlli", mediante la partecipazione di altre funzioni operative quali, ad esempio, l'Ufficio Crediti.

#### Risk Assessment Framework

La normativa di vigilanza prudenziale sulle banche, ed in particolare la Circolare 285/2013 emanata dalla Banca d'Italia nel mese di dicembre 2013 e periodicamente aggiornata per adeguarla alle modifiche della normativa europea, impone alle banche di stabilire una soglia di tolleranza al rischio (*risk tolerance*) e definire il proprio appetito di rischio (*risk appetite*) per determinare il livello di rischio assoluto che si è a priori disposti ad assumere ed i relativi limiti che si intendono fissare.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha stabilito gli obiettivi e la soglia di tolleranza al rischio, fissando un limite massimo tra alcune tipologie di rischi da riportare al patrimonio di vigilanza, che rappresenta in ogni caso il livello massimo che una banca è tecnicamente in grado di assorbire senza violare i requisiti regolamentari. Sono state quindi identificate quelle componenti di rischio che per importi significativi e/o per pronta reperibilità dei dati garantiscono un'approssimazione della soglia massima di esposizione al rischio. In dettaglio:

- il rischio di credito complessivo è classificato in tutti portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- il rischio di tasso sul portafoglio bancario.

Pertanto, la soglia massima di tolleranza al rischio è stata definita come segue:

$$\text{somma dei rischi sopra individuati} / \text{patrimonio di vigilanza} = 85\%$$

È stato inoltre previsto un flusso informativo, fornito con cadenza mensile al Comitato Esecutivo da parte della Funzione Risk Management e Compliance, per il monitoraggio del suddetto indicatore ed il rispetto della soglia stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della delibera, viene segnalato anche l'andamento dei principali indicatori patrimoniali (Tier1 Capital Ratio e Total Capital Ratio) stimando l'ammontare complessivo dei fondi propri che viene determinato in modo analitico trimestralmente nei modi e nei tempi previsti dalle segnalazioni di vigilanza. Il suddetto monitoraggio consente all'Amministrazione un costante esame della patrimonializzazione della Cassa rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa prudenziale.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

La politica della Banca in tema di assunzione di rischio di credito è sempre stata improntata a regole di prudenza ed ha sempre rivolto un'attenzione privilegiata al settore delle famiglie e delle piccole e medie imprese operanti in particolare nei settori dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio e della piccola industria.

Si presta una costante attenzione al frazionamento del portafoglio crediti al fine di contenere il rischio di concentrazione.

Il rischio su crediti rappresenta, inoltre, la voce più rilevante tra i rischi di I pilastro per la Cassa, e viene quindi monitorato mensilmente al fine di verificare l'adeguatezza patrimoniale secondo la normativa prudenziale, con particolare riferimento al Risk Assessment Framework individuato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 2021 è proseguito il sostegno alla clientela colpita dalla pandemia attraverso la concessione di moratorie e di finanziamenti garantiti, prevalentemente, dal Fondo di garanzia per le PMI attraverso il Medio Credito Centrale.

In particolare sono state rinnovate le moratorie governative nei tempi e con le modalità stabilite dai decreti legge emanati dal Governo e che hanno permesso la proroga fino al 31/12/2021.

Sul sito della Banca [www.crfossano.it](http://www.crfossano.it) sono pubblicati i dati relativi all'informativa al pubblico contenenti il dettaglio della situazione patrimoniale e una sintesi dell'esposizione ai principali rischi di credito della Cassa secondo quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

##### 2.1.1 Normativa in materia di istruttoria, valutazione del merito creditizio e gestione del credito

La normativa interna sugli argomenti in oggetto ha lo scopo di formalizzare il processo di affidamento del cliente nelle varie fasi cronologiche in cui si compone, in dettaglio:

- contatto con il cliente e analisi preliminare;
- acquisizione di documentazione e valutazione del merito creditizio;
- valutazione delle garanzie accessorie;
- perfezionamento delle domande di affidamento;
- gestione del credito.

È stato predisposto un Manuale operativo, denominato "Normativa del processo di affidamento e gestione del credito", che illustra nel suo complesso tutta l'attività di gestione dei crediti, a partire dall'istruttoria delle domande di fido sino al monitoraggio, ed è suddiviso in tre parti così denominate:

- Parte prima: il processo di affidamento;
- Parte seconda: istruttoria e valutazione del cliente;
- Parte terza: la gestione del credito.

Sono state inoltre realizzate appendici su specifici argomenti che approfondiscono particolari aspetti dell'attività, in dettaglio:

- Appendice 1: i soggetti affidabili;



- Appendice 2: le garanzie;
- Appendice 3: le procedure concorsuali;
- Appendice 4: l'analisi di bilancio.

La normativa sopra descritta regola, inoltre, le diverse fasi della gestione del credito e gli interventi in caso di anomalia, garantendo una formalizzazione completa del processo e sostituendo la precedente regolamentazione senza tuttavia apportare modifiche sostanziali.

La gestione degli affidamenti viene svolta in modo organico dalle seguenti unità operative:

- Dipendenze;
- Ufficio Crediti, composto dalle seguenti funzioni:
  - o Retail (privati e small business);
  - o Corporate (grandi aziende individuate per fatturato e gruppi di clienti connessi);
  - o Back office.

Le prime due hanno il compito di gestire il processo di affidamento secondo specializzazioni settoriali definite all'interno della struttura. La Funzione Back office provvede, invece, alle incombenze di carattere amministrativo e contabile. L'Ufficio Crediti coadiuva, inoltre, i Responsabili delle Filiali nell'attività di riesame straordinario delle posizioni richieste dalla Direzione e/o dall'Ufficio Contenzioso e Controllo, garantendo il rispetto dei tempi stabiliti nella normativa interna;

- Ufficio Contenzioso e Controllo che, oltre al monitoraggio ed alla valutazione delle posizioni creditorie, svolge l'attività di controllo degli impieghi, verificando in particolare il processo di analisi dei Responsabili di Filiale e riferendo alla Direzione in merito agli esiti delle verifiche;
- Direzione Generale, che sovrintende l'intero processo di gestione e controllo del credito con poteri delegati in materia di erogazione e di trasferimento di posizione tra le inadempienze probabili o tra i crediti in sofferenza. Propone, inoltre, agli organi amministrativi di livello superiore tutte le pratiche che eccedono i propri poteri in fatto di erogazione, di valutazione o recupero del credito stesso.

Per la fase di istruttoria e di revisione delle linee di credito, è prevista l'acquisizione della documentazione necessaria per valutare:

- il merito creditizio dell'affidato con riferimento anche all'eventuale gruppo di appartenenza;
- la coerenza tra l'importo richiesto, la forma tecnica e il progetto da finanziare;
- l'affidabilità, la capacità di reddito e connessa capacità di esdebitazione nonché la consistenza patrimoniale dei garanti attraverso la pratica di fido elettronica che permette, tra l'altro, l'istruttoria delle domande di fido in modo standardizzato e conforme ai principi stabiliti dalla normativa LOM.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di concentrazione è stato definito un processo per l'individuazione ed il monitoraggio dei gruppi di clienti richiedendo agli addetti fidi ed ai Responsabili di Filiale una particolare attenzione nella verifica delle relazioni giuridiche ed economiche tra diverse entità economiche (società, enti, imprenditori, ecc.). L'individuazione dei legami viene poi sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Crediti che predisporre, nei casi ritenuti opportuni, quanto necessario per la creazione e/o la modifica del gruppo negli applicativi della Cassa, al fine di assicurare il corretto adempimento degli obblighi previsti dalla vigente normativa prudenziale in materia di segnalazioni, controllo dei limiti dei grandi rischi e calcolo dell'assorbimento patrimoniale.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il presidio del rischio di credito nel 2021 è stato svolto mantenendo per quanto possibile inalterato il processo formalizzato nel documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa denominato "Normativa interna sulla gestione e monitoraggio del rischio di credito", realizzato



sulla base della mappatura dei rischi relativi al settore crediti ed aggiornato nel 2021 per considerare la revisione dei criteri in materia di valutazione dei crediti ed integrare la normativa con le seguenti tematiche:

- la nuova definizione di default e la *calendar provisioning* in tema di svalutazioni minime richieste sui crediti deteriorati;
- la classificazione e la gestione dei crediti *forborne*.

Le misure di sostegno all'economia colpita dalla pandemia hanno "sterilizzato" alcuni indicatori tipici del monitoraggio del credito quali gli sconfinamenti e le anomalie rilevate sul sistema (es. analisi della Centrale Rischi).

Nel corso dell'anno la Direzione, su proposta dell'Ufficio Contenzioso e Controllo ha proposto la riclassificazione tra le inadempienze probabili di alcune posizioni oggetto di moratoria di importo significativo sulla base di specifiche analisi di merito creditizio condotte sui clienti operanti in settori particolarmente esposti alla pandemia (es. cinema, alberghi, ecc.)

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di credito ordinario, sono stati individuati i criteri di estrazione periodica delle posizioni a maggior rischio ed è stato definito un processo di analisi delle posizioni che coinvolge i seguenti organi:

- Responsabili delle Dipendenze;
- Ufficio Contenzioso e Controllo;
- Direzione Generale.

Il processo prevede in sintesi:

- estrazione mensile delle posizioni a maggior rischio;
- trasmissione degli elenchi ai Responsabili di Filiale che hanno l'obbligo di redigere una relazione su ogni posizione estratta;
- analisi delle relazioni da parte dell'Ufficio Contenzioso e Controllo e predisposizione della documentazione per la Direzione, esprimendo un parere sul criterio di valutazione ed eventuali rimedi per il contenimento del rischio;
- valutazione della Direzione sulle posizioni oggetto di analisi.

La normativa interna ha previsto la classificazione dei crediti nelle seguenti categorie in ordine crescente di rischio:

- posizioni in bonis con anomalie;
- crediti oggetto di concessione (*forborne*);
- sconfinamenti persistenti (*past due*);
- inadempienze probabili;
- crediti in sofferenza.

Si precisa che tutte le posizioni (con l'eccezione dei crediti in sofferenza) prevedono un processo di analisi della posizione direttamente gestito dalla procedura Monitoraggio Crediti con un livello di complessità coerente con il livello di rischio della posizione.

Per i crediti in sofferenza l'analisi e l'aggiornamento della posizione è demandato all'Ufficio Contenzioso e Controllo che provvede, tra l'altro, ad inserire negli applicativi tutte le informazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza per la segnalazione granulare delle sofferenze.

I crediti deteriorati classificati in una delle categorie previste dalla normativa (sconfinamenti persistenti, inadempienze probabili, crediti in sofferenza) vengono valutati semestralmente con i criteri stabiliti dalle policy approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori informazioni sui crediti a inadempienze probabili ed i crediti in sofferenza si rimanda al paragrafo 2.4 Attività finanziarie deteriorate.

Le posizioni deteriorate vengono segnalate in Anagrafe Generale con appositi "status" al fine di garantire agli operatori l'immediata percezione del "grado di rischio" della posizione.

L'archivio da cui vengono estratte le posizioni è quello alimentato dalla procedura Monitoraggio

Crediti che presenta le seguenti caratteristiche principali:

- viene elaborata giornalmente al fine di rilevare criticità su tutte le posizioni in perimetro (in generale posizioni affidate e/o sconfinanti) e creare un processo analitico di gestione del rischio mediante azioni predefinite (analisi delle anomalie, relazioni del responsabile a seguito di contatti con il cliente, verifiche sul rientro della posizione, ecc.). I Responsabili di Filiale sono avvisati con appositi alert sui controlli da eseguire per le posizioni soggette a monitoraggio;
- fornisce attraverso matrici e reticoli la situazione complessiva del rischio di credito della Cassa o di ciascuna Filiale, rappresentando le posizioni distinte per tipo anomalia ed esposizione (migliaia di euro);
- permette l'estrazione delle posizioni filtrate per tipo di anomalia per effettuarne analisi ed il confronto andamentale in un determinato arco temporale (mese, trimestre, semestre) in modo da evidenziare la quantità di posizioni peggiorate o migliorate;
- nell'analisi del cliente vengono presi in considerazione i seguenti archivi:
  - sottosistemi delle procedure, contenenti dati relativi all'operatività del cliente con la Cassa;
  - Centrale Rischi, contenente dati relativi all'operatività del cliente con il sistema creditizio;
  - flussi informativi di *provider* esterni contenente le informazioni pregiudizievoli sul cliente (es. ipoteca giudiziale, protesti, fallimenti ed altre procedure concorsuali);
- in base ai fenomeni rilevati la posizione viene classificata nella rispettiva categoria di analisi (es. posizione con anomalia lieve, anomalia grave, sconfini, ecc.);
- gli operatori abilitati possono accedere all'applicativo per la gestione del processo di controllo (analisi, relazione, controlli, ecc.) e visualizzare i dati di sintesi della propria Filiale (matrici, reticoli, liste, ecc.);
- possibilità di effettuare estrazioni mirate dall'archivio secondo logiche e criteri definibili tempo per tempo, in funzione delle esigenze della Direzione e/o delle funzioni preposte al controllo.

Nel corso del 2021 sono stati aperti complessivamente 1.664 processi per la gestione di posizioni in bonis su cui sono state rilevate delle anomalie dalla suddetta procedura (escluse le posizioni in *past due* e le inadempienze probabili). Di questi risultano tuttora aperti 107 processi per un accordato complessivo di circa 35,88 milioni di euro ed un utilizzo di 25,88 milioni di euro. Si precisa che i suddetti processi non sono conclusi per effetto di una o più azioni condivise con i debitori che si auspica possano ridurre l'esdebitazione e/o rimuovere le criticità registrate (es. piano di rientro in corso). La maggior parte dei processi sono peraltro ascrivibili agli indicatori di bilancio chiusi al 2020 sensibilmente peggiorati a seguito della pandemia. L'Ufficio Contenzioso e Controllo ha, inoltre, relazionato complessivamente n. 1.212 posizioni estratte secondo regole stabilite dalla normativa interna. Le suddette posizioni sono state esaminate dalla Direzione per valutare eventuali provvedimenti in funzione del deterioramento del credito.

Per i crediti ad inadempienze probabili e in sofferenza si rimanda a quanto riportato in materia nella presente relazione nella parte relativa alle Informazioni di natura quantitativa capitolo A – Qualità del credito.

Le posizioni *past due* rappresentano i crediti scaduti che presentano sconfinamenti in via continuativa superiore a 90 giorni ed un importo superiore alle soglie definite dalla normativa.

Oltre al monitoraggio del credito gestito mediante l'applicativo informatico sopradescritto, l'Ufficio Contenzioso e Controllo esegue un ulteriore monitoraggio analitico per le posizioni di importo superiore ad €. 50.000. Nel corso del 2021 sono state esaminate n. 87 posizioni. Al 31/12/2021 l'ammontare dei crediti classificati come *past due* e sottoposti a monitoraggio ammontava complessivamente a 5,4 milioni di euro.

Nel corso del 2021 è stata prevista una nuova classe di crediti da monitorare negli applicativi per aumentare il presidio sulle posizioni potenziali *past due*, che presentano esposizioni superiori alle

soglie ma non hanno ancora raggiunto il termine dei 90 giorni. In questo modo i Responsabili delle Dipendenze hanno la possibilità di intervenire prima che il credito entri nel portafoglio deteriorato. L'applicazione dei nuovi criteri della normativa sulla nuova definizione di default (NDoD) ha incrementato in modo significativo le posizioni in *past due* nel primo trimestre del 2021, successivamente ridotte anche per effetto di riclassificazione tra le inadempienze probabili.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio adottate dalla Cassa hanno l'obiettivo di ridurre, per quanto possibile, la perdita in caso di insolvenza. Vengono attuate attraverso un'opportuna combinazione di forme tecniche e garanzie, utilizzate maggiormente in presenza di controparti aventi un debole rating creditizio, quando l'operazione ha una durata medio-lunga oppure quando il profilo rischio/redditività dell'operazione non risulta essere pienamente accettabile.

Nei casi analizzati, la concessione del credito è vincolata al perfezionamento della garanzia.

La Cassa acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria, che assumono la forma di:

- garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da pegno di attività finanziarie;
- garanzie personali;
- garanzie rilasciate dal Medio Credito Centrale (MCC);
- garanzie consortili rilasciate dai Consorzi eventualmente controgarantite dal MCC.

Nel caso di garanzie ipotecarie, esse vengono assunte di norma per un valore pari al 50% in più rispetto a quello dell'obbligazione garantita.

Le garanzie personali sono tipicamente rilasciate da persone fisiche e sono assunte dopo avere valutato la patrimonialità netta e la redditività dei proposti garanti.

Per quanto riguarda le garanzie rilasciate dai Consorzi Fidi, occorre ricordare che esse generalmente garantiscono gli affidamenti concessi alle imprese per circa il 50%.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272 del 30/07/2008 (Matrice dei Conti), sono state modificate le definizioni di attività deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni previste dalla normativa europea.

In particolare, ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La somma di tali categorie corrisponde all'insieme delle esposizioni denominate *non performing* dalla normativa approvata dalla Commissione Europea.

Sono state invece abrogate le nozioni di esposizioni incagliate, sostituite dalla nuova categoria di esposizioni denominate inadempienze probabili, e quelle ristrutturare assimilabili invece alla categoria delle attività oggetto di concessioni (crediti *forborne*) illustrate di seguito.

Le categorie di crediti deteriorati sono così definite:

- crediti in sofferenza: rappresentano le esposizioni verso controparti che si trovano in stato di insolvenza (anche se non accertato in sede di giudizio) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dall'esistenza di garanzie reali o personali;
- inadempienze probabili: vengono definite dalla normativa come esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni. Con l'eliminazione dei parametri che determinavano il cosiddetto incaglio

oggettivo, la classificazione dei crediti tra le inadempienze probabili viene di fatto demandata alla valutazione soggettiva delle banche. Tuttavia la Banca d'Italia è intervenuta per chiarire il corretto trattamento di particolari esposizioni quali ad esempio il "debitore concordatario" ed i procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento per i soggetti non fallibili, precisando che tali esposizioni, a meno che la banca non abbia valutato un grado di deterioramento maggiore del credito (sofferenza) devono rientrare nella categoria delle inadempienze probabili;

- esposizioni scadute e/o sconfinanti, che rappresentano quelle esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia stabilita dalla normativa.

Il contesto normativo europeo degli ultimi anni ha visto introdurre importanti novità in ambito di classificazione e valutazione del credito, con particolare riferimento a due aspetti:

- livelli minimi di copertura necessari per le esposizioni deteriorate (cosiddetto *calendar provisioning*), introdotti attraverso l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR);
- nuovi criteri di armonizzazione della definizione di default introdotta attraverso due strumenti normativi: il regolamento delegato 171/2018 della Commissione Europea e Linee Guida EBA, relative all'applicazione dell'art. 178 del CRR.

La Banca d'Italia ha recepito entrambi i provvedimenti, emanando il 6 giugno 2019 il 27° aggiornamento della Circolare 285/2013 che, oltre a stabilire le misure discrezionali lasciate dalla normativa comunitaria alle Autorità di Vigilanza dei singoli stati membri, ha previsto l'applicazione del regolamento e delle linee guida contestualmente il 31/12/2020.

Si riassumono di seguito le principali novità introdotte dalla normativa prudenziale:

1) nuova definizione di default

- soglia di rilevanza relativa – viene ridotta dal 5% all'1% la soglia di rilevanza "relativa" per la classificazione di un'esposizione tra i crediti scaduti da oltre 90 giorni (cosiddetti *past due*), senza la possibilità di compensare tra linee di credito sconfinanti e non;
- soglia di rilevanza assoluta – viene introdotta una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione nella misura di 100 euro per le esposizioni retail e 500 euro per le esposizioni diverse da retail;
- conteggio dei giorni ai fini del *past due* – la classificazione di un debitore in stato di default avviene al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- *cure period* di almeno tre mesi – viene introdotto un periodo di monitoraggio di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis dei debitori precedentemente classificati in default che regolarizzano la posizione;
- predisposizione di una nuova classe di rischio in procedura Monitoraggio Crediti (CQM) per identificare lo status di inadempienza probabile, in caso di ristrutturazione del debito che comporti per la banca una perdita superiore al 1%, l'esposizione deve essere classificata come inadempienza probabile;
- dovrà essere assicurato il corretto adeguamento dei sistemi informativi e delle procedure interne al fine di individuare tempestivamente le esposizioni da classificare in default secondo quanto indicato dalla normativa prudenziale.

2) *calendar provisioning*

- viene stabilita una misura minima di copertura per le esposizioni deteriorate in base alla tipologia di garanzie acquisite (immobiliari/non immobiliari) e al numero di anni trascorsi dal momento in cui l'esposizione diventa deteriorata e permane in tale categoria. In particolare:

- le esposizioni non garantite devono essere svalutate del 35% entro la fine del terzo anno e del 100% alla fine del quarto anno;
- le esposizioni garantite da beni immobili devono essere svalutate del 25% entro la fine del quarto anno ed in misura crescente negli anni successivi fino alla completa svalutazione del credito alla fine del decimo anno;
- le esposizioni con garanzie diverse dagli immobili devono essere svalutate del 25% entro la fine del quarto anno ed in misura crescente negli anni successivi fino alla completa svalutazione del credito alla fine settimo anno;
- le suddette misure si applicano a tutti i crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 ed alla nuova finanza erogata dopo tale data a crediti già in essere;
- l'eventuale differenza tra le svalutazioni calcolate secondo i nuovi criteri e quanto applicato dalla Banca secondo le proprie policy viene dedotta dal CET1 con conseguente riduzione dei ratios patrimoniali;
- eventuali misure di concessioni accordate al cliente (crediti *forborne*) consentono il mantenimento della percentuale di copertura per un ulteriore anno rispetto al calendario stabilito dalla normativa;
- le garanzie devono rispettare i criteri di eligibilità previsti dalla normativa prudenziale pertanto, a livello esemplificativo, le garanzie ipotecarie acquisite a fronte di esposizioni in capo a società immobiliari non valgono ai fini del *calendar provisionig* con la conseguenza che i crediti dovranno essere svalutati completamente in quattro anni, seppur garantiti da ipoteche.

Nel corso del 2021 sono state adeguate le procedure informatiche in conformità con quanto richiesto dalla normativa e al momento l'impatto sui fondi patrimoniali è modesto, considerando, tra l'altro, la significativa svalutazione dei crediti deteriorati.

## 2.5 Crediti *forborne*

I crediti denominati *forborne* rappresentano l'insieme delle esposizioni per le quali è accertabile uno stato di difficoltà del debitore ad adempiere all'obbligazione e nel contempo è stata accordata una concessione al cliente (es. maggiore dilazione dei termini di pagamento, rinegoziazione dei tassi, adesione ad iniziative di sostegno promosse dallo Stato e/o dall'ABI, ecc.). Le posizioni *non performing* facenti parte di questa categoria rappresentano un "di cui" delle precedenti.

Rientrano, tra l'altro, in questa classificazione i crediti che in precedenza venivano classificati come ristrutturati a seguito di accordi con i debitori per definire il rientro di posizioni debitorie particolarmente problematiche.

Il processo di gestione dei crediti *forborne* è stato formalizzato con apposita normativa interna.

Al 31/12/2021 la situazione dei crediti *forborne* rispetto agli impieghi è riassumibile nel seguente prospetto:

	Esposizione lorda	Esposizione netta
<i>Forborne</i> deteriorati/NPL	32,13%	37,32%
<i>Forborne</i> non deteriorati / impieghi bonis	2,75%	2,64%
<i>Forborne</i> totali/impieghi	5,33%	3,82%

Si precisa che l'incidenza dei *forborne* sui crediti risulta aumentata rispetto al 2020 per effetto delle valutazioni delle funzioni di controllo interno adottate anche a seguito delle proroghe delle moratorie governative.

Il monitoraggio dei crediti *forborne* è gestito dal medesimo applicativo Monitoraggio Crediti e permette di classificare le posizioni in funzione del rischio e dei periodi stabiliti dalla normativa

(*cure period* e *probation period*) per consentire il rientro in bonis o valutare l'eventuale classificazione tra le inadempienze probabili in caso di ulteriore peggioramento della posizione, nonostante la concessione accordata.

La procedura è stata implementata con una funzione denominata "*watch list*" al fine di sottoporre all'esame dell'Ufficio Contenzioso e Controllo tutte le esposizioni oggetto di rinegoziazione al fine di valutare l'eventuale classificazione del rapporto tra i crediti *forborne*.

## **2.6 Nuovi adempimenti in materia di classificazione e svalutazione dei crediti a seguito della modifica della normativa IAS**

Il Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2017 aveva preso atto delle novità introdotte dal principio contabile IFRS9 e, in attesa di maggiori approfondimenti sulle concrete modalità applicative e sugli effetti correlati all'adozione del nuovo principio contabile, aveva deliberato di gestire le attività finanziarie, in linea con il modello preesistente alle modifiche normative.

Nel corso del 2018, sulla base di più approfondite riflessioni in merito alla corretta comprensione del modello di business a suo tempo individuato, e tenendo conto dell'effettiva operatività svolta dalla Banca in particolare durante l'anno, ha rettificato il FTA/IFRS9 riclassificando nel portafoglio HTC i titoli di Stato detenuti in portafoglio nonché quelli illiquidi e le obbligazioni corporate che saranno mantenuti in portafoglio fino a scadenza.

A fine 2018, in seguito ad ulteriori approfondimenti e dopo più attente e ampie riflessioni su quelli che sono i reali obiettivi perseguiti dalla Banca con l'attività di investimento in titoli, ha dato una migliore interpretazione della normativa al modello di business a suo tempo adottato, prevedendo la classificazione di tutti i titoli che superano il SPPI test richiesto dalla normativa secondo i seguenti principi:

- 1) portafoglio HTC - *hold to collect*: contiene, senza limiti di importo, i titoli detenuti con l'obiettivo di percepire i flussi cedolari fino a scadenza, in particolare i titoli di Stato, i titoli illiquidi e le obbligazioni corporate, le restanti tipologie di titoli (in particolare le obbligazioni bancarie) con una durata residua superiore a 3 anni e tutti i titoli, indipendentemente dalla tipologia, dall'emittente e dal grado di liquidità, acquistati o mantenuti per specifiche esigenze di tesoreria;
- 2) portafoglio HTCS - *hold to collect and sell*: contiene le restanti tipologie di titoli (in particolare le obbligazioni bancarie), entro il limite stabilito dal Consiglio di Amministrazione del portafoglio di proprietà complessivo (attualmente pari al 60% del portafoglio totale);
- 3) portafoglio HFT - *hold for trading*: include gli strumenti finanziari che non possono essere classificati in uno dei due business model precedenti.

Nel corso del 2021 non sono intervenute modifiche ai modelli di business adottati.

La gestione del portafoglio avviene sempre nel rispetto dei poteri delegati e dei plafond prestabiliti dall'Amministrazione in base ai regolamenti stabiliti dal Consiglio.

Il principio contabile IFRS9 prevede che tutti gli strumenti finanziari (inclusi i titoli) valutati a costo ammortizzato e *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a patrimonio netto devono essere oggetto di *impairment*, con conseguente stima della perdita attesa ed impatto a Conto Economico. Gli strumenti finanziari valutati a *fair value* con imputazione della variazione di valore a Conto Economico non sono invece soggetti a stima dell'*impairment*.

Per quanto riguarda l'allocazione degli strumenti finanziari in stage, sono stati definiti alcuni parametri necessari per la classificazione nello stage 2, in bonis ma con rischio più elevato.

Per i titoli in portafoglio sono definiti parametri oggettivi basati su rating corrente del titolo e dell'emittente sia in senso assoluto, sia in senso relativo.

Per quanto riguarda invece i crediti, alcuni criteri sono oggettivi (qualità degli asset della clientela, sconfini oltre i trenta giorni, crediti *forborne* a seguito di concessioni accordate ai clienti per la

soluzione di situazioni critiche, posizione in sofferenza rettificata, cioè in bonis presso la Cassa ma segnalate a sofferenza sul sistema da altre banche, rating della posizione) mentre altri sono stabiliti in funzione del peggioramento del rischio di credito misurato dagli applicativi resi disponibili dal gestore del sistema informatico (incrementi di PD oltre un determinato limite stabilito per singolo portafoglio e/o in caso di modifiche di portafogli). I modelli prevedono la segmentazione della clientela nei seguenti portafogli:

- Finanziarie;
- Enti Istituzionali;
- Small business (ditte individuali);
- Piccole medie imprese;
- Società Corporate;
- Immobiliari;
- Privati.

## 2.7 Modifiche dovute al Covid-19

### *Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)*

Nel corso del 2020 il modello di impairment IFRS9 era stato modificato per considerare le PD secondo un approccio multiscenario (favorevole, base, avverso), tenendo conto delle caratteristiche dei settori e delle aree geografiche in cui operano i clienti.

Era stata inoltre prevista una riduzione della LGD per considerare le garanzie rilasciate dal Fondo di garanzia per le PMI nei casi di finanziamenti a sostegno della clientela colpita da pandemia.

Nel 2021 non sono state apportate sostanziali modifiche al modello, fatto salvo quanto indicato nel successivo paragrafo in relazione alle regole di staging ed alle probabilità di default utilizzate per la determinazione della perdita attesa.

Nell'esercizio 2021 è proseguito il sostegno all'economica con l'erogazione di finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia per le PMI attraverso il Medio Credito Centrale e con la concessione/proroga di moratorie sui pagamenti dei finanziamenti.

In particolare le proroghe delle moratorie governative hanno garantito la sospensione dei pagamenti fino al 31/12/2021 delle seguenti posizioni:

Proroga moratorie	n. posizioni	Importo (debito residuo)
Legge di bilancio 2020 (gennaio 2021)	304	63.882.442
D.L. Sostegni bis (giugno 2021)	224	46.655.962

Si segnala che la maggior parte delle posizioni con moratoria scaduta hanno ripreso il normale pagamento delle rate.

### *Metodi di misurazione delle perdite attese*

L'Amministrazione della Cassa, ai fini della valutazione dei crediti in bonis secondo il modello IFRS9, ha ritenuto opportuno mantenere le medesime probabilità di default calcolate nel 2020 e lo scenario avverso del modello, applicando temporaneamente criteri maggiormente prudenziali alle regole di staging del portafoglio in bonis, classificando in stage 2 le posizioni con rating pari a 6 (imprese) e con rating pari a 7 (privati) che in precedenza venivano classificati a minor rischio.

Si precisa che:

- le probabilità di default del 2020 erano state determinate nello scenario macroeconomico particolarmente sfavorevole della pandemia (lock down generalizzato, assenza di vaccini, diminuzione del PIL, ecc.). Le condizioni macroeconomiche sono sensibilmente migliorate nel corso del 2021, con tassi di crescita economica rilevanti e un significativo miglioramento delle



probabilità di default con contestuale riduzione della perdita attesa. Restano tuttavia molte incognite sulla sostenibilità della crescita per effetto del "caro energia" e delle tensioni inflazionistiche che hanno indotto a mantenere criteri maggiormente prudenziali nella gestione del modello;

- la riclassificazione delle posizioni secondo le nuove regole di staging determina per la Cassa una situazione più prudente rispetto ai dati di sistema ed un maggiore tasso di copertura, come risulta nella seguente tabella:

	Incidenza dei crediti stage 2 sul totale	Tasso di copertura dei crediti in stage 2	Tasso di copertura dei crediti in bonis
Banche meno significative *	10,60%	3,40%	0,50%
CRF	12,85%	5,31%	1,00%

\* Rapporto di stabilità finanziaria 2/2021 – dati di sistema al 30/06/2021 – Crediti al settore privato non finanziario

Si riporta in dettaglio l'applicazione dei nuovi criteri al 31/12/2021 sul portafoglio crediti in bonis:

Crediti	Scenario avverso (ECL)	Esposizioni (EAD)
Stage 1	4.723.302	1.278.301.912
Stage 2	10.002.257	188.461.786
Totale	14.725.559	1.466.763.699

Per quanto riguarda il portafoglio titoli, la situazione al 31/12/2021 è riassunta nella seguente tabella:

Titoli	Perdita attesa	Esposizione
Stage 1	1.467.516	956.596.438
Stage 2	2.160.546	249.073.836
Totale complessivo	3.628.062	1.205.670.275

#### *Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessione*

Le misure di sostegno messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria hanno determinato la riclassificazione di alcune posizioni a maggiore rischio in base alle indicazioni comunicate dall'EBA.

Le funzioni di controllo hanno pertanto valutato le posizioni oggetto di proroga applicando le tradizionali regole in materia di forbearance.

In particolare, l'accertamento dello stato di difficoltà economica, attuale o prospettica, del cliente, è stata effettuata mediante l'analisi dei seguenti indicatori:

- rating interno della procedura CRS (Credit Rating System) superiore a 6 (su una scala di 10);
- presenza di sconfinamenti sull'intera posizione superiore a 30 giorni;
- classificazione dei clienti tra i crediti classificati in stage 2;
- processi di monitoraggio di controllo del credito aperti alla data di valutazione.

La presenza di una delle suddette condizioni ha costituito il presupposto per l'accertamento di una situazione di difficoltà temporanea e la conseguente classificazione del credito nella categoria *forborne*.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 2.5 - Crediti *forborne*.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

A.1 *Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale*

A.1.1 *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.483	23.684	5.425	4.353	2.320.060	<b>2.362.005</b>
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>8.483</b>	<b>23.684</b>	<b>5.425</b>	<b>4.353</b>	<b>2.320.060</b>	<b>2.362.005</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>10.743</b>	<b>25.189</b>	<b>7.317</b>	<b>10.715</b>	<b>2.124.297</b>	<b>2.178.261</b>

*Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni*

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Crediti verso clientela	705	11.364	1.959	586	27.590	<b>42.204</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>705</b>	<b>11.364</b>	<b>1.959</b>	<b>586</b>	<b>27.590</b>	<b>42.204</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>975</b>	<b>10.429</b>	<b>3.508</b>	<b>1.467</b>	<b>22.496</b>	<b>38.875</b>

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.211	66.619	37.592	11.790	2.341.807	17.394	2.324.413	<b>2.362.005</b>
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>104.211</b>	<b>66.619</b>	<b>37.592</b>	<b>11.790</b>	<b>2.341.807</b>	<b>17.394</b>	<b>2.324.413</b>	<b>2.362.005</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>108.781</b>	<b>65.532</b>	<b>43.249</b>	<b>8.539</b>	<b>2.151.395</b>	<b>16.383</b>	<b>2.135.012</b>	<b>2.178.261</b>

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoiazione			12
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 31/12/2021</b>			<b>12</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>			<b>15</b>

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	374	67	12	634	3.018	247	225	2.112	19.187	2	845	829
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>374</b>	<b>67</b>	<b>12</b>	<b>634</b>	<b>3.018</b>	<b>247</b>	<b>225</b>	<b>2.112</b>	<b>19.187</b>	<b>2</b>	<b>845</b>	<b>829</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.690</b>			<b>459</b>	<b>4.543</b>	<b>3.852</b>	<b>50</b>	<b>481</b>	<b>28.462</b>	<b>82</b>	<b>292</b>	<b>578</b>



*A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.993	34.409	5.277	490	5.439	1.006
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	20.494	13.841	964	27	348	69
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>91.487</b>	<b>48.250</b>	<b>6.241</b>	<b>517</b>	<b>5.787</b>	<b>1.075</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>52.604</b>	<b>89.391</b>	<b>20.764</b>	<b>1.562</b>	<b>3.474</b>	<b>2.565</b>

*A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno al Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e valori nominali)*

	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	11.927	3.192	416		2.305	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di altre misure di concessione	9.371	11	416		1.497	
A.3 nuovi finanziamenti	2.556	3.181			808	
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>11.927</b>	<b>3.192</b>	<b>416</b>		<b>2.305</b>	
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>3.942</b>	<b>14.587</b>	<b>8.885</b>	<b>58</b>	<b>1.992</b>	<b>499</b>

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
A. Esposizioni per cassa										
A.1 A vista	4.542	1.586	2.956		326	6	320		4.216	
a) deteriorate										
b) non deteriorate	4.542	1.586	2.956		326	6	320		4.216	
A.2 Altre	532.671	288.111	244.560		3.435	1.323	2.112		529.236	
a) sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) esposizioni scadute										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) esposizioni scadute non										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) altre esposizioni non	532.671	288.111	244.560		3.435	1.323	2.112		529.236	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
<b>Totale A</b>	<b>537.213</b>	<b>289.697</b>	<b>247.516</b>		<b>3.761</b>	<b>1.329</b>	<b>2.432</b>		<b>533.452</b>	
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) deteriorate										
b) non deteriorate	5.001	5.001							5.001	
<b>Totale B</b>	<b>5.001</b>	<b>5.001</b>							<b>5.001</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>542.214</b>	<b>294.698</b>	<b>247.516</b>		<b>3.761</b>	<b>1.329</b>	<b>2.432</b>		<b>538.453</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
a) sofferenze	44.902		44.798	104	36.419		36.403	16	8.483	11.790		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.513		4.513		3.807		3.807		706	32		
b) inadempienze probabili	52.779		48.111	4.668	29.095		27.122	1.973	23.684			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.516		22.455	4.061	15.152		13.404	1.748	11.364			
c) esposizioni scadute deteriorate	6.530		5.641	889	1.105		946	159	5.425			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.459		1.573	886	500		341	159	1.959			
d) esposizioni scadute non deteriorate	4.609	463	4.146		256	9	247		4.353			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	622		622		36		36		586			
e) altre esposizioni non deteriorate	1.804.539	1.661.551	138.476	4.500	13.702	4.477	8.474	751	1.790.837			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.162	308	28.257	597	1.573	10	1.521	42	27.589			
<b>Totale A</b>	<b>1.913.359</b>	<b>1.662.014</b>	<b>142.622</b>	<b>98.550</b>	<b>10.161</b>	<b>80.577</b>	<b>4.486</b>	<b>8.721</b>	<b>64.471</b>	<b>2.899</b>	<b>1.832.782</b>	<b>11.790</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>												
a) deteriorate	3.530		3.530		75		75		3.455			
b) non deteriorate	334.175	293.422	40.753		634	413	221		333.541			
<b>Totale B</b>	<b>337.705</b>	<b>293.422</b>	<b>40.753</b>	<b>3.530</b>	<b>709</b>	<b>413</b>	<b>221</b>	<b>75</b>	<b>336.996</b>			
<b>Totale A+B</b>	<b>2.251.064</b>	<b>1.955.436</b>	<b>183.375</b>	<b>102.080</b>	<b>10.161</b>	<b>81.286</b>	<b>4.899</b>	<b>8.942</b>	<b>64.546</b>	<b>2.899</b>	<b>2.169.778</b>	<b>11.790</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

*A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti*

	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. Finanziamenti in sofferenza</b>											
a) oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) oggetto di altre misure di concessione											
d) nuovi finanziamenti											
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili</b>	12.049		11.966	83	6.026		5.995	30	6.023		
a) oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) oggetto di altre misure di concessione	9.645		9.645		5.037		5.037		4.608		
d) nuovi finanziamenti	2.404		2.321	83	989		958	30	1.415		
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati</b>	366		228	138	48		30	18	318		
a) oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) oggetto di altre misure di concessione	290		152	138	38		20	18	252		
d) nuovi finanziamenti	76		76		10		10		66		
<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati</b>	363	363			21		22		342		
a) oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) oggetto di altre misure di concessione	338	338			21		22		317		
d) nuovi finanziamenti	25	25							25		
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati</b>	96.704	69.813	26.750	141	1.606	164	1.441		95.098		
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	763	651	112		5	2	3		758		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione	38.432	18.218	20.214		1.418	122	1.296		37.014		
d) Nuovi finanziamenti	57.509	50.944	6.424	141	183	40	142		57.326		
<b>Totale A+B+C+D+E</b>	<b>109.482</b>	<b>69.813</b>	<b>27.113</b>	<b>12.194</b>	<b>362</b>	<b>7.701</b>	<b>164</b>	<b>1.463</b>	<b>6.025</b>	<b>48</b>	<b>101.781</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

*A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>54.081</b>	<b>46.432</b>	<b>8.268</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.224</b>	<b>20.198</b>	<b>8.749</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		9.994	8.219
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		1.641	301
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.443	4.914	23
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	781	3.649	206
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>15.404</b>	<b>13.851</b>	<b>10.487</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		768	3.154
C.2 write-off	6.704	31	
C.3 incassi		5.191	1.472
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni	3.752		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.430	4.951
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.948	2.431	910
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>44.901</b>	<b>52.779</b>	<b>6.530</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Nelle voci "altre variazioni in aumento" sono ricompresi i maggiori utilizzi e l'importo degli interessi delle rate scadute e impagate.

*A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>27.884</b>	<b>25.627</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>13.219</b>	<b>22.531</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	461	17.827
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.906	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.369
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	5.397	
B.5 altre variazioni in aumento	3.455	3.335
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.615</b>	<b>18.374</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		11.119
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.369	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.906
C.4 write-off	32	
C.5 incassi	1.795	3.101
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione	1.020	
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.399	248
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>33.488</b>	<b>29.784</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

*A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	<b>Totale</b>	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	<b>Totale</b>	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	<b>Totale</b>	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>43.338</b>	<b>3.850</b>	<b>21.243</b>	<b>8.728</b>	<b>951</b>	<b>393</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.173</b>	<b>1.711</b>	<b>14.475</b>	<b>8.780</b>	<b>882</b>	<b>399</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			102			
B.2 altre rettifiche di valore	4.135	361	12.426	7.142	868	399
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.038	1.350	529	237	12	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			1.418	1.401	2	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>13.092</b>	<b>1.754</b>	<b>6.622</b>	<b>2.356</b>	<b>728</b>	<b>292</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	280	18	842	241	117	43
C.2 riprese di valore da incasso	876	1	2.313	748	79	10
C.3 utili da cessione	1.480	680				
C.4 write-off	6.704	32				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.049	1.350	530	237
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.752	1.023	1.418	17	2	2
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>36.419</b>	<b>3.807</b>	<b>29.096</b>	<b>15.152</b>	<b>1.105</b>	<b>500</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

*A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni*

*A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)*

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			868.122	281.112		125.775	1.171.010	<b>2.446.019</b>
- primo stadio			868.122	46.610		125.775	909.619	<b>1.950.126</b>
- secondo stadio				234.502			152.680	<b>387.182</b>
- terzo stadio							98.549	<b>98.549</b>
Impaired acquisite o originate							10.162	<b>10.162</b>
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>			<b>868.122</b>	<b>281.112</b>		<b>125.775</b>	<b>1.171.010</b>	<b>2.446.019</b>
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							294.882	<b>294.882</b>
- primo stadio							262.918	<b>262.918</b>
- secondo stadio							29.407	<b>29.407</b>
- terzo stadio							2.557	<b>2.557</b>
Impaired acquisite o originate								
<b>Totale D</b>							<b>294.882</b>	<b>294.882</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>			<b>868.122</b>	<b>281.112</b>		<b>125.775</b>	<b>1.465.892</b>	<b>2.740.901</b>

Si riporta, di seguito, il mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle società di rating utilizzate.

Società di rating	Classe di merito di credito	ECAI
Moody's	1	Da Aaa a Aa3
	2	Da A1 a A3
	3	da Baa1 a Baa3
	4	da Ba1 a Ba3
	5	da B1 a B3
	6	Caa1 e inferiori

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali							Totale	
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>1.086.798</b>	<b>1.014.124</b>	<b>726.104</b>	<b>3.788</b>	<b>597</b>						<b>134.368</b>	<b>2.153</b>	<b>128.645</b>	<b>995.655</b>
1.1 totalmente garantite	1.057.371	986.924	725.409	3.581	573						126.169	2.019	127.617	<b>985.368</b>
- di cui deteriorate	96.602	36.681	33.299	236							1.233	82	1.831	<b>36.681</b>
1.2 parzialmente garantite	29.427	27.200	695	207	24						8.199	134	1.028	<b>10.287</b>
- di cui deteriorate	2.254	465	162								65	16	51	<b>294</b>
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	<b>187.665</b>	<b>187.204</b>	<b>11.177</b>	<b>521</b>	<b>236</b>						<b>664</b>	<b>9.953</b>	<b>161.604</b>	<b>184.155</b>
2.1 totalmente garantite	179.816	179.365	10.201	350	226						195	9.953	158.244	<b>179.169</b>
- di cui deteriorate	2.404	2.329	280	17							4		2.028	<b>2.329</b>
2.2 parzialmente garantite	7.849	7.839	976	171	10						469		3.360	<b>4.986</b>
- di cui deteriorate	16	16											16	<b>16</b>

La Banca non detiene attività a titolo di garanzia (finanziarie o non finanziarie) che le è consentito vendere o ridare a garanzia in assenza di inadempimento da parte del proprietario dell'attività.

Nell'esercizio la Banca non ha ottenuto attività finanziarie o non finanziarie acquisendo il possesso di garanzie da essa detenute o rifacendosi su altri strumenti di attenuazione del credito.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze				723			3.251	21.272	5.231	14.423
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							299	3.103	407	704
A.2 Inadempienze probabili			47	1.905			12.577	20.995	11.059	6.195
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							7.208	12.984	4.156	2.168
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8	1					737	189	4.680	915
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							605	168	1.354	332
A.4 Esposizioni non deteriorate	704.701	323	105.187	309			367.027	8.135	618.276	5.191
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			41	5			14.976	989	13.158	615
<b>Totale (A)</b>	<b>704.709</b>	<b>324</b>	<b>105.234</b>	<b>2.937</b>			<b>383.592</b>	<b>50.591</b>	<b>639.246</b>	<b>26.724</b>
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							2.884	73	570	2
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.091	28	5.362	66			261.368	492	64.721	48
<b>Totale (B)</b>	<b>2.091</b>	<b>28</b>	<b>5.362</b>	<b>66</b>			<b>264.252</b>	<b>565</b>	<b>65.291</b>	<b>50</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>706.800</b>	<b>352</b>	<b>110.596</b>	<b>3.003</b>			<b>647.844</b>	<b>51.156</b>	<b>704.537</b>	<b>26.774</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>665.400</b>	<b>443</b>	<b>32.689</b>	<b>2.975</b>			<b>644.000</b>	<b>54.772</b>	<b>676.186</b>	<b>22.231</b>



*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	8.463	36.404	20	14						
A.2 Inadempienze probabili	23.438	28.951	245	145						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.425	1.105								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.791.726	13.948	2.975	10			489	1		
<b>Totale (A)</b>	<b>1.829.052</b>	<b>80.408</b>	<b>3.240</b>	<b>169</b>			<b>489</b>	<b>1</b>		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.454	75								
B.2 Esposizioni non deteriorate	331.801	601	1.706	33			35			
<b>Totale (B)</b>	<b>335.255</b>	<b>676</b>	<b>1.706</b>	<b>33</b>			<b>35</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>2.164.307</b>	<b>81.084</b>	<b>4.946</b>	<b>202</b>			<b>524</b>	<b>1</b>		
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>2.012.803</b>	<b>80.266</b>	<b>4.821</b>	<b>153</b>			<b>650</b>			

## OPERATIVITA' VERSO L'ITALIA

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	8.312	34.641	151	1.441		306		16
A.2 Inadempienze probabili	23.150	27.921	36	723	246	302	7	4
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.417	1.104			8	1		
A.4 Esposizioni non deteriorate	980.868	12.669	9.963	953	800.017	308	878	17
<b>Totale (A)</b>	<b>1.017.747</b>	<b>76.335</b>	<b>10.150</b>	<b>3.117</b>	<b>800.271</b>	<b>917</b>	<b>885</b>	<b>37</b>
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	3.454	75						
B.2 Esposizioni non deteriorate	329.160	601	1.789		320		532	
<b>Totale (B)</b>	<b>332.614</b>	<b>676</b>	<b>1.789</b>		<b>320</b>		<b>532</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>1.350.361</b>	<b>77.011</b>	<b>11.939</b>	<b>3.117</b>	<b>800.591</b>	<b>917</b>	<b>1.417</b>	<b>37</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>1.318.208</b>	<b>77.196</b>	<b>13.408</b>	<b>2.377</b>	<b>679.654</b>	<b>663</b>	<b>1.532</b>	<b>29</b>



## OPERATIVITA' VERSO L'ITALIA

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	294.605	1.327	74.776	403	159.854	1.705		
<b>Totale (A)</b>	<b>294.605</b>	<b>1.327</b>	<b>74.776</b>	<b>403</b>	<b>159.854</b>	<b>1.705</b>		
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					5.001			
<b>Totale (B)</b>					<b>5.001</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>294.605</b>	<b>1.327</b>	<b>74.776</b>	<b>403</b>	<b>164.855</b>	<b>1.705</b>		
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>273.532</b>	<b>1.398</b>	<b>74.327</b>	<b>625</b>	<b>145.210</b>	<b>1.517</b>		

### B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2021	31/12/2020
a) Ammontare: valore di bilancio	1.479.481	1.246.534
b) Ammontare: valore ponderato	564.550	473.488
c) Numero	15	11

Le posizioni che costituiscono un "Grande rischio" sono determinate secondo la vigente disciplina di vigilanza prudenziale sulle banche (Circolare 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti).

## F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### *A. Aspetti generali*

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione, il rischio di tasso d'interesse è determinato dalla gestione del portafoglio obbligazionario e in titoli di Stato.

Il portafoglio ha una dimensione contenuta e una strategia finalizzata a fronteggiare esigenze di tesoreria o di negoziazione in contropartita diretta con la clientela.

Il rischio di prezzo è legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato di un titolo e viceversa.

Il portafoglio di negoziazione, che rappresenta la parte minore dell'intero portafoglio titoli della Cassa, presenta una movimentazione contenuta e una strategia finalizzata a trarre beneficio dal trend di breve-medio periodo.

##### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Il Consiglio di Amministrazione affida al Comitato Esecutivo il controllo e la gestione del portafoglio di negoziazione e conferisce alla Direzione Generale, al Capo Contabile ed al Responsabile dell'Ufficio Finanza e Sviluppo differenti poteri e limiti di operatività.

Mensilmente viene presentata al Comitato Esecutivo una relazione riassuntiva che illustra la configurazione e movimentazione del portafoglio titoli.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1a. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EUR

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					9	3		
1.1 Titoli di debito					9	3		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					9	3		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(97)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(97)						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		(97)						
+ Posizioni lunghe		13						
+ Posizioni corte		110						



## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è quello per cui una variazione dei tassi si riflette negativamente sulla situazione finanziaria della banca.

La principale forma di rischio di tasso a cui sono esposte le banche è quella che scaturisce dallo sfasamento temporale nelle scadenze per le posizioni a tasso fisso e nella data di revisione del tasso per le posizioni a tasso variabile.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata con la metodologia utilizzata dalla Banca d'Italia, che tiene conto delle indicazioni del Comitato di Basilea.

Viene quantificato secondo il modello indicato dalla Circolare n. 285 del 17/12/2013, suddividendo per le principali valute le attività e le passività in fasce temporali e ponderando le esposizioni nette all'interno di ogni fascia.

I fattori di ponderazione sono quelli indicati nella predetta circolare, che ipotizza una variazione dei tassi di 200 punti base per tutte le scadenze e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. Viene poi effettuata la somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce, nonché l'aggregazione finale delle diverse valute.

Viene inoltre calcolato il rischio di tasso di interesse in condizioni ordinarie, applicando a ciascuna fascia del modello un parametro di mercato ed effettuando un'osservazione statistica su un arco temporale di 6 anni per determinare la variazione percentuale corrispondente al primo e al 99° percentile, che viene applicata al modello secondo l'allegato C della normativa prudenziale.

Per quanto riguarda il presidio a questa tipologia di rischio, mensilmente il Direttore Generale riceve un rapporto informativo realizzato con un programma di ALM fornito dalla società Prometeia. Tale modello consente di monitorare la situazione e l'evoluzione del rischio di tasso di interesse, permettendo un intervento più tempestivo in caso di riscontro di criticità.

È inoltre possibile simulare le variazioni che interesserebbero il margine di interesse, l'utile di esercizio e il patrimonio netto nel caso di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. I risultati di tale simulazione sono riportati nelle tabelle seguenti.

Il rischio di prezzo è legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato di un titolo e viceversa.

Il portafoglio bancario, che rappresenta la parte maggiore dell'intero portafoglio titoli della Cassa, è rappresentato prevalentemente da titoli di debito e solo in piccola misura da partecipazioni azionarie di minoranza.

#### B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del *fair value*.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in corso operazioni di copertura.

Si riportano di seguito i dati della variazione del margine di interesse, del risultato d'esercizio e del patrimonio netto, riferite all'intero bilancio, a fronte di uno shift di +/- 100 basis point, assumendo un'ipotesi di costanza delle masse nel corso di tutto il periodo in esame.

Portafoglio bancario/Portafoglio negoziazione	shift + 100b.p.	shift - 100b.p.
Variazione sul margine di interesse	1,48	-0,01
Variazione sul risultato d'esercizio	3,6	-0,02
Variazione sul patrimonio netto	0,22	-0,01



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1a. Portafoglio bancario. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EUR

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>179.208</b>	<b>968.429</b>	<b>424.584</b>	<b>198.669</b>	<b>555.735</b>	<b>24.921</b>	<b>12.607</b>
1.1 Titoli di debito	41	130.148	404.698	186.022	487.715	1	
- con opzione di rimborso anticipato	41		110	74.957	60.442		
- altri		130.148	404.588	111.065	427.273	1	
1.2 Finanziamenti a banche	2.948	47.538					
1.3 Finanziamenti a clientela	176.219	790.743	19.886	12.647	68.020	24.920	12.607
- c/c	90.264	2.115		428	1.094	24	
- altri finanziamenti	85.955	788.628	19.886	12.219	66.926	24.896	12.607
- con opzione di rimborso anticipato	2.212	778.690	19.536	11.268	60.335	24.449	12.464
- altri	83.743	9.938	350	951	6.591	447	143
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.318.145</b>	<b>66.903</b>	<b>35.193</b>	<b>43.588</b>	<b>747.159</b>	<b>27.127</b>	<b>3</b>
2.1 Debiti verso clientela	1.316.744	56.569	15.079	42.788	145.338	109	3
- c/c	1.262.444	29.019	9.674	42.679	144.577		
- altri debiti	54.300	27.550	5.405	109	761	109	3
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri	54.300	27.550	5.405	109	761	109	3
2.2 Debiti verso banche	1.401				436.840		
- c/c	477						
- altri debiti	924				436.840		
2.3 Titoli di debito		10.334	20.114	800	164.981	27.018	
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri		10.334	20.114	800	164.981	27.018	
2.4 Altre passività							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altre							
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(5.785)</b>	<b>118</b>	<b>397</b>	<b>1.716</b>	<b>1.465</b>	<b>2.090</b>
3.1 Con titolo sottostante							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
3.2 Senza titolo sottostante		(5.785)	118	397	1.716	1.465	2.090
- Opzioni		(5.785)	118	397	1.716	1.465	2.090
+ Posizioni lunghe		31	214	397	1.716	1.465	2.090
+ Posizioni corte		5.816	96				
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(14.306)</b>	<b>12.604</b>	<b>430</b>		<b>744</b>	<b>528</b>	
+ Posizioni lunghe	963	12.604	430		744	528	
+ Posizioni corte	15.269						

1b. Portafoglio bancario. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione DOLLARO USA

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>582</b>	<b>500</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	582	500						
- c/c								
- altri finanziamenti		500						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		500						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.199</b>							
2.1 Debiti verso clientela	1.152							
- c/c	1.036							
- altri debiti	116							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	116							
2.2 Debiti verso banche	47	398						
- c/c	47							
- altri debiti		398						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe		46						
+ Posizioni corte		46						











## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei cambi sulle divise estere.

La sua misurazione si fonda, secondo le istruzioni della Banca d'Italia, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

Secondo le medesime istruzioni, sono escluse dal calcolo del relativo requisito patrimoniale dell'8% sulle posizioni in cambi le banche la cui "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% del patrimonio.

#### *B. Attività di copertura del rischio di cambio*

L'operatività in cambi della banca è abbastanza contenuta e limitata.

Le principali fonti di rischio di cambio sono rappresentate dagli impieghi e dalla raccolta in divisa con la clientela, dalla negoziazione con la clientela di titoli esteri e dalla compravendita di valute estere.

La "posizione netta aperta in cambi" è abbondantemente al di sotto del predetto 2% e, dalle tabelle fornite in Nota Integrativa, si evince il sostanziale equilibrio della posizione in valuta.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Sterline	Dollari canadesi	Yen	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>500</b>	<b>297</b>				
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	500	297				
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>851</b>	<b>200</b>	<b>250</b>	<b>144</b>	<b>79</b>	<b>374</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.598</b>	<b>170</b>	<b>125</b>	<b>73</b>	<b>16</b>	
C.1 Debiti verso banche	446		7			
C.2 Debiti verso clientela	1.152	170	118	73	16	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>97</b>					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	97					
+ posizioni lunghe	110					
+ posizioni corte	13					
<b>Totale attività</b>	<b>1.461</b>	<b>497</b>	<b>250</b>	<b>144</b>	<b>79</b>	<b>374</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.611</b>	<b>170</b>	<b>125</b>	<b>73</b>	<b>16</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(150)</b>	<b>327</b>	<b>125</b>	<b>71</b>	<b>63</b>	<b>374</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento non esistono modelli interni per l'analisi di sensitività.





*A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali*

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	<b>Totale</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31/12/2021</b>				
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>326</b>		<b>326</b>

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività di investimento in titoli, ai crediti concessi alla clientela e all'andamento della raccolta.

La responsabilità della definizione delle politiche di governo e gestione del rischio di liquidità è affidata al Consiglio di Amministrazione, che fissa la soglia di tolleranza al rischio di liquidità e approva le metodologie utilizzate per determinare l'esposizione al rischio, gli indicatori di attenzione, le ipotesi relative agli scenari di stress ed il piano di emergenza in caso di crisi dei mercati o di particolari situazioni della banca. La funzione di gestione è affidata al Comitato Esecutivo ed alla Direzione Generale, che hanno il compito di attuare le direttive del Consiglio di Amministrazione definendo le linee guida del processo di gestione del rischio e le funzioni interne relative alla gestione operativa all'interno della struttura organizzativa della banca.

Sono anche destinatari della reportistica predisposta dalle funzioni operative e autorizzano gli interventi che si rendono necessari.

La funzione operativa è svolta dall'Ufficio Sistemi di pagamento globali e gestione della liquidità che effettua l'operatività giornaliera, nonché l'analisi dei flussi di cassa in scadenza e delle previsioni di impegno fornite dai vari uffici.

La Banca d'Italia, con lettera del 26/09/2019 prot. 0811389/19, nell'ambito del processo di rafforzamento ed armonizzazione nell'azione di supervisione, ha reso noto di voler intraprendere un monitoraggio della situazione di liquidità degli intermediari meno significativi (LSI) basato sui dati gestionali. È pertanto richiesta alla Cassa la compilazione di tre modelli:

- 1) Maturity Ladder, destinato a controllare la capacità di far fronte agli impegni di liquidità previsti in un orizzonte di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi);
- 2) Principali scadenze, destinato a monitorare la raccolta in un orizzonte di medio/lungo termine;
- 3) Attivi Eligible, destinato a rappresentare nel dettaglio l'ammontare delle attività stanziabili in Banca d'Italia al fine di ottenere finanziamenti, distinte tra disponibili e non disponibili.

La segnalazione viene eseguita settimanalmente (ogni mercoledì con riferimento ai dati contabili del martedì precedente). La Funzione Risk Management e Compliance esamina in dettaglio il contenuto della segnalazione, fornendo i dati di propria competenza in tempo utile per l'invio del report e verifica periodicamente i dati in raffronto con quelli di sistema pubblicati dal rapporto di stabilità della Banca d'Italia.

La Funzione Risk Management e Compliance verifica periodicamente il rischio di liquidità esaminando, in particolare, la capacità della Cassa di rifinanziare i prestiti obbligazionari ed i conti di deposito in scadenza e l'assenza di criticità rilevanti nella gestione. Verifica inoltre, in collaborazione con l'Ufficio Ragioneria e Contabilità, la corretta rilevazione degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) previsti dalla normativa prudenziale per il monitoraggio del rischio di liquidità, rispettivamente nel breve e nel medio-lungo termine.

Periodicamente la Funzione Risk Management e Compliance, avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio Contenzioso e Controllo, fornisce al Comitato Esecutivo ed alla Direzione Generale gli indicatori relativi al presidio del rischio di liquidità e la situazione dei titoli in portafoglio liberi e vincolati con l'evidenza di quelli stanziabili o meno in BCE ai fini delle operazioni di rifinanziamento.

La Direzione riceve, inoltre, un report mensile prodotto dall'applicativo ALM che evidenzia i flussi di cassa previsionali collegati alle principali voci di raccolta ed impiego e che permette di controllare l'evolversi della situazione nelle varie fasce temporali di scadenza.

















## SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni di processi di lavoro, da errori di risorse umane, da malfunzionamenti dei sistemi tecnologici o da eventi esterni. Rientrano pertanto in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Normalmente nel rischio operativo viene compreso anche il rischio legale, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per poter fronteggiare tale rischio sono stati predisposti sistemi di controllo interni al fine di limitare al minimo le possibilità di errori o malfunzionamenti.

Particolari controlli sono stati predisposti per l'area Titoli per la valutazione dei titoli, per l'area Contabilità e per l'area Crediti. Per fronteggiare il rischio legale, che per la Banca è tipicamente quello connesso a eventuali contestazioni della clientela relative all'attività di prestazione di servizi di intermediazione e finanziamento, a fronte di contestazioni specifiche sono stati effettuati gli accantonamenti relativi nel Fondo per rischi ed oneri.

Pertanto, nel rischio operativo rimane solo il rischio legale ipotetico e non quantificabile.

Stante la definizione sopraindicata e l'ampiezza del perimetro da cui possono originarsi perdite economiche riferibili al rischio operativo, il presidio di tale rischio è affidato ad una pluralità di uffici che, ciascuno nell'ambito della propria attività e coordinandosi tra loro, si adoperano in modo tale da limitare la probabilità che si verifichino le situazioni indicate. Si citano in particolare la Funzione Risk Management, cui è affidata la Funzione Compliance, nonché l'Ufficio Contenzioso e Controllo.

Con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 3) il rischio operativo è quantificato utilizzando il metodo BASE, attraverso l'applicazione di un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato in una serie di parametri provenienti dal bilancio.

In base ai recenti interventi della Banca d'Italia in materia di rischio operativo, che suggeriscono, anche alle banche che adottano il metodo standardizzato, di introdurre gradualmente un sistema di *data collection* delle perdite operative finalizzato a monitorare nel tempo la reale manifestazione delle perdite collegate ai rischi della specie, la Cassa ha adottato una procedura di *data collection* sostanzialmente incentrata sui rischi di frode

legati all'utilizzo del sito internet e dei sistemi di pagamento elettronici (carte di credito, carte di debito, ecc.). Tale processo di raccolta dei dati sulle perdite operative è stato implementato anche attraverso il coinvolgimento delle filiali, al fine di includere nel resoconto anche gli errori umani e/o il malfunzionamento delle procedure in genere, nonché il rischio legale, in modo da rendere tale attività maggiormente aderente alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza in tema di rischi operativi. Nel corso del 2021 si sono registrate perdite per circa 22 mila euro relative a disguidi procedurali e accolti per prelievi fraudolenti o bancomat clonati.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Il rischio operativo al 31/12/2021 ammonta ad €. 7.223.316, calcolato secondo le istruzioni di Basilea 3 contenute nel CRR 575/13 (artt. 315-316), che hanno modificato le modalità di calcolo rispetto al precedente metodo base, così come sopra specificato.

## Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per patrimonio individuale dell'impresa si intende il totale dei Fondi propri così come definito dalla circolare della Banca d'Italia n.286 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti che recepisce la direttiva 2013/36/UE del 26/6/2013 (IV direttiva) e il regolamento 575/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

I nuovi schemi patrimoniali adottati con il recepimento delle direttive comunitarie sono entrati in vigore l'1/01/2014.

La normativa impone alle banche il rispetto di un coefficiente minimo di capitale primario di classe 1 del 4,50%, di Capitale totale di classe 1 (Tier1) del 6% ed un coefficiente di Total Capital Ratio dell'8%; a tali percentuali occorre aggiungere, per il 2021, il 2,5% della riserva di conservazione del capitale che, volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi, deve essere costituita da Capitale primario di classe 1 in aggiunta alle percentuali minime richieste. La Banca d'Italia, inoltre, ha facoltà di determinare una quota di capitale aggiuntivo da detenere per ogni singolo istituto.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	31.200	31.200
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	97.607	92.848
- di utili	81.717	76.958
a) legale	6.240	6.240
b) statutaria	61.895	57.136
c) azioni proprie		
d) altre	13.582	13.582
- altre	15.890	15.890
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	11.848	11.770
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	34	34
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.256	1.189
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) IFRS7, par. 10 lett a)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(722)	(733)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	11.280	11.280
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.333	7.759
<b>Totale</b>	<b>149.988</b>	<b>143.577</b>

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.256		1.189	
2. Titoli di capitale	34		34	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1.290</b>		<b>1.223</b>	

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.189</b>	<b>34</b>		
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>109</b>			
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Riprese di valore per rischio di credito				
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	103			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
2.5 Altre variazioni	6			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>42</b>			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	42			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo				
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
3.5 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.256</b>	<b>34</b>		

*B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue*

	Trattamento fine rapporto	Fondi pensione
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(375)</b>	<b>(358)</b>
2. Variazioni positive	4	
3. Variazioni negative		6
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(371)</b>	<b>(352)</b>



## **Sezione 2 - Fondi propri e coefficienti di vigilanza**

### *2.1 Fondi propri*

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I Fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento per le valutazioni dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità della banca. Su di esso si fondano i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del Capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del Capitale di classe 2.

#### *1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)*

Il Capitale primario di classe 1 attualmente è composto dalla somma del capitale sociale, delle riserve, incrementato o diminuito dell'ammontare positivo o negativo delle altre componenti di Conto Economico cumulate, al netto delle attività immateriali e delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee che superano le soglie di tolleranza.

#### *2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)*

Non sono presenti elementi nel Capitale aggiuntivo di classe 1.

#### *3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)*

Nel capitale di classe 2 sono compresi i prestiti subordinati Lower Tier II e gli importi compresi nel Regime transitorio con impatto su T2.

Con decorrenza 20/12/2018 la Banca ha emesso un prestito obbligazionario subordinato della tipologia Lower Tier II alle seguenti condizioni:

Codice Isin: IT0005351934

Importo: €. 10.000.000,00

Data emissione: 20/12/2018

Data scadenza: 20/12/2023

Tasso interesse: fisso pari al 3,00%

Taglio minimo: € 100.000

Modalità di rimborso: alla scadenza

Ammontare computato nel capitale di classe 2 al 31/12/2021: €. 3.937.568,46

Con decorrenza 01/08/2019 la Banca ha emesso un prestito obbligazionario subordinato della tipologia Lower Tier II alle seguenti condizioni:

Codice Isin: IT0005378929

Importo: €. 10.000.000,00

Data emissione: 01/08/2019

Data scadenza: 01/08/2024

Tasso interesse: fisso pari al 3,00%

Taglio minimo: € 100.000

Modalità di rimborso: alla scadenza

Ammontare computato nel capitale di classe 2 al 31/12/2021: €. 5.166.940,34

Con decorrenza 01/08/2019 la Banca ha emesso un prestito obbligazionario subordinato della tipologia Lower Tier II alle seguenti condizioni:

Codice Isin: IT0005378937

Importo: €. 10.000.000,00  
Data emissione: 01/08/2019  
Data scadenza: 01/08/2026  
Tasso interesse: fisso pari al 3,50%  
Taglio minimo: €. 100.000  
Modalità di rimborso: alla scadenza  
Ammontare computato nel capitale di classe 2 al 31/12/2021: €. 9.167.579,41

Con decorrenza 10/09/2020 la Banca ha emesso un prestito obbligazionario subordinato della tipologia Lower Tier II alle seguenti condizioni:

Codice Isin: IT0005417826  
Importo: €. 7.500.000,00  
Data emissione: 10/09/2020  
Data scadenza: 10/09/2025  
Tasso interesse: fisso pari al 2,25%  
Taglio minimo: €. 100.000  
Modalità di rimborso: alla scadenza  
Ammontare computato nel capitale di classe 2 al 31/12/2021: €. 5.540.799,56

Con decorrenza 10/09/2020 la Banca ha emesso un prestito obbligazionario subordinato della tipologia Lower Tier II alle seguenti condizioni:

Codice Isin: IT0005417818  
Importo: €. 7.500.000,00  
Data emissione: 10/09/2020  
Data scadenza: 10/09/2027  
Tasso interesse: fisso pari al 2,75%  
Taglio minimo: €. 100.000  
Modalità di rimborso: alla scadenza  
Ammontare computato nel capitale di classe 2 al 31/12/2021: €. 7.500.000,00

Con decorrenza 15/11/2021 la Banca ha emesso un prestito obbligazionario subordinato della tipologia Lower Tier II alle seguenti condizioni:

Codice Isin: IT0005461238  
Importo: €. 20.000.000,00  
Data emissione: 15/11/2021  
Data scadenza: 15/11/2028  
Tasso interesse: fisso pari al 2,25%  
Taglio minimo: €. 100.000  
Modalità di rimborso: alla scadenza  
Ammontare computato nel capitale di classe 2 al 31/12/2021: €. 19.400.000,00

*B. Informazioni di natura quantitativa*

	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	145.154	139.357
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(52)	(35)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	145.102	139.322
D. Elementi da dedurre dal cet1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	145.102	139.322
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	50.713	37.641
N. Elementi da dedurre da T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) (M - N +/- O)	50.713	37.641
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	195.815	176.963

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza del patrimonio della banca viene costantemente monitorata con informativa semestrale al Consiglio di Amministrazione.

A fronte del requisito minimo obbligatorio, vi è un assorbimento di patrimonio in termini percentuali del 49,79%, che consente un margine disponibile di 98.305 migliaia di euro assicurando, oltre all'ampio rispetto dei requisiti minimi richiesti, anche buoni margini di crescita.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.488.096	2.317.480	1.128.424	1.060.553
1. Metodologia standardizzata	2.488.096	2.317.480	1.128.424	1.060.553
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			90.274	84.845
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			7.223	7.212
1. Metodo base			7.223	7.212
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			97.497	92.057
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.218.713	1.150.713
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,91	12,11
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,91	12,11
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,07	15,38

## CORRISPETTIVI SPETTANTI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE

*Dettaglio dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale in base a quanto disposto dall'art. 2427 comma 16bis c.c. come integrato dal D.Lgs. 39/2010*

(importi un unità di euro)

Per la revisione legale del bilancio di esercizio	34.160
Per la verifica periodica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	4.880
Per le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.220
<b>Totale revisione legale</b>	<b>40.260</b>
Revisione contabile limitata della situazione contabile semestrale e rilascio dell'attestazione all'Autorità di Vigilanza nazionale ai fini dell'inclusione del risultato intermedio nel calcolo del Capitale primario di classe 1, ai sensi dell'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013	6.100
Rilascio di comfort letter connessa con l'attività di revisione svolta ai fini dell'inclusione degli utili di fine esercizio nel Capitale primario di classe 1, ai sensi dell'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013, prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato di fine esercizio	1.830
Relazione ai sensi dell'articolo 23 comma 7 del regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6 comma 1 lettere b) e c-bis) del D.Lgs. 58/98 in materia di deposito e sub-deposito dei beni dei clienti degli intermediari	4.880
Verifiche svolte relativamente alla terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3)	4.880
<b>Totale altri servizi di revisione e attestazione</b>	<b>17.690</b>

Gli importi sono comprensivi di IVA, che per la Banca rappresenta un costo.

## Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

#### Compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci

a. Benefici a breve termine		
- Amministratori	€.	434.573
- Sindaci	€.	99.520
Totale	€.	534.093

#### Dati relativi alle retribuzioni di Dirigenti con responsabilità strategiche

a. Benefici a breve termine	€.	833.205
b. Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	€.	53.628
Totale	€.	886.833

### 2. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio una *parte correlata* è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (la Cassa di Risparmio di Fossano SpA) nei seguenti termini:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
  - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
  - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
  - (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Sono considerati familiari stretti: il coniuge o il convivente e i figli del soggetto, i figli del coniuge o del convivente e le persone a carico del soggetto o del coniuge o del convivente.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea secondo le previsioni del codice civile.

Per i rapporti tra controllanti e controllate si rimanda al paragrafo dedicato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La Cassa non detiene partecipazioni di controllo o di collegamento.

I rapporti con le parti correlate sono riepilogati negli schemi seguenti:

	Società controllante	Altre parti correlate
Impieghi		
Accordato		
Utilizzato		
Rettifiche di valore		
Nostri depositi		€ 392.431
Titoli del soggetto nel portafoglio di proprietà della Cassa		
Raccolta	€ 567.240	
Conti correnti	€ 567.240	
Depositi a risparmio		
Obbligazioni CRF		
Pronti contro termine		
Certificati di deposito		
Conti vincolati		
Attività Finanziarie	€ 5.300.000	
Titoli di Stato		
Titoli obbligazionari		
Titoli obbligazionari esteri	€ 5.300.000	
Titoli azionari		
Titoli azionari esteri		
Fondi comuni di investimento		
Assicurazioni		
Crediti di firma rilasciati		
Accordato		
Utilizzato		
Garanzie ricevute		
Impegni		
Commissioni attive ed interessi attivi	€ 2.503	
Commissioni passive ed interessi passivi	€ 3.576	€ 573

	Amministratori, Sindaci e Direzione Generale	Società controllate da Amministratori, Sindaci e Direzione Generale	Familiari di Amministratori, Sindaci e Direzione Generale	Società controllate da Familiari di Amministratori, Sindaci e Direzione Generale
Impieghi				
Accordato	€ 224.954	€ 4.931.790	€ 549.972	€ 2.819.265
Utilizzato	€ 109.294	€ 703.690	€ 490.730	€ 1.099.611
Rettifiche di valore				
Nostri depositi				
Titoli del soggetto nel portafoglio di proprietà della Cassa				
Raccolta	€ 1.854.006	€ 13.556.105	€ 643.900	€ 4.169.616
Conti correnti	€ 1.432.713	€ 13.556.105	€ 567.026	€ 4.169.616
Depositi a risparmio	€ 1.293		€ 76.874	
Obbligazioni CRF	€ 355.000			
Pronti contro termine				
Certificati di deposito				
Conti vincolati	€ 65.000			
Attività Finanziarie	€ 765.014	€ 15.000	€ 381.507	
Titoli di Stato	€ 250.000	€ 15.000	€ 22.000	
Titoli obbligazionari			€ 10.000	
Titoli obbligazionari esteri	€ 101.800			
Titoli azionari	€ 226.497		€ 68.524	
Titoli azionari esteri	€ 4.358			
Fondi comuni di investimento	€ 151.655		€ 242.358	
Assicurazioni	€ 30.704		€ 38.625	
Crediti di firma rilasciati				
Accordato	€ 13.800	€ 533.484		€ 1.039.000
Utilizzato	€ 13.800	€ 371.186		€ 280.050
Garanzie ricevute	€ 774.500	€ 5.112.500	€ 1.990.800	€ 2.847.510
Impegni				
Comm. attive ed interessi attivi	€ 21.702	€ 28.541	€ 7.112	€ 19.370
Comm. passive ed interessi passivi	€ 11.555	€ 18.267	€ 1.080	€ 12.043



## Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

### SEZIONE 1 – LOCATARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In merito al perimetro dei contratti soggetti alle previsioni dell'IFRS16, a far data dal 1° gennaio 2019 è stata individuata la tipologia dei contratti di locazione immobiliare, che vanno a far parte della categoria dei diritti d'uso. Tali contratti includono immobili destinati a filiali della Cassa o ad archivi.

I contratti, di norma, hanno durata superiore a 12 mesi e presentano normalmente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella Parte B - Informazioni sulla Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella parte C - Informazioni sul Conto Economico.

Si rimanda, pertanto, alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

### SEZIONE 2 - LOCATORE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa (il locatore) ha concesso in locazione alcuni immobili di proprietà: si tratta di leasing operativo. Il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti come per gli altri immobili di proprietà che utilizza per la propria attività.

Si rammenta che gli immobili concessi in locazione sono una piccola parte rispetto al patrimonio immobiliare della Cassa.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Informazioni di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Per quanto riguarda le informazioni di Conto Economico sugli altri proventi dei leasing operativi, si rinvia a quanto esposto nella Parte C - Informazioni sul Conto Economico (Altri proventi di gestione: composizione).

## 2. Leasing finanziario

La Cassa non ha la fattispecie in oggetto.

## 3. Leasing operativo

Nella seguente tabella si riporta la suddivisione per fasce temporali dei pagamenti dovuti per il leasing da ricevere.

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 anno	238
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	233
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	214
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	156
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	159
Oltre 5 anni	112

# Prospetto dei beni immobili e delle rivalutazioni eseguite

(in unità di euro)

(art. 10 Legge 19/03/83 n. 72)

**Valore di bilancio  
al 31/12/2021**

## SEDE CENTRALE

### Fabbricato storico:

Costo di acquisto (atto 12/12/1919)	€.	52
Spese di manut. straord. anno 1958	€.	13.221
Rivalutazione Legge 19/12/73 n.823	€.	253.219
Rivalutazione Legge 02/12/75 n.576	€.	38.218
Rivalutazione Legge 19/03/83 n. 72	€.	1.038.078
Ampliamento e locali annessi:		
Costo di acquisto (atto 03.06.1981)	€.	330.532
Spese di manut. straord. anno 1984	€.	445.331
Spese di manut. straord. anno 1985	€.	440.358
Spese di manut. straord. anno 1986	€.	312.083
Spese di manut. straord. anno 1987	€.	123.819
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	3.288.778
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-1.606.855
Spese di manut. straord. anno 1993	€.	409.955
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	5.684.437
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-2.345.165
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-2.148.598

<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>6.277.463</b>
---------------	-----------	------------------

## FILIALE DI CENTALLO E SOVRASTANTE ALLOGGIO

### Nuovo edificio Succursale:

Spese sostenute nel 1985,86,87,88	€.	433.277
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	411.780
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-292.655
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	750.309
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-299.011
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-193.617

<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>810.083</b>
---------------	-----------	----------------

## FILIALE DI TRINITA' E SOVRASTANTE ALLOGGIO

Valore iniziale di carico (atto 14/09/1935)	€.	13
Rivalutazione Legge 19/12/73 n.823	€.	26.843
Rivalutazione Legge 02/12/75 n.576	€.	6.714
Rivalutazione Legge 19/03/83 n. 72	€.	64.557
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	137.709
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-48.743
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	386.431

Fondo di ammortamento (2004)	€.	-56.192
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-86.276
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>431.056</b>

FILIALE DI CERVERE E SOVRASTANTE ALLOGGIO

Costo di costruzione (atto 27/10/1970)	€.	44.415
Rivalutazione Legge 02/12/75 n.576	€.	27.889
Rivalutazione Legge 19/03/83 n. 72	€.	108.456
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	178.172
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-66.360
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	475.349
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-88.521
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-104.129
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>575.271</b>

AGENZIA DI CITTA' N. 1 - VIA MARCONI

Costo di costruzione (atto 14/02/1969)	€.	54.228
Rivalutazione Legge 19/12/73 n.823	€.	2.582
Rivalutazione Legge 02/12/75 n.576	€.	25.823
Rivalutazione Legge 19/03/83 n. 72	€.	149.773
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	233.361
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-92.265
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	580.981
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-164.133
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-209.610
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>580.740</b>

AGENZIA DI CITTA' N. 2 - VIALE REGINA ELENA

Valore di carico (atto 25/01/1966)	€.	9.260
Ampliamento (atto 22/07/1988)	€.	61.975
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	143.527
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-13.052
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	202.209
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-70.519
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-113.354
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>220.046</b>

FILIALE DI TORINO UNO (Largo Orbassano)

Costo di acquisto locali (atto 10/10/1989)	€.	271.972
Spese sostenute nel 1990	€.	11.064
Spese sostenute nel 1991	€.	273.091
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	167.864
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-266.941
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-200.681
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>256.369</b>

NEGOZIO IN TORINO per ampliamento filiale

Costo di acquisto locali	€.	102.957
Lavori di ristrutturazione 2014	€.	34.392
Lavori di ristrutturazione 2015	€.	92.875
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-26.017

TOTALE	€.	204.207
--------	----	---------

NEGOZIO IN TORINO (utilizzato come archivio)

Costo di acquisto locali (atto 01/12/1989)	€.	62.718
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	78.054
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-7.526
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	49.712
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-49.758

TOTALE	€.	133.200
--------	----	---------

FILIALE DI TORINO DUE (Via Filadelfia angolo Via Guido Reni)

Costo di acquisto locali (atto 17/12/1993)	€.	138.328
Costo di acquisto locali per ampliamento (atto 15/04/2002)	€.	224.645
Spese per ampliamento sostenute nel 2003	€.	17.400
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	19.038
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-89.211
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-105.466

TOTALE	€.	204.734
--------	----	---------

FILIALE DI TROFARELLO

Costo di acquisto locali (atto 20/10/1995)	€.	560.425
Costo di acquisto locali (atto 14/12/1998)	€.	27.785
Costo di acquisto locali (atto 27/03/2001)	€.	28.555
Costo di acquisto locali per ampliamento (atto 29/12/2003)	€.	173.569
Spese ampliamento imputate nel 2003	€.	25.418
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	34.318
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-231.470
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-210.319

TOTALE	€.	408.281
--------	----	---------

FILIALE DI SANT'ALBANO STURA

Costo di acquisto locali (atto del 23/09/1999)	€.	197.200
Spese sostenute nel 2000	€.	125.505
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	11.813
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-67.768
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-90.693

TOTALE	€.	176.057
--------	----	---------

FILIALE DI MONCALIERI

Costo di acquisto locali (atto del 29/09/2004)	€.	460.294
Spese sostenute nel 2005	€.	432.537
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-289.109

TOTALE	€.	603.722
--------	----	---------

FILIALE DI SALMOUR

Costo di acquisto locali (atto del 02/08/2006)	€.	193.158
Lavori di ampliamento	€.	80.957
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-68.427

<b>TOTALE</b>	€.	<b>205.688</b>
<b>FILIALE DI ROATA ROSSI</b>		
Costo di acquisto (acconto)	€.	40.260
Spese costruzione anno 2014	€.	357.765
Spese costruzione anno 2015	€.	155.675
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-61.659
<b>TOTALE</b>	€.	<b>492.041</b>
<b>AUTORIMESSE DI PIAZZA VITTORIO VENETO - FOSSANO</b>		
Costo di acquisto (atto del 29/06/2000)	€.	206.521
Costo di acquisto (atto del 23/09/2003)	€.	67.471
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	33.450
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-49.442
Fondo di ammortamento al 31/12/2021	€.	-87.718
<b>TOTALE</b>	€.	<b>170.282</b>
<b>AZIENDE AGRARIE - FOSSANO TERRENI E FABBRICATI</b>		
Valore di bilancio (atto 18/05/1959 e 12/01/1968) lire 2		
Rivalutazione Legge 19/03/83 n.72	€.	258.229
Cessione terreno nel 1990	€.	-6.350
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	1.094.292
Cessione fabbricati nel 1997	€.	-138.011
Cessione terreni nel 2000	€.	-466.949
Cessione di porzione di fabbricato nel 2005	€.	-5.524
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	160.597
Cessione terreni nel 2008	€.	-459.800
Riduzione di valore in seguito a perizia (2008)	€.	-67.624
Lavori di ristrutturazione 2014	€.	107.059
Lavori manutenzione straordinaria 2015	€.	177.611
<b>TOTALE</b>	€.	<b>653.530</b>
<b>UFFICI PALAZZO VIA ROMA 124 - FOSSANO - PIANO TERRA</b>		
Costo di acquisto (atto 09/04/1970)	€.	43.226
Rivalutazione Legge 19/03/83 n. 72	€.	76.435
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	339.990
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-64.252
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	430.866
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-147.866
<b>TOTALE</b>	€.	<b>678.399</b>
<b>UFFICI PALAZZO VIA ROMA 124 - FOSSANO - I° PIANO</b>		
Costo di acquisto (atto 09/04/1970)	€.	28.273
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	221.437
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-2.120
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	361.595
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-76.186
<b>TOTALE</b>	€.	<b>532.999</b>
<b>NEGOZIO IN PIAZZA ROMANISIO - FOSSANO</b>		

Valore iniziale di carico (atto 21/02/1952)	€.	13
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	79.005
Spese di manut. straord. anno 1996	€.	41.648
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	50.174
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>170.840</b>

#### ALLOGGI E NEGOZI IN VIA MARCONI - FOSSANO

Costo di costruzione (atto 14/02/1969)	€.	259.334
Rivalutazione Legge 02/12/75 n.576	€.	223.553
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	2.001.029
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	2.028.584
Spese di manut. Straordinaria anno 2014	€.	242.554
Lavori manutenzione straordinaria 2015	€.	569.065
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>5.324.119</b>

#### CASERMA CARABINIERI - FOSSANO

Costo di costruzione (atto 09/09/1967)	€.	32.424
Costi sostenuti anno 1978	€.	9.840
Costi sostenuti anno 1979	€.	33.570
Costi sostenuti anno 1984	€.	44.566
Costi sostenuti anno 1985	€.	152.701
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	421.560
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-18.051
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	529.033
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-118.893
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>1.086.750</b>

#### ALLOGGI IN CENTALLO

Costi sostenuti (anno 1988)	€.	248.395
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	3.274
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	364.331
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>616.000</b>

#### AUTORIMESSE VIA GARNERI - FOSSANO

Costo di acquisto (atto 27/12/1984)	€.	28.922
Costo di acquisto (atto 25/07/1985)	€.	4.183
Spese di costruzione anno 1985	€.	34.948
Spese di costruzione anno 1986	€.	224.197
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	71.563
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-21.919
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	283.936
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-139.830
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>486.000</b>

<b>TOTALE AL CONTO IMMOBILI A BILANCIO</b>	<b>€.</b>	<b>21.297.877</b>
--	-----------	-------------------

# INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

<b>Denominazione della società</b>	CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO SPA Via Roma n. 122 12045 FOSSANO
<b>Attività svolte</b>	<p>Servizi bancari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta di depositi e altri fondi rimborsabili</li> <li>- Operazioni di prestito</li> <li>- Rilascio di garanzie e di impegni di firma</li> </ul> <p>Pagamenti e regolamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi di pagamento</li> <li>- Emissione e gestione di mezzi di pagamento</li> </ul> <p>Negoziazione e vendite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Negoziazione per conto proprio</li> <li>- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari</li> <li>- Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile</li> <li>- Esecuzione di ordini per conto dei clienti</li> </ul> <p>Gestioni patrimoniali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collocamento di gestioni patrimoniali gestite da altri intermediari convenzionati con la Cassa</li> </ul> <p>Servizi finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulenza in materia di investimenti a privati e imprese</li> </ul>
<i>Le attività svolte sono destinate principalmente a clientela al dettaglio (persone fisiche e piccole medie imprese), che rappresenta la maggioranza della clientela acquisita.</i>	
<i>I medesimi servizi sono offerti anche a soggetti diversi (es. imprese di grandi dimensioni, enti pubblici ecc.) che rappresentano invece la minoranza del totale dei clienti.</i>	
<b>Fatturato</b>	48.613.134
<b>Numero di dipendenti su base equivalente al tempo pieno</b>	170
<b>Utile prima delle imposte</b>	14.633.720
<b>Imposte sull'utile</b>	5.331.165
<b>Utile netto</b>	9.332.555
<b>Contributi pubblici</b>	---



## PROSPETTO DELLE EX PARTECIPAZIONI \* DETENUTE AL 31/12/2021

(in unità di euro)

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale ns. propr.	%	Valore netto di bilancio	N.Az./quote ns. propr.	Val. nom. az. quote	N. azioni/quote totali
Banca d'Italia - Roma	7.500.000.000	18.750.000	0,250	18.750.000	750	25.000,00	300.000
Eurofidi S.c.a.r.l. in liquidazione - Torino	35.810.512	26.280	0,073		2.628.045	0,01	3.581.051.200
Finpiemonte Partecipazioni SpA - Torino	30.000.000	7.959	0,027	29.869	7.959	1,00	30.000.000
SIA SpA - Milano	22.274.620	1.777	0,008	34.866	13.673	0,13	171.343.230
GEC SpA in liquidazione - Cuneo	5.000.000	1.650.077	33,002		1.650.077	1	5.000.000
Swift S.A. - Belgio	13.847.875	125	0,001	719	1	125	111.085
Agenzia di Pollenzo - Pollenzo	23.079.108	93.000	0,403	87.128	20.000	4,65	4.963.249
EGEA SpA	58.167.200	248.500	0,427	500.006	7.100	35,00	1.661.920
CBI S.c.p.a.	920.474	764	0,083	764	382	2,00	460.237
Bancomat S.p.A.	21.095.726	880	0,004	880	176	5,00	4.219.146
				<b>19.404.232</b>			

\* iscritte tra le Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART.2429 C.C. SUL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2021 DELLA CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.P.A.

Signori Azionisti,

1. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 sul quale siete chiamati a deliberare, ci è stato consegnato nei termini di legge e, a nostro avviso, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali ai quali rimanda l'art. 4 del d.lgs. 38/2005 e in ossequio alle istruzioni diramate dalla Banca d'Italia con la circolare n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ricordiamo che la revisione legale, nel rispetto del comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n° 39/2010, non è esercitata dal Collegio Sindacale ma è affidata alla Società BDO Italia S.p.A., iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, in quanto lo statuto non prevede che il controllo contabile sia espletato dal Collegio Sindacale; tale attività, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione sopraccitata, incaricata formalmente dall'assemblea dei Soci del 30 aprile 2019.
2. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 c.c. e dalle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Mediante l'ottenimento d'informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci, nonché verificando direttamente, a campione, l'operatività di alcune funzioni, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Durante le nostre verifiche abbiamo riscontrato che le operazioni di maggior rilievo economico sono state effettuate nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo, non si pongono in contrasto con delibere assunte dall'Assemblea dei soci, non derivano da delibere assunte in violazione dell'art. 2391 codice civile (potenziale conflitto d'interesse) e non incidono sull'integrità del patrimonio sociale.
3. Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo e, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori e dai dirigenti sull'andamento della gestione sociale. Sulla base delle informative ricevute in sede di riunione degli Organi amministrativi, abbiamo potuto vigilare sul rispetto dei principi della "sana e prudente gestione", accertando che le operazioni compiute fossero conformi alle norme di legge, statutarie e regolamentari di riferimento. Abbiamo, inoltre, esposto le nostre valutazioni su quesiti interpretativi posti alla nostra attenzione.
4. Con riferimento alle funzioni di controllo interno, riteniamo che il lavoro svolto dalle varie unità a esso destinate sia, nel suo complesso, adeguato a dotare l'istituto di processi aziendali efficaci ed efficienti, a salvaguardare il valore delle attività e proteggere dalle perdite, a fornire informazioni contabili e gestionali affidabili e complete e a verificare che le operazioni siano conformi alla legge e allo statuto sociale. Evidenziamo che l'organo amministrativo, in ossequio alle istruzioni diramate dalla Banca d'Italia con la circolare n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella stesura della Nota Integrativa, ha dedicato un'intera parte, identificata con la lettera E, all'informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura fornendo adeguati ragguagli sia qualitativi sia quantitativi. Ancora evidenziamo che, nella nostra veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, abbiamo analizzato i rischi relativi al processo d'informazione finanziaria, i controlli a livello aziendale e il processo di rilevazione dei controlli e che, a conclusione di tale attività, riteniamo che i rischi d'inattendibilità del processo d'informativa

finanziaria siano nel complesso contenuti, non tali da compromettere in modo significativo la corretta esposizione.

Ricordiamo, inoltre, che i membri del Collegio Sindacale fanno parte dell'Organismo di Vigilanza, che nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo e ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D. Lgs. 231/01. A metà di dicembre 2021 l'Organismo di Vigilanza si è riunito per valutare l'adeguatezza del modello organizzativo, in particolare per fare il punto sullo svolgimento di specifiche attività di verifica finalizzate ad accertare il concreto funzionamento del Modello Organizzativo e per accertare l'avvenuta attività di formazione del personale in materia.

5. Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate.
6. Gli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione, hanno indicato e illustrato in maniera adeguata le principali operazioni effettuate con l'Ente controllante al paragrafo "I rapporti con imprese controllate, controllanti o sottoposte a notevole influenza" cui si rinvia. Sempre nella relazione sulla gestione, gli Amministratori hanno esposto con chiarezza i principali fatti aziendali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2021. In tale documento hanno fornito, inoltre, notizie sull'andamento degli investimenti e sulla situazione patrimoniale, e sono stati forniti i principali indicatori finanziari, di struttura ed economici e i risultati dei parametri previsti dalla normativa prudenziale "Basilea 2", mentre l'andamento finanziario è adeguatamente illustrato dal rendiconto finanziario (metodo indiretto) allegato al bilancio.
7. La Società di Revisione ha rilasciato in data 12 aprile 2022 la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39, in cui giudica che il bilancio d'esercizio al 31/12/2021 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.
8. Si dà atto che nel corso dell'esercizio nessun socio ha denunciato al Collegio Sindacale l'accadimento di fatti censurabili ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.
9. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.
10. Nel corso dell'esercizio, abbiamo espresso, ai sensi del comma 3 dell'art. 2389 c.c., richiamato dall'art. 20 dello Statuto Sociale, parere favorevole in ordine alla remunerazione stabilita dal Consiglio di Amministrazione in favore degli Amministratori che ricoprono cariche particolari e, nel corso del mese di maggio 2021, abbiamo relazionato al Consiglio di Amministrazione in tema di processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP). Nell'anno 2021 abbiamo valutato e manifestato la nostra condivisione alla risposta, approvata dal Consiglio di Amministrazione, indirizzata alla Banca d'Italia in ambito di rafforzamento della capacità di governo dalla funzione dei servizi informatici esternalizzati e all'attività di contatto, scambio di informazioni e richieste orientata al superamento dei punti di debolezza riscontrati dall'Autorità di Vigilanza.
11. Abbiamo esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e abbiamo constatato la conformità

del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio ha avuto contezza nel corso dell'espletamento delle proprie funzioni ispettive.

Confermiamo, per quanto di nostra conoscenza, che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423, quarto comma, del Codice Civile.

Diamo atto che nella nota integrativa, nella parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" sezione 12 "Il patrimonio dell'impresa", viene riportato il prospetto previsto dal punto 7-bis) dell'art. 2427 del codice civile con riferimento alla disponibilità e distribuibilità delle poste di patrimonio netto, con l'indicazione della possibilità di utilizzazione per ciascuna tipologia.

Riteniamo, inoltre, che siano state recepite in modo corretto le novità introdotte alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia con il settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021.

12. Abbiamo ricevuto periodicamente informazioni dalla funzione di Revisione Interna, dalla funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio e dall'Ufficio Ispettorato in merito alle verifiche effettuate e ai risultati conseguiti, mantenendo periodicamente contatti con le predette funzioni.
13. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, la Vostra società non ha conferito alla BDO Italia S.p.A. incarichi diversi dall'attività di revisione legale o, comunque, rientranti nel perimetro della revisione legale.  
Nella nostra funzione di comitato per il controllo e la revisione contabile, abbiamo discusso con il revisore legale dei rischi per l'indipendenza di questi e delle misure dallo stesso adottate a presidio del rischio; non sono emerse violazioni alle previsioni dell'articolo 17 del d.lgs. 39/2010 e le metodologie adottate per presidiare il rischio appaiono in linea con i regolamenti e i principi vigenti. Abbiamo, inoltre, esaminato la relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 537/14 consegnatoci dalla Società di revisione.
14. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
15. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2021, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato d'esercizio, che appare adeguata per consentire alla Cassa di continuare a soddisfare tutti i requisiti e gli esiti dello SREP anche in caso di condizioni economiche e finanziarie deteriorate.

Fossano, 13 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Balocco dott. Sebastiano  
Presidente del Collegio Sindacale

Cornaglia dott. Maria Teresa  
Sindaco Effettivo

Operto dott. Federica  
Sindaco Effettivo



Tel: +39 02 58.20.10  
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94  
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE)  
n. 537/2014

Agli Azionisti della  
Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.

## Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

---

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

---

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.





## Aspetti chiave

## Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

### VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

#### Nota integrativa:

*Parte A - Politiche contabili; paragrafo A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio: Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale; Attivo, sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";*

*Parte C - informazioni sul conto economico; sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130";*

*Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura; sezione 1 "Rischio di credito".*

I crediti verso la clientela per finanziamenti, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano ad euro 1.105,8 milioni, corrispondente al 45,1% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio.

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e delle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero e il valore di realizzo delle garanzie correlate ai crediti.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:

- l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti (analitiche e collettive) e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per la valutazione e delle relative risultanze;
- verifiche su base campionaria della classificazione e della valutazione in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015;
- la verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.

### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.





## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



---

#### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

---

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

---

##### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2022

BDO Italia S.p.A.

  
Francesca Scelsi  
Socio